

Le nuove frontiere dei benefit per attrarre e trattenere dipendenti

NELL'INSERTO NORDEST ECONOMIA



IL FOCUS

**COSTO DEL LAVORO
NODO DA SCIogliere**
DANIELE MARINI / APAG. I

IL QUADRO

**UN RIMORCHIATORE
PER GIORGETTI**
LUCA PIANA / APAG. I

POLITICA

CAMPAGNA ELETTORALE

Il confronto Fdi-Lega sul cammino delle riforme

Per l'Autonomia differenziata e il premierato, le due riforme care a Lega e Fdi, la settimana che si apre sarà determinante per chiarirne il destino, se cioè si arriverà ad una loro approvazione prima delle europee o meno. Decisiva si presenta la giornata di domani, quando alla Camera si riunirà la capigruppo per decidere il prosieguo del cammino dell'Autonomia in Aula, mentre in Senato si voterà il calendario in cui il centrodestra ha inserito il premierato. INNAMORATI / APAG. 5

L'OMICIDIO A BICINICCO. LA DONNA FERMATA AVEVA SCARPE E ABITI SPORCHI DI SANGUE. È STATA LEI A CHIAMARE LE FORZE DELL'ORDINE

«Me l'ha detto Satana»

Silvia Comello, 42 anni, in stato confusionale dopo aver ucciso con forbici e acido Stefano Iurigh, 43

«Satana mi ha ordinato di ucciderlo. Sono stata io». Così Silvia Comello, 42 anni, di Reana del Rojale, nella tarda serata di sabato scorso ha spiegato ai carabinieri, che l'hanno trovata in stato confusionale, con gli abiti e le scarpe ancora sporchi di sangue a pochi metri dall'abitazione di via Roma a Bicinico (Udine) la dinamica dell'uccisione di Stefano Iurigh, 43 anni. A chiamare il 112 era stata proprio la stessa Comello. La vittima è stata colpita per oltre dieci volte. — MICHELLUT / APAG. 2

CRONACA

LA CITTÀ E IL TURISMO

Hotel sold out e ristoranti pieni nel maxi ponte da record

CODAGNONE / APAG. 14



TRA STOFFE E TATUAGGI
LE MILLE VITE
DI PALAZZO TONELLO
BERCIC / APAG. 18

LA FAME DI POSTEGGI

Park Silos in bilico tra pienone e stalli liberi

TONERO / APAG. 16

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI / APAG. 13

I SINDACI ABBANDONATI IN TRINCEA

AA sindaco cercasi. Siamo agli sgoccioli della presentazione delle liste per le amministrative e il dato più clamoroso è la difficoltà trasversale agli schieramenti di trovare candidati sindaci.

L'ANALISI

FABIO BORDIGNON / APAG. 13

QUALCOSA DI PERSONALE ALLE EUROPEE

Saranno tutti in campo, alle Europee, i capi-partito. Indipendentemente dalla presenza del nome in lista o sulla scheda. E dalla volontà di giocarsela in prima persona. —

AVVIO CON IL BOTTO NEI PLAY-OFF DI A2: I BIANCOROSSI PRENDONO IN MANO LA SERIE



Basket, Trieste espugna il parquet di Torino

DEGRASSI / APAG. 26

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN / PAG. 28

SE IL GOVERNO VIOLA LE REGOLE DEL CALCIO

Solo uno stato dirigista e autoritario può avere voglia o interesse di controllare i conti del calcio professionistico (tanto per cominciare) e dello sport (in generale), per stabilire chi ha diritto e chi no ad iscriversi ai campionati. Solo istituzioni deboli (la Federcalcio o il Coni) possono subire un assalto del genere senza reagire in maniera vemente. Da che mondo è mondo, lo sport - dunque anche il calcio - gode di un'autonomia «sacra e inviolabile». Difesa non solo dalla cultura dei Paesi che la praticano, ma anche dalle istituzioni sovranazionali: il Cio (Comitato olimpico internazionale), la Fifa (la Federazione mondiale del calcio), l'Uefa (la Federcalcio europea) hanno sanzionato, spesso con un'esclusione temporanea, nazioni che hanno accettato o subito interferenze da parte dei governi. Nessuno può escludere che questo possa capitare anche all'Italia.

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

**FERRAMENTA
DAMIANI**



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

L'EVENTO

Spring Run, la festa dei diecimila

È stata la festa della primavera, dei colori, delle famiglie e della voglia di stare assieme. In tantissimi hanno affollato ieri piazza Unità all'arrivo della Trieste Spring Run. E prima il Porto Vecchio, viale Miramare e la strada Costiera. Un'edizione da record, con oltre 10 mila partecipanti (quasi 6 mila alla Family, 2.500 alla Trieste 21K, 1.500 alla Trieste Spring Young giorni fa e 250 tra specialisti dei roller e staffetta solidale). L. DEGRASSI E SEVERI / APAG. 15 E 33



La folla in corsa FOTOLASORTE

studio immobiliare
BENEDETTI

CERCHIAMO PANORAMICO appartamento composto da soggiorno, cucina, stanza, bagno e balcone. Disponibilità 180.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PIANO ALTO composto da soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, balcone. Massimo 250.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PER DISABILE appartamento senza barriere architettoniche, composto da soggiorno, cucina, doppi servizi, in zona servita e pianeggiante o centrale. Disponibilità 400.000. Definizione immediata

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18-30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziaibenedetti.it



L'omicidio di Bicinicco



Stefano Iurigh con il suo cane (FOTO DAL SUO PROFILO FB)



«Me l'ha ordinato Satana» Lo uccide con le forbici e gli getta acido sul viso

Così è morto Stefano Iurigh, 43 anni. Fermata Silvia Comello, 42enne di Reana

Elisa Michellut / BICINICCO

«Satana mi ha ordinato di ucciderlo. Sono stata io». Così ha spiegato ai carabinieri, che l'hanno trovata, in stato confusionale, con gli abiti e le scarpe ancora sporchi di sangue, a pochi metri dall'abitazione, al civico 75 di via Roma, a Bicinicco, dove, poco prima, Silvia Comello aveva ucciso l'amico Stefano Iurigh (e non il marito come, invece, era stato detto in un primo momento) colpendolo più di dieci volte, al volto e al collo, con un paio di forbici e un coltello. L'omicidio si è consumato al termine di una lite furibonda, scoppiata nel salotto dell'abitazione, al piano terra. Prima di chiamare i soccorsi la donna ha gettato in faccia all'uomo dell'acido muriatico.

LA VITTIMA

Stefano Iurigh, 43 anni, dipendente di una ditta che lavora per conto di Fincantieri, originario della frazione di Bolzano, nel comune di San Giovan-



STEFANO IURIGH
NATO A SAN GIOVANNI AL NATISONE DA
POCO ABITAVA A BICINICCO (FOTO DA FB)

La vittima è stata colpita per oltre dieci volte e aveva anche una lacerazione sul collo

ni al Natisone, ma residente a Bicinicco, è stato trovato senza vita sabato sera. Sul collo aveva una profonda lacerazione, provocatagli da Silvia Comello, 42 anni, di Reana del Rojale. Si erano conosciuti al Sert (il servizio per le tossicodipendenze).

LA TELEFONATA AL 112

A chiamare il 112, alle 21.21 di sabato sera, è stata proprio Comello, che ai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Palmanova ha confessato l'omicidio. «L'ho ucciso io. È stato Satana a ordinarmelo» ha ripetuto due volte, con lo sguardo perso nel vuoto, prima di chiudersi nel silenzio. All'arrivo dei militari la donna era in piedi all'intersezione tra la piazza del paese e via Roma, a pochi metri dalla casa di Iurigh. È stata perquisita e successivamente accompagnata in caserma.

LA LITE FURIBONDA

La lite è scoppiata poco dopo l'arrivo della quarantaduenne,

già nota alle forze dell'ordine per problemi legati alla tossicodipendenza, a casa di Iurigh. Il corpo senza vita dell'uomo è stato trovato, supino, vicino al divano. All'interno del soggiorno c'erano macchie di sangue ovunque. La donna ha riferito ai militari dell'Arma di aver conosciuto il quarantatreenne friulano poche ore prima, al Sert, dove era seguita, ma secondo altre testimonianze i due si conoscevano già da qualche tempo.

LA DIFESA

Comello, alla presenza del difensore di fiducia, l'avvocato Irene Lenarduzzi, si è avvalsa della facoltà di non rispondere alle domande del pubblico ministero, che ha poi emesso a carico dell'indiziata il provvedimento di fermo, in attesa dell'udienza di convalida. Sul posto anche il medico legale, Lorenzo Desinan. Il movente del delitto non è chiaro, così come resta da accertare perché la donna, sabato sera, avesse raggiun-

to Iurigh nella sua abitazione. Comello non ha chiarito il legame con l'uomo, limitandosi a pronunciare poche parole in uno stato confusionale, parlando sempre di Iurigh come di un amico. Poi si è chiusa in un silenzio totale fino a quando, dopo le operazioni di fotosegnalamento, è stata portata nella Casa Circondariale di Trieste, all'alba di ieri. «La mia assistita – le parole del legale – era in uno stato a dir poco confusionale. Era molto scossa e si è avvalsa della facoltà di non rispondere».

LE INDAGINI

Le indagini svolte dal Nucleo Investigativo del Comando provinciale di Udine, coordinate e dirette dal pubblico ministero Andrea Gondolo, hanno permesso di ricostruire tutti i movimenti della donna prima del delitto. All'interno della casa, proprio dietro la chiesa, a due passi dal centro, sono stati effettuati diversi sopralluoghi dai carabinieri della Sezione Rilievi.

L'abitazione è stata posta sotto sequestro. Si attendono, intanto, gli esiti delle analisi tossicologiche. Già ieri sera sono stati ascoltati diversi testimoni. Alcuni vicini hanno riferito di aver udito rumori provenire dalla casa ma nessuno ha sentito le urla.

LA COMUNITÀ

«La comunità è attonita – le parole del sindaco, Paola Turello –. Come sindaco e come avvocato, lascio alla magistratura il compito di appurare la dinamica dei fatti per assicurare i responsabili alla giustizia. Mi stringo, assieme alla comunità, alla famiglia del povero Stefano Iurigh, che risiedeva da poco più di un anno nel nostro Comune. Era una persona riservata. Di Silvia Comello non abbiamo notizie precise». La vittima, che faceva il manutentore nel settore della cantieristica navale, si era trasferito a Bicinicco dopo la fine di una lunga relazione sentimentale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"
@ILSANTOEINCHIESA



L'omicidio di Bicinicco



L'intervento delle forze dell'ordine sabato sera a Bicinicco, Iurigh in una foto da Fb e la casa sotto sequestro (F. PETRUSSI)



Il ricordo dell'amico d'infanzia con cui Stefano giocava a Bolzano

Ex campione di ciclismo spesso lavorava all'estero per lunghi periodi «Era allegro e altruista»

GIACOMINA PELLIZZARI

«Stefano era nato e cresciuto qui a Bolzano, era buonissimo. Fino a 24 anni era campione triveneto di ciclismo, correva con la Pedale manzanese, poi qualcosa è cambiato». Nella frazione di San Giovanni al Natisone, Odillo e Mauro Bosco, padre e figlio, non riescono neppure a immaginare l'omicidio di quel ragazzo, buono nell'animo, diplomato elettricista, sempre pronto ad aiutare gli altri. Non riescono a immaginarlo perché nei loro ricordi c'è la parte di vita più serena di Stefano, quella in cui non era ancora stato contagiato dallo sballo.

Mauro e Odillo ricordano i suoi gesti innocenti, come quando si buttò nel «cespuglio magico» per crescere. Lo raccontò alla maestra inconscio che la crescita l'avrebbe portato a imboccare altre strade. Odillo e Mauro Bosco rievocano diversi aneddoti di quel bambino e adolescen-



Iurigh da bambino, quando era un ciclista della Pedale manzanese

te, inciampato lungo il percorso della vita.

Padre di una figlia, Stefano aveva vissuto a Bolzano, in via Tiepolo, nella casa adiacente a quella del fratello Giuliano. Per un periodo l'aveva fatto assieme alla madre di sua figlia, poi qualcosa si è spezzato nel loro rapporto e i due hanno imboccato vie diverse. Stefano Iurigh lavorava alle dipendenze della Global consulting di Manzano,

una ditta dell'indotto di Fincantieri. Spesso si imbarcava e per mesi rimaneva all'estero, lontano da tutto e da tutti. «Circa un anno e mezzo fa era tornato a vivere con il fratello a Bolzano dopodiché non l'abbiamo più visto, evidentemente si era spostato a Bicinicco», continuano Mauro e Odillo Bosco, decisi a conservare il ricordo più bello di quell'uomo che di tanto in tanto tornava nel luogo della sua infanzia. Da piccolino, Stefano giocava su queste strade, aggiungono i vicini, osservando i bambini che oggi giocano nel campo di calcio poco distante dalle abitazioni della famiglia Iurigh.

Il ricordo di quel giovane ciclista che bruciava chilometri colpisce tutti. Nel bar del centro non si parla d'altro, ogni avventore cerca di scavarne nel passato per recuperare l'immagine più bella di Stefano, quando, racconta sempre Odillo Bosco, «in sella alla sua bicicletta andava e tornava da Trieste in un'ora». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La reggente Zossi assicura: la donna era all'attenzione dei servizi sociali

La vicesindaco di Reana «Il Comune ha sempre cercato di seguirla Ha rifiutato ogni aiuto»

Un'anima persa, convinta di riuscire a gestire la propria vita nonostante da decenni avesse imboccato una strada pericolosa. A Reana del Rojale, dove Silvia Comello, 42 anni, è nata e risiede, nessuno si aspettava che la donna, priva di aiuto e di patente, potesse raggiungere Bicinicco e uccidere l'amico o conoscente Stefano Iurigh. Lo sballo fece presa su Silvia nell'età dell'adolescenza, da allora, in tutte le stagioni, la donna ha rifiutato ogni aiuto.

«Il Comune, per aiutarla — conferma la vicesindaca reggente di Reana, Anna Zossi, nonché coetanea di Silvia —, ha attivato tutte le procedure per monitorarla sia attraverso i servizi sociali attraverso la polizia locale e le forze dell'ordine a cui abbiamo chiesto supporto quando i nostri mezzi erano impegnati». Ma nonostante ciò Silvia non si è mai liberata dalla dipendenza che ha cominciato a darle



Silvia Comello, 42 anni

problemi quando frequentava la scuola superiore. La sua vita è fatta di fughe, ritorni, solitudini e disagi interiori. In quella cornice, la donna ha sempre rifiutato ogni tipo di aiuto: non ha mai accettato il supporto dei parenti e dell'unica sorella che vive altrove, mentre ai ricoveri ospedalieri ha reagito firmando le dimissioni. Ultimamente, a Reana

del Rojale, la vedevano camminare spesso sola e quando si allontanava scattavano i controlli. Più di qualcuno sostiene di averla incontrata nei giorni scorsi a Reana e questo fa pensare che Silvia non si fosse trasferita a Bicinicco. Difficile definire anche il tipo di rapporto nato tra Silvia e Stefano, visto che si erano conosciuti da poco. «Silvia — assicurano i conoscenti — non era una persona violenta, la sua personalità cambiava quando lo sballo aveva la meglio. «Era incapace di gestire la propria vita» ripete chi la conosceva bene provando a cercare le ragioni di quel gesto tanto violento e atroce. Tutti parlano di Silvia con un senso di dispiacere per non aver trovato il modo di mettere al riparo la donna in stato di fermo per aver ucciso, sabato sera, Stefano Iurigh, a Bicinicco. —

G.P.
ha collaborato
Maurizio Di Marco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIDEO

Arresto shock di un italiano a Miami Legato e incaprettatato dalla polizia

La madre dello studente 25enne: «Gli hanno rovinato la vita». Tajani si dice «profondamente colpito dalla violenza»

Lorenzo Attianese / ROMA

Non bastano le manette: prima bloccato da un ginocchio, poi la forte stretta di una cinghia ad aggiungere inutile sofferenza nella cella. Stavolta negli obiettivi delle bodycam degli agenti statunitensi c'è un giovane italiano, Matteo Falcinelli, un 25enne di Spoleto vittima di un violento trattamento dei poliziotti. Le immagini choc del suo arresto avvenuto lo scorso 25 febbraio a Miami, e rese note soltanto in queste ore dalla famiglia, scuotono fino a indurre alla «massima attenzione sul caso» da parte della Farnesina.

È accaduto a febbraio ma le immagini sono state rese note ora dalla famiglia



Fermo immagine del video in cui si mostrano i vari momenti dell'arresto, compreso l'incaprettamento



Il ministro degli Esteri Antonio Tajani all'ambasciata Usa ANSA

sina, che da quasi tre mesi segue la vicenda attraverso il consolato generale nella città della Florida, fin da quando Falcinelli fu bloccato dalla polizia per violenza (poi derubricata a «resistenza»), oltraggio e violazione di domicilio quella notte in cui il ragazzo stava tentando di rientrare in uno strip club dove era stato, per riavere i suoi telefoni smarriti all'interno del locale. Lo stesso ministro e vice premier Antonio Tajani, che ha contattato la madre del 25enne per portare la sua solidarietà, si è detto «profondamente colpito dalla violenza e dal tipo di trattamento che è stato applicato al nostro giovane connazionale: quel sistema in Italia evoca qualcosa che neppure voglio nomina-

re». Azioni ritenute «inaccettabili» anche dal console e di cui Falcinelli porta ancora i segni di profonde ferite psicologiche, secondo quanto spiega la madre: «La sua voglia di vivere si è trasformata in un incubo di vivere».

LA PARTITA LEGALE

Qualsiasi siano gli scenari, si apre adesso sulla vicenda una partita delicata tra i legali dello studente spoletino e le autorità della Florida, proprio in un momento in cui gli Usa, dopo un difficile accordo si apprestano a trasferire in Italia Chico Forti, condannato nel 2000 all'ergastolo da un tribunale dello stesso Stato americano per l'omicidio premeditato di un imprenditore australiano. «La struttura ammi-

L'istituto minorile

Rinforzi al Beccaria A giorni 47 nuove guardie carcerarie

Sono 47 gli agenti di polizia penitenziaria in arrivo entro questa settimana nel carcere Beccaria, al centro dell'indagine della Procura di Milano su presunte torture e aggressioni ad alcuni giovani detenuti e che il 22 aprile scorso ha portato in cella e alla sospensione dal servizio di 21 guardie.

A inviare i rinforzi è il Dipartimento per la Giustizia Minorile guidato da Antonio Sangermano.

nistrativa americana dovrebbe riconoscere che c'è stato un comportamento totalmente fuori dalle regole, totalmente ingiustificato e sproporzionato rispetto a quella che era la necessità di intervento. Penso che il fine principale delle sollecitazioni di chiarimento da parte dell'Italia sia proprio questo: far capire che tutto deve essere riportato nei giusti termini», spiega il legale della famiglia, l'avvocato Francesco Maresca, riferendosi alle sue sollecitazioni alla Procura di Roma, «che può intervenire nei fatti che riguardano i cittadini italiani all'estero». Non si può escludere quindi che la Procura potrebbe aprire un fascicolo, per richiedere ai colleghi statunitensi informazioni sull'ac-

caduto e per sollecitare gli stessi a procedere in modo diretto nei confronti dei poliziotti. La polizia di Miami ha avviato un'indagine interna in merito alla vicenda di Falcinelli e l'ambasciata Usa a Roma spiega: «Abbiamo visto i report, rimandiamo alle autorità italiane». Ma la madre di Matteo lancia nuove accuse: «Nel report che la polizia ha rilasciato, scritto sotto giuramento degli agenti, non c'è una sola parola che corrisponda a quanto si vede nelle riprese. C'è scritto tutt'altro», sostiene Vlasta Studenicova.

Il giovane sta svolgendo al momento un trattamento alternativo al carcere, il parallelo della messa in prova in Italia e al termine di questo periodo - spiega il suo avvocato,

«dal punto di vista giudiziario per lui questa vicenda si chiude».

Dal segretario di Più Europa Riccardo Magi al responsabile Esteri di Italia viva, Ivan Scalfarotto, arrivano richieste di interrogazioni parlamentari al ministro Tajani mentre Ilaria Cucchi ne annuncia una anche per il Guardasigilli Carlo Nordio. Il caso ha scatenato l'indignazione dell'associazione dei «Giuristi democratici», che parlano di «brutale tortura» e secondo cui «esistono delle regole internazionali sui diritti umani che non possono essere violate né in Italia, né in Europa e nemmeno negli Stati Uniti: vige il principio universale del divieto di trattamenti inumani e degradanti». —

LA TESTIMONIANZA

«Sono stato torturato per 13 lunghi minuti ma sono sopravvissuto»

ROMA

«Ho i miei diritti, non sto opponendo resistenza. Per favore». La supplica di dolore che arriva da Matteo Falcinelli è un ripetere continuo di «please, please» mentre uno degli agenti lo tiene bloccato in terra con un ginocchio, prima che il giovane venga legato alle mani e ai piedi. Quello che avviene all'esterno di uno strip club a Miami, la notte dello scorso 25 febbraio, per il giovane studente di Spoleto è solo l'inizio di un incubo. Una volta portato in cella verso le 3.30 di notte per tredici lunghissimi minuti il 25enne ha pensato di poter morire dopo che quattro poliziotti gli hanno bloccato braccia e gambe stringendolo nella

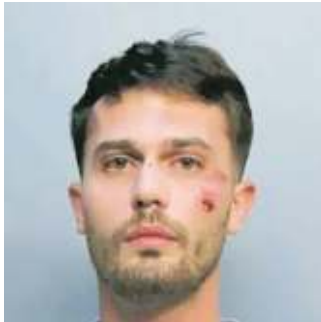


Foto segnaletica di Falcinelli

morsa dell'hogtie restraint: più loro tiravano la cinghia che gli legava i piedi alle manette, più le sue urla aumentavano. Scene terribili quelle restituite dalle bodycam degli agenti e che ora, per la famiglia di Falcinelli, sono un atto di accusa. «È stata una tortura,

sono riuscito a sopravvivere, per fortuna ce l'ho fatta», sono le parole di Matteo affidate alla madre, Vlasta Studenicova, quando ancora porta i segni sul volto di quella terribile notte. «Tutto è successo perché chiedeva di riavere i suoi due telefoni smarriti in quel locale», dice la donna. Dopo essere uscito dal Dean's Gold, uno strip club di Miami, intorno alle tre e mezza, Matteo aveva cercato di rientrare trovando il muro dei buttafuori e per tre volte ha chiesto dei suoi cellulari, fin quando uno degli addetti alla sicurezza ha chiamato la polizia. Che una volta sul posto gli ha detto di tornare a casa ma il giovane insisteva perché voleva i suoi cellulari: è bastato sfiorare un agente per finire a terra come un criminale da immobilizzare.

«Lui ha cominciato a rivolgersi agli agenti chiedendogli perché non facessero il proprio lavoro al servizio dei cittadini, ma proprio in quel momento con un dito ha toccato il badge di uno di loro e da lì è partita l'aggressione e l'arresto», spiega la madre. —

IL FENOMENO

Agenti killer negli Usa Oltre 1.200 persone uccise nel 2023

WASHINGTON

Dalle percosse a pratiche ai limiti della tortura, come l'hogtying perpetrato su Matteo Falcinelli a Miami, fino alla morte. L'eccesso di violenza della polizia negli Stati Uniti è purtroppo all'ordine del giorno con statistiche agghiaccianti che rivelano come sia una piaga largamente diffusa tra le forze dell'ordine di tutto il Paese. E, nonostante casi di abusi da parte degli agenti su arrestati o fermati in America risalgano agli anni '20 del secolo scorso, l'Fbi ha iniziato a raccogliere i dati a livello federale soltanto nel 2019. Per risalire più indietro nel tempo bisogna affidarsi ad organizza-



Agenti della polizia di Miami

zioni non governative che studiano il fenomeno da anni come il gruppo Mapping Police, secondo il quale l'anno scorso la polizia ha ucciso almeno 1.247 persone e negli ultimi nove anni oltre 9.000, con una media raccapricciante di tre persone al

giorno. Nove su dieci sono morti a causa di colpi di armi da fuoco ma tra le cause più comuni ci sono anche il taser e quella che in gergo tecnico si chiama la «contenzione fisica»: il ginocchio di un poliziotto sul collo, ad esempio, come quello che uccise George Floyd il 25 maggio del 2020 a Minneapolis; o l'incaprettamento, che per fortuna non ha ammazzato lo studente italiano.

Falcinelli è stato legato mani e piedi da quattro agenti, una pratica che in Florida è ancora legale ma che i congressi di alcuni Stati stanno cercando di vietare. A Los Angeles e New York, dopo il caso di Floyd, è stato introdotto il divieto di usare «metodi che possono provocare l'asfissia», nei quali potrebbe rientrare anche l'hogtying. Vale la pena notare, inoltre, che quasi tutte le tragedie di questo tipo iniziano con un semplice fermo o un controllo per disturbo della quiete pubblica e soltanto 1 su 3 riguarda l'attuazione di un crimine. —

UNA SETTIMANA CRUCIALE PER LA POLITICA

La sfida Fdi-Lega sul cammino delle riforme

Autonomia e premierato diventano un test sulla tenuta delle alleanze prima della corsa al voto per le Europee di giugno

Giovanni Innamorati / ROMA

Per l'Autonomia differenziata e il premierato, le due riforme care a Lega e Fdi, la settimana che si apre sarà determinante per chiarirne il destino, se cioè si arriverà ad una loro approvazione prima delle europee o meno. Decisiva si presenta la giornata di martedì quando alla Camera si riunirà la capigruppo per decidere il prosieguo del cammino dell'Autonomia in Aula, mentre in Senato si voterà il calendario in cui il centrodestra ha inserito il premierato. Due passaggi paralleli in cui Lega e Fdi si controlleranno a vicenda in attesa di capire se i deputati meridionali di Fi si metteranno di traverso

con emendamenti, come annunciato da qualcuno di loro, oppure vi rinunceranno per favorire il cammino della terza riforma (cara agli azzurri), quella sulla separazione delle carriere. In Senato martedì scorso il centrodestra ha deciso a maggioranza di iniziare la discussione in Aula sul premierato questo mercoledì: ma la calendarizzazione, non essendo stata decisa all'unanimità - le opposizioni erano contrarie - dovrà essere confermata domani alle 16 dal voto dell'Assemblea di Palazzo Madama.

IL PATTO TRA ALLEATI

Un passaggio routinario per il centrodestra se reggerà il patto tra Lega, Fdi e Fi su tutto il



La premier Giorgia Meloni al raduno nazionale dei bersaglieri

pacchetto riforme, che comprende anche l'Autonomia. Quest'ultima sarà al centro, tre ore prima, questa volta a Montecitorio, della capigruppo che dovrà stabilire il prosieguo del suo esame in Aula, dove la scorsa settimana si è conclusa la discussione generale. La compattezza del centrodestra nelle decisioni alla Camera sull'Autonomia determinerà quella in Senato sul premierato. A Palazzo Madama il capogruppo di Fdi, Lucio Malan, ha già manifestato i desiderata del proprio partito, vale a dire l'approvazione del ddl Casellati sul premierato elettivo entro il 21 maggio. A sua volta Matteo Salvini ha detto la scorsa settimana che se l'Autonomia

verrà approvata un giorno prima o un giorno dopo le europee dell'8-9 giugno, non cambierà molto. Per la Lega l'essenziale è che il ddl Calderoli non venga modificato da emendamenti, e che la Camera confermi il testo del Senato così che esso diventi legge. In tal modo lo stesso ministro Calderoli potrà mettersi subito al lavoro sulle Intese con Veneto e Lombardia sulle funzioni che non richiedono la definizione dei Lep, i Livelli essenziali di prestazione. E qui entra in gioco Fi. Nel partito di Antonio Tajani alcuni deputati del Sud, guidati da Annarita Patriarca e Francesco Cannizzaro, hanno annunciato l'intenzione di presentare emendamenti. —

IL PARTITO ENTRA NEL DIBATTITO

Spuntano nuovi ddl per il piano salva casa Due sono «meloniani»

ROMA

Sulla rigenerazione urbana, tema che potrebbe ricomprendere al suo interno le norme sul salva casa volute da Matteo Salvini, scende in campo anche Fratelli d'Italia. Il partito della premier era rimasto finora fuori dal contenzioso che nella maggioranza aveva visto gareggiare i due vicepremier: Salvini, pronto ad un decreto per concedere le mini-sanatorie, e Tajani, propenso invece ad utilizzare più o meno per lo stesso fine il ddl Gasparri sulla rigenerazione in discussione in Senato. Ma ora, con due nuovi ddl appena depositati sempre a Palazzo Madama, anche Fdi sembra voler partecipare al dibattito e dire la sua, proponendo peraltro un'ampia «delega al governo per la semplificazione delle disposizioni legislative in materia urbanistica». Le proposte di legge per la rigenerazione all'esame del Parlamento vanno



Un quartiere periferico di Roma

così moltiplicandosi. Il conto è arrivato ad 8: due del Pd, una del M5S, una della Lega e due di Forza Italia, tra cui proprio quella presentata in estate da Maurizio Gasparri e che gli azzurri vedono come possibile alternativa al piano di Salvini. A queste si sono aggiunti il 30 aprile i due ddl di Andrea De Priamo, senatore di Fdi membro della Commissione Affari costituzionali. Il primo dei due ddl è già stato incardinato in commissione Ambiente. —

ALTA TENSIONE NEL PALAZZO DI VIALE MAZZINI



Il Cavallo morente di Francesco Messina nella sede Rai di viale Mazzini ANSA

«Diffondete fake news» L'azienda contro l'Usigrai alla vigilia dello sciopero

Il sindacato dei giornalisti critica le scelte della Rai «Preferiamo perdere la paga piuttosto che la nostra libertà» La tv pubblica si difende

Michele Cassano / ROMA

È scontro tra l'azienda e l'Usigrai alla vigilia dello sciopero proclamato dal sindacato dei giornalisti della tv pubblica per protestare contro le scelte aziendali sul fronte della gestione del personale e per rivendicare la propria autonomia e libertà di fronte ai «tentativi di censura». A inasprire il confronto sono i video diffusi sulle reti Rai con le ragioni della protesta e la replica di Viale Mazzini che accusa la contro-

parte di diffondere «fake news», facendo così insorgere non solo la stessa Usigrai, ma anche l'opposizione. Nel video il sindacato attacca le scelte aziendali «che accorpa testate senza discuterne, non sostituisce coloro che vanno in pensione e in maternità facendo ricadere i carichi di lavoro su chi resta, senza una selezione pubblica e senza stabilizzare i precari, taglia la retribuzione cancellando unilateralmente il premio di risultato». Poi cita il «tentativo di censurare» il monologo di Antonio Scurati sul 25 Aprile. «Preferiamo perdere uno o più giorni di paga - si dice nel comunicato -, che perdere la nostra libertà». L'azienda replica che «la decisione di scioperare su motivazioni che nulla

hanno a che vedere con i diritti dei lavoratori si inquadra in motivazioni ideologiche e politiche». «Alcuna censura o bavaglio è stato messo sull'informazione», prosegue Viale Mazzini, invitando l'Usigrai «a cessare di promuovere fake news che generano danno all'immagine dell'azienda». Quindi l'affondo sulle rivendicazioni economiche, basato sull'impossibilità «nell'attuale quadro economico di aprire nuovi concorsi pubblici per nuove assunzioni giornalistiche a fronte di un organico di oltre 2.000 unità mentre si rendono invece necessari processi di ottimizzazione che consentano di valorizzare l'organico esistente». «L'azienda replica con toni da padroni delle ferriere - ribatte

quindi il sindacato -. Quando non si hanno contenuti, la si butta sull'accusa stantia di fare politica e di far circolare fake news, un'accusa gravissima nei confronti di tutti i giornalisti e le giornaliste della Rai, che punta a screditare un'intera categoria». «Accusare centinaia di colleghi di diffondere fake news per danneggiare l'azienda è un atto gravissimo oltreché un'operazione di distrazione di massa per occultare ciò che sta davvero accadendo nel servizio pubblico», rincara la dose Alessandra Costante e Vittorio Di Trapani, segretaria e presidente della Fnsi. Non aderiscono allo sciopero gli iscritti al nuovo sindacato Unirai. «Andremo a lavorare insieme ad altri 16 mila dipendenti di questa grande azienda - affermano - che va rilanciata e non infangata ogni giorno dopo averla lottizzata, in maniera abusiva, per decenni. È caduto il muro di Berlino, figuriamoci se non può cadere il monopolio dentro la Rai». Domani si capirà quanti saranno i giornalisti al lavoro, nel tentativo di trasmettere almeno una parte delle edizioni dei tg. —

I REFERENDUM DELLA CGIL

Schlein divide i Dem Firma contro il Jobs Act

Elly Schlein firmerà i referendum della Cgil, tra cui quello sul Jobs Act. Lo ha annunciato la stessa segretaria del Pd cogliendo di sorpresa osservatori e dirigenti del Pd che immaginavano un periodo di decantazione durante la campagna elettorale per le europee, rispetto ad un punto divisivo per i Dem. A margine della festa dell'Unità a Vecchiano a Forlì, dove ci sono i banchetti della Cgil per raccogliere le firme sui referen-

dum, a Schlein è stato chiesto se aderirà ai quesiti. «Ho già detto che molti del Pd firmeranno così come altri non lo faranno - ha replicato Schlein -. Io mi metto tra coloro che lo faranno. Non potrei far diversamente visto che è un punto qualificante della mozione con cui ho vinto le primarie l'anno scorso». «Adesso il Pd è impegnato nella campagna delle Europee, sulle amministrative e sul salario minimo», dice. —

La difficile strada dell'integrazione

SALE LA RABBIA NEL PAESE

Il Kosovo chiede lo stop alle sanzioni dell'Ue Bruxelles resta fredda

Il premier Kurti: «Abbiamo soddisfatto tutte le richieste»
Stano, portavoce europeo: «Non decide il governo di Pristina»

Stefano Giantin / BELGRADO

Un muro contro muro che rischia di allontanare dall'Europa un Paese che, già di per sé, è oggi nei Balcani il più arretrato nella corsa verso l'integrazione Ue. È lo scenario – con potenziali conseguenze negative assai importanti, in particolare sul dialogo con Belgrado, ma non solo – che si sta delineando sull'asse tra Pristina e Bruxelles. Pristina dove sta montando la rabbia contro le sanzioni Ue decise l'anno scorso contro il Kosovo dalla Commissione europea, che aveva imposto – durante una delle tante escalation nel nord a maggioranza serba – severe misure punitive contro Pristina, colpevole di aver soffiato sul fuoco delle tensioni interetniche, almeno secondo Bruxelles. Misure, ancora in vigore, che non sono all'acqua di rose.

Fra esse c'è infatti la sospensione dei gruppi di lavoro relativi all'Accordo di stabilizzazione e associazione con la Ue, uno dei primi fondamentali passi nel percorso di integrazione europea, insieme allo stop agli inviti a funzionari kosovari a meeting internazionali d'alto livello e alle visite bilaterali Ue-Kosovo. Ma a far male è stata anche la sospensione della programmazione sui fondi europei di pre-adesione (Ipa), con il congelamento di circa due miliardi di altri fondi Ue, secondo alcuni calcoli.

Ora però il bastone deve essere accantonato, le sanzioni cancellate. È la chiara richiesta del premier kosovaro Albin Kurti, che ha sostenuto che Pristina ha fatto di tutto per tornare alla normalità e abbassare la tensione, anche attraverso l'organizzazione del recente referendum nel nord del Kosovo, nuovamente boicottato dai serbi. «Abbiamo soddisfatto tutte le richieste della Ue, quelle misure» punitive «vanno tolte», anche perché minerebbero «gli sforzi regionali verso una più rapida integrazione nella Ue», ha argomentato Kurti.

Kurti che non è solo nella battaglia contro sanzioni viste da sempre come il fumo negli occhi a Pristina, anche perché nulla di simile è stato invece deciso contro l'altro contendente, Belgrado. La stessa presidentessa Vjosa Osmani, in un incontro con Jeffrey Hovenier, ambasciatore Usa, ha ribadito che «perseverare nelle misure è ingiusto». Il Kosovo ha «rispettato tutte le condizioni per la can-

cellazione» delle sanzioni, ha aggiunto Osmani. Posizioni chiare, che però non stanno smuovendo la Ue – accentuando il nervosismo a Pristina.

«Quando abbiamo imposto le sanzioni abbiamo detto che erano temporanee, ma so-

no gli stati Ue a decidere, non il governo del Kosovo», ha chiuso le porte, con durezza, il portavoce Ue Peter Stano, che ha anticipato che ci sono discussioni in corso a livello europeo sulle sanzioni, «se saranno eliminate e quando e se solo parzialmente o del tut-



Il premier kosovaro Albin Kurti chiede all'Unione europea di togliere le sanzioni

to». Il momento non sembra però essere ancora venuto. Replica Ue che ha fatto inalberare il Kosovo.

A reagire, il portavoce del governo Kurti, Perparim Kryeziu, che ha postato su X una foto dei violenti scontri tra serbi e Nato dell'anno

scorso. «Il caso è semplice, la Ue ha dato la colpa al Kosovo, ingiustamente, per l'escalation» che sarebbe invece stata provocata dalla Serbia, il testo a corredo. E ora continua a incolpare Pristina, senza motivo, il sottinteso.

La Ue, in questo modo, «sta

perdendo credibilità», ha fatto eco il consigliere politico di Kurti, Jeton Zulfai, una posizione condivisa da molti, in un Kosovo dove la leadership politica comincia a guardare l'Europa con sospetto, misto a rabbia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SONDAGGIO

E in Serbia cala ancora il numero degli europeisti

BELGRADO

Un ulteriore calo della percentuale degli europeisti e una sempre più esigua minoranza che chiede che la politica estera condotta dal Paese sia allineata esclusivamente all'Occidente. Continua a perdere smalto, l'Unione europea, in un Paese-chiave nei Balcani, la Serbia. Lo ha svelato un ampio studio-sondaggio condotto dall'International Republican Institute (Iri), think tank no profit collegato al Partito repubblicano Usa, da decenni molto attivo nella regione balcanica. Iri che ha tastato il polso dei cittadini dei sei Paesi balcanici ancora fuori dalla Ue, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Albania, Macedonia del Nord e Kosovo, per capire come la gente comune legga temi-chiave per la politica interna ed estera.

In Serbia oggi solo il 40% voterebbe a favore dell'adesione in un ipotetico referendum sull'ingresso nella Ue, in calo di un significativo 4% rispetto al 2022. I no rimangono ancora in minoranza, al 34% – ma è + 4% in due anni, mentre rimane consistente la quota degli indecisi, un quinto del campione intervistato. Negli altri Paesi balcanici, invece, la voglia di Ue rimane forte malgrado i ritardi nell'allargamento e svariate tensioni, come tra Kosovo e Bruxelles. In testa, fra i pro-Ue, gli albanesi (92% di sì all'adesione, solo 3% i no), seguiti dai kosovari (89% di sì, solo 2% i contrari). Serbia che è un'isola anche per quanto riguarda la politica estera. Solo il 10% dei serbi desidera che il governo si allinei completamente alle politiche di Ue e Occidente, mentre quasi il 70% spinge per una politica da «Giano Bifronte» tra Est e Ovest. E a Belgrado continuano a rafforzarsi i sentimenti filorusi. —

ST. G.



TUTTI PARLANO DI RISPARMIO.

LA MIA SPESA FA DI PIÙ.

Ogni giorno Coop Alleanza 3.0 è vicina alle tue esigenze con una **convenienza continua** su migliaia di prodotti della **spesa quotidiana e di valore**. Con la qualità dei **prodotti a marchio Coop**, ricchi di garanzie e risparmio. E con i **più bassi**, i prezzi più bassi di ogni negozio Coop per un'offerta da discount. In più per chi è socio, **offerte dedicate, convenzioni** e sempre nuove occasioni di risparmio.

Scopri di più su all.coop/lamiaspesafadipiu





Voglio fare la MAMMA!



€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano



**nord/est
multimedia**

Dal 3 maggio in edicola con

di Padova di Treviso di Venezia e Mestre

il mattino la tribuna la Nuova

Corriere *della* Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale  programma

Protagonisti

Max Alajmo

50 anni

a tre stelle

Nato da una nota famiglia di ristoratori, lo chef si tiene lontano dai riflettori e non smette di studiare «Evolvere senza scorciatoie»

L'INTERVISTA

PAOLO CAGNAN

Buongiorno Chef Massimiliano Alajmo, oggi sono 50 anni, una cifra importante.

«Mi sono immaginato una clessidra, capovolgendola capisci meglio la tua relazione con il tempo e impari a dargli un valore. Una presa di coscienza».

E qual è la sua relazione con il tempo?

«Dipende dall'intensità con cui lo affronti. Attraversarlo è diverso dal viverlo».

Lavorare per vivere o vivere per lavorare.

«La differenza tra lavoro e mestiere è molto sottile ma determinante. Io credo di aderire al mestiere, a quel punto non c'è separazione netta tra ciò che fai o ciò che senti. Un cuoco lo è anche quando dorme».

In quale ambiente familiare è cresciuto?

L'armonia in cucina come nella vita «ma con Raf litighiamo divertendoci»

«Mi sento privilegiato, mi hanno sempre protetto e appoggiato. Ho respirato gastronomia dai primi momenti, dagli aspetti salutistici a quelli più professionali. L'esempio virtuoso di una famiglia dedita al buono».

Ma di cosa era ghiotto da bambino?

«Mia madre ci ha sempre servito un'insalata all'inizio del pasto: pranzo e cena, sempre. Me la sono fatta piacere. Ma già usava condimenti come aceto di mele e salsa di soja, chi li usava a quei tempi?».

Non mi ha risposto...

«Mi sono subito appassionato alla pasticceria, facevo i biscotti con la mamma, le infornate delle sfoglie. Ricordo il gusto del mestolo di legno quando cucinavamo le creme pasticciere. E l'angoscia dopo il disastro di Chernobyl, quando sembrava non ci fosse più latte».

Ma la facevano avvicinare al ristorante, i suoi?

«Sì sì, ero la mascotte. Sa, coi miei fratelli rubavano i biscotti».

E le merendine?

«Bandite, come tutti i cibi



Massimiliano Alajmo (primo a sinistra qui sopra, e poi sotto) con la brigata delle Calandre, tristellato dal 2003. FOTO DI RICCARDO ANDREATTA

confezionati. Ho mangiato i primi gelati confezionati perché mi avevano tolto le tonsille. Che buoni...».

Ma a scuola cosa portava?

«La patata americana nella carta stagnola, le frutta, lo yogurt fatto in casa, le brioches fresche...».

I cinque sensi applicati alla sua cucina?

«Il tema della sensorialità è sconosciuto, lo frequentiamo senza badarci. Il croccante ad esempio è una sensazione acustica. La vista non è legata solo al cromatismo ma anche alle forme geometriche; ad esempio, un piatto rotondo mette in evidenza le note dolci. E i suoni stimola-



L'intervista che potete leggere in questa pagina è parte di un colloquio più ampio e articolato, che potete ascoltare sotto forma di podcast inquadrando questo Qr Code con il vostro smartphone o tablet. L'episodio dura un'ora.



Da sinistra Raffaele, Erminio, Giovanni, Rita Chimetto, Massimiliano e Laura. FOTO GUGLIELMO ALATI

no certe amplificazioni. L'olfatto è magico, il profumo ti porta in una realtà quasi trascendentale, insondabile. E' la parte spirituale, invisibile. Il cibo ci parla, si racconta. La degustazione è la sintesi che arriva al sesto senso. Con la lentezza che serve».

«Esci da lì che hai ancora fame», recita un certo snobismo al contrario.

«Di che fame stiamo parlando? Se è la sazietà, mi sento di contraddirlo».

Tre stelle Michelin dal 2003, più difficile conquistarle o mantenerle?

«Non conosco i meccanismi, sinceramente. E' difficile mantenere una tensione propositiva. Oggi ci sono mille classifiche. Bisogna ascoltare, imparare e cercare di evolvere, restando fedeli ai

propri principi».

Più studio o talento?

«Noi lo definiamo l'ascolto. Da qui nasce una interpretazione».

E il processo creativo?

«Un'emozione, una suggestione, una percezione. A volte c'è un innesco preciso, che so, l'osservazione di una materia».

Che rapporto hai con la tua brigata?

«Cerco il sorriso, sempre. L'armonia ha un gusto. Spesso c'è musica, in cucina. Ho una squadra giovane e meravigliosa».

Poche donne stellate, in Italia una su dieci.

«Sono aumentate. La mia insegnante è stata mia madre: sfondi una porta spalancata. Non vedo limiti».

E i clienti? Chissà quanti aneddoti...

«Ah abbiamo di tutto, veramente. Cose meravigliose, cose tristissime. Ma sai, ho il segreto professionale, come i medici (ride)».

Quelli che fotografano ogni piatto?

«Lo posso capire, gente che arriva da ogni parte del mondo. L'importante è che viva il momento».

Gli influencer che cercano una cena a scrocco per un video su instagram.

«No, se ascolti queste cose qui non è più finita».

Lei e suo fratello Raf: così diversi, così simbiotici. Ma non litigate mai?

«Ah certo che sì, è la parte più divertente. Ma ci vogliamo anche tanto bene».

Si impara dagli errori, me ne dica uno vostro.

«Amor a Milano, lì abbiamo fatto un errore pesante, anzi più errori insieme».

Il cibo in tivvù?

«Pochi programmi si occupano di cucina reale. Spesso è solo show. Vedo il cibo trattato meglio delle persone, oppure disprezzato».

Le hanno proposto programmi?

«Sì, più volte. Ma la dignità non ha prezzo. Non vedo cose interessanti, ecco».

Come si pone verso i movimenti no carne?

«Noi rispettiamo i vegani, ma loro devono rispettare chi ha una visione diversa dalla loro. Nel momento in cui mangi la carne, certo, ci vuole consapevolezza. Noi serviamo carni di animali che vivono all'aperto, alimentati in modo naturale».

Auguri chef.

«Grazie». —

La rassegna a Padova

Il festival

Nicola Cesaro / PADOVA

Un tessuto imprenditoriale che sa essere competitivo perché sa innovarsi. Un'innovazione che si può e si deve raccontare, trasformando anche le complessità in occasioni di condivisione e formazione.

E ancora, un'interconnessione tra mondi – scienza, imprenditoria, cultura – mai così vicini, mai così indispensabili l'un l'altro per crescere.

Ha offerto questo e molto altro, in quattro giorni, il Galileo Festival della Scienza e dell'Innovazione – evento gemello di Trieste Next – che si è chiuso ieri a Padova: l'edizione di quest'anno, pensata e organizzata da Gruppo Nem, ItalyPost e Comune di Padova, ha raccolto uno straordinario successo: per numero di partecipanti – dai mille per il Premio Oscar Nicola Piovani o per Umberto Galimberti e Federico Faggin, fino ai sold out praticamente di tutti gli eventi –, che per qualità di dibattiti proposti, con argomenti ambiziosi come quelli relativi alla space economy, alla biomedicina o all'organizzazione dei processi nelle fabbriche del futuro. Eppure proprio la complessità, da possibile ostacolo, è diventato stimolo a partecipare: «Il Festival, dopo dodici anni di progressiva crescita, quest'anno è esploso portando migliaia di persone a discutere di temi elevati e di come il nostro tessuto imprenditoriale sia capace di essere più competitivo proprio perché maggiormente capace di innovare», ha confermato Alessandra Pizzi, amministratrice delegata di Post Eventi.

«Una visione interconnessa della realtà è proprio ciò che abbiamo ricercato nell'ideare questo Festival», sottolinea Giovanni Caprara, direttore scientifico della manifestazione, che ha visto come curatore Antonio Macconi.

«Non è più tempo di vedere e vivere le cose in maniera parcellizzata. Il Galileo ha dato un contributo importante nell'andare oltre la cortina di fumo di un'informazione

La scienza che fa sold out
Code e teatri gremiti
nel segno di Galileo

Bilancio record per l'edizione 2024 dell'evento gemello di Trieste Next

A destra, il teatro Verdi di Padova gremito per uno degli eventi di maggior successo con il compositore premio Oscar Nicola Piovani



Tutto esaurito per gli appuntamenti con il premio Oscar Nicola Piovani e il filosofo Umberto Galimberti

Gli organizzatori «Dopo 12 anni di progressiva crescita quest'anno la rassegna è esplosa»

spesso disconnessa e confusa».

«Fare rete e guardare all'innovazione, fondamenti di questo Festival, sono d'altra parte vocazioni insite in una città come Padova, e fanno parte da sempre del nostro asset strategico, che sia applicato all'ambiente, alla sostenibilità o alla cura della persona: questa è stata un'occasione importante e soprattutto riuscita per confermarlo», il pensiero del sindaco di Padova, Sergio Giordani.

«Ormai da tempo il Nordest si mette in luce quando si parla di innovazione», spiega Monica Fedeli, direttrice



Bratti e Lundqvist nel panel che ha chiuso l'edizione 2024. FOTO BIANCHI

ce alla Terza missione dell'Università di Padova, «e il Galileo ha dato un contributo importante a far sì che – guardando al tema dell'innovazione – scienza, imprese e contesto locale potessero approfondire un dialogo alto».

«La contaminazione di diversi saperi, come quella vista al Festival, è il modo migliore per creare una sorta di comunità scientifica che veda partecipi i portatori di diversi interessi», aggiunge Fabrizio Dughiero, direttore del Dipartimento di ingegneria industriale dell'Università. Nelle variegate platee dei tanti eventi, molti erano peraltro gli studenti dell'Ateneo, spesso propositivi anche nei dibattiti finali con gli ospiti: «Ho toccato con mano, da relatore e da spettatore, una partecipazione che definirei profonda e intensa: il Festival si è confermato una grande opportunità per l'intera città», il pensiero di Rosario Rizzuto, professore ordinario di Patologia generale ed ex rettore, direttore del Centro Nazionale per lo sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA.

Le giornate del Galileo Festival, per il presidente della Camera di Commercio di Padova, Antonio Santocoro, hanno ribadito «che è ormai superato il tabù che voleva innovazione, scienza e imprese come mondi separati: ci sono ponti solidi tra queste realtà, città come Padova e occasioni come il Galileo ce lo ricordano concretamente».

Il vero ponte consolidato dal Festival passa d'altra parte attraverso un territorio vasto, «e così deve essere», ricorda Gilberto Muraro, presidente della Fondazione Cariparo.

«È inutile parlare di innovazione, che sia applicata al mondo della ricerca o dell'economia, se non si crea prima un ambiente favorevole ad accoglierla: in questi giorni il Festival Galileo ha programmato e realizzato un ambiente davvero capace di accogliere questa crescita collettiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima sessione ieri mattina con l'esperto svedese di sicurezza idrica e il fisico dell'Università di Pisa che parla di materia, spazio e tempo

Chiusura con Lundqvist e Tonelli
fra climate change, quark e gluoni

L'EVENTO

Rocco Currado

Un auditorium del centro culturale Altinate San Gaetano gremito fino all'ultimo appuntamento del «Galileo – Festival della scienza e

innovazione», quello con Alessandro Bratti, segretario generale Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, e Jan Olof Lundqvist, senior advisor SIWI-Stockholm International Water Institute e autore de «La tempesta perfetta. Acqua, cibo e 8 miliardi di consumatori» (Post Editori), che ha avuto luogo ieri matti-

na. Durante l'incontro, i relatori si sono confrontati sulle sfide legate alla scarsità di risorse in rapporto alla richiesta. E soprattutto sulla centralità dell'acqua. «Il mio tentativo è sensibilizzare sul fatto che noi consumatori nel momento in cui mangiamo stiamo letteralmente mangiando anche acqua», spiega Lundqvist, «l'acqua è sempre stato un fattore chiave nella crescita delle società. La quantità rimane invariata», osserva, «ma la distribuzione fa la differenza: oggi, a causa della temperatura elevata, l'acqua si accumula nell'atmosfera e quando torna sul territorio crea problemi».

E quindi necessario un differente approccio nei confronti della Terra, attraverso nuovi strumenti per difenderla. «Ma qualsiasi misura può ridurre il rischio di eventi estremi, non eliminarlo», rileva Bratti, «bisogna essere preparati, informati e consapevoli. Alcune decisioni politiche tentano di semplificare il problema, che invece è molto grave: la fornitura di risorse non può seguire la domanda per-

ché ci sono dei rischi per l'ecosistema». Nel giro di poche generazioni, infatti, il Pianeta ha assistito a un aumento impressionante della popolazione, a crescenti richieste di cibo, e a una tendenza preoccupante verso preferenze e stili alimentari che impongono un pesante onere alle risorse a disposizione. Al contempo, sovraconsumo, spreco alimentare e disparità nell'accesso a una dieta sana stanno raggiungendo livelli critici. Secondo le stime, circa 3 miliardi di persone non possono permettersi una dieta nutriente e, al tempo stesso, fino al 50% delle risorse alimentari viene sprecato a causa di problemi tecnici, preferenze dei consumatori ed eccesso di cibo: cifre che dimostrano

che la sicurezza alimentare si estende ben oltre le questioni di produzione e approvvigionamento. «Alcuni miei colleghi inglesi dicono: bisogna amare il cibo e odiare gli sprechi», conclude Lundqvist, «io faccio entrambi». In mattinata si è tenuta anche la seguitissima presentazione del libro «Materia. La magnifica illusione» (Feltrinelli) di Guido Tonelli, docente di Fisica generale all'Università di Pisa, insieme a Giovanni Caprara, saggista ed editorialista scientifico del Corriere della Sera, nonché direttore scientifico del Galileo Festival. Il libro è un nuovo e sorprendente viaggio nell'attualità della scienza contemporanea. —

SCIENZE

Il tema



IL PROGETTO BLUECHO

Misurare il rumore sottomarino

Parte il progetto di ricerca BluEcho: si occuperà dell'inquinamento acustico sottomarino e valuterà il livello di rumore generato da navi e parchi eolici in bacini marini (Adriatico, mare del Nord, mar Baltico). È coordinato dall'Università di Trieste e coinvolge, tra gli altri, l'Ogs.



MEETING DA OGGI A MERCOLEDÌ

PneumoTrieste con 600 esperti

Si tiene da oggi all'8 maggio all'Hotel Savoia Excelsior con la partecipazione di circa 600 specialisti da tutta Italia e dall'estero il convegno PneumoTrieste, meeting su pneumologia e medicina respiratoria. Coordinatore scientifico è Marco Confalonieri (nella foto).



LA TERZA EDIZIONE DEL FESTIVAL

MareinFvg: via da Muggia e Lignano

Parte oggi la terza edizione di MareinFvg, il festival del mare e di chi lo vive. Alle 16 a Muggia, grazie alla collaborazione con il Museo Carà e il Comune di Muggia, sarà possibile partecipare alla visita guidata alla mostra "Un museo per Ugo Carà". A Lignano da oggi Sea4All.

Europol contesta i messaggi con crittografia end-to-end

«Minaccia per la sicurezza collettiva, l'alternativa esiste»
Ma l'esperto: «Questa soluzione al momento non c'è»

Giulia Basso

La crittografia end-to-end impiegata nelle app di messaggistica istantanea, come WhatsApp e Messenger, è fin troppo sicura. Tanto che Europol, in una recente dichiarazione, ha chiesto alle Big Tech di abbandonare questo tipo di crittografia, perché si ritiene ostacoli gravemente la capacità delle forze dell'ordine di prevenire e perseguire anche i cri-

mini più gravi, minando così la sicurezza collettiva europea.

«Il crimine si è spostato online – ha detto Catherine De Bolle, direttore esecutivo di Europol –: le aziende tecnologiche hanno la responsabilità sociale di sviluppare un ambiente più sicuro in cui le forze dell'ordine possano svolgere il loro lavoro». Europol spiega anche come realizzare questo obiettivo: l'ufficio di polizia europeo dichiara di non accettare «che

cis sia una scelta binaria tra sicurezza informatica e privacy da un lato e sicurezza pubblica dall'altro». E afferma che la soluzione tecnica per bypassare questa dicotomia «esiste, ma richiede flessibilità da parte delle industrie e dei governi».

Nella comunità di esperti in cybersicurezza questa dichiarazione è stata accolta con grande perplessità. «Credo si possa prendere in prestito l'analogia dei "centravanti da poltrona", usata da un collega

in un contesto simile – commenta Alberto Bartoli, docente di Reti di calcolatori e Cybersecurity all'Università di Trieste –. Ovvero persone che fanno un altro lavoro e non hanno mai giocato seriamente a calcio in vita loro pensano di avere le competenze per poter dire a un centravanti professionista cosa deve cambiare nel proprio lavoro».

Professore, ma cos'è la crittografia end-to-end e perché l'Europol la teme?

«La crittografia end-to-end garantisce che solo il mittente e il destinatario di un messaggio possano comprenderne il contenuto. È già disponibile da tempo in molti servizi di comunicazione, ad esempio WhatsApp, ed è in corso di attivazione su Facebook Messenger. Questo significa che nemmeno i server WhatsApp, o Facebook, possono comprendere il contenuto delle conversazioni tra gli utenti. Europol ne chiede l'abolizione proprio perché rende molto più complesso l'accesso alle comunicazioni dei presunti criminali».

Perché dice che si tratta di una dichiarazione da "centravanti da poltrona"?

«Perché la tecnologia ha leggi che prescindono dalle nostre aspettative e desideri. Dire che non si accetta "una scelta binaria tra sicurezza informatica e

UNO SMARTPHONE
NELL'IMMAGINE D'ARCHIVIO
A DESTRA

L'agenzia europea ritiene che tale modalità ostacoli le indagini perché le conversazioni non sono intercettabili

Bartoli, docente all'ateneo triestino: «Rischioso introdurre una terza porta d'accesso utilizzabile dagli inquirenti»

privacy da un lato e sicurezza pubblica dall'altro» è come dire che non accettiamo di scegliere tra una moto velocissima e una super sicura. Europol non può limitarsi a dire che la soluzione tecnica esiste, deve anche dire qual è, visto che per quanto ne so nel mondo tecnologico e scientifico questa soluzione non c'è».

Qual è il problema che si pone?

«Inserire una terza porta d'accesso idealmente utilizzabile

solo dall'autorità giudiziaria è tecnicamente fattibile, ma il rischio per tutta la società sarebbe enorme. Il sistema sarebbe molto più complesso. E l'esperienza ci dimostra che aggiungere complessità a un sistema aumenta la possibilità di introdurre errori, che lo renderebbero più vulnerabile. Un errore nella realizzazione di questa terza porta potrebbe avere conseguenze catastrofiche, quali l'accesso incontrollato da parte di chiunque alle comunicazioni di tutti gli utenti, non solo dei presunti criminali».

Come si può ovviare a questo problema?

«Per accedere al contenuto delle comunicazioni di un soggetto sotto indagine le alternative sono gli spyware da installare sui dispositivi o le intercettazioni ambientali».

Con la crittografia end-to-end quali sono le informazioni che si possono comunque ottenere?

«È possibile comunque conoscere frequenza e durata delle comunicazioni. Non è un'informazione da poco, perché consente di captare indirettamente altri dati sui due interlocutori: è questo il maggior rischio per la privacy che presentano gli attuali sistemi di messaggistica come WhatsApp». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

Maria Eugenia, l'oceanografa che va a caccia di dati per l'Ogs

Mary Barbara Tolusso

Maria Eugenia Molina Jack giunge dalla Galizia. Si è laureata in Oceanografia: «Che in Spagna si chiama Scienza del mare», dice. Dopo aver lavorato per il Governo della regione, ha conseguito un master in Sistemi d'informazione Geospaziale: «Ed è così che sono ar-

rivata all'Ogs» dove dal 2016 è tecnologa alla Sezione di Oceanografia dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale.

«All'inizio il mio trasferimento in Italia era motivato dal lavoro di mio marito, doveva essere uno spostamento temporaneo, quindi avevo contattato l'Ogs per iniziare a lavo-

rare dopo il master». Di fatto quella che doveva essere una parentesi triestina, è durata molto più a lungo: «Ci siamo completamente innamorati della città e resteremo qui a vivere per sempre. Prima del nostro trasferimento non avevo mai sentito parlare di Trieste, per cui è stata una vera e propria scoperta. Mi continua a

meravigliare il fatto che in pochissimo tempo puoi andare al mare o in montagna. Inoltre è una città "comoda", si vive benissimo. La nostra terra d'origine, La Coruña, ha molte similitudini con Trieste. È lontana dal resto della Spagna e c'è il mare. Quando invece abitavamo a Barcellona, la vita era molto più faticosa».



overpost.biz

APPUNTAMENTI IN PILLOLE

Focus sostenibilità

Azioni collettive come fattore chiave per la sostenibilità: se ne parla al nuovo workshop del Laboratorio sulla Sostenibilità quantitativa da oggi al 10 maggio all'Ictp.



Nucleare e tecnologie

Da oggi al 17 maggio, l'Ictp organizza una scuola sulle tecnologie della fusione nucleare e le possibilità che questa offre, in collaborazione con l'Aiea.



Principi fisici e caffè

Il 12 maggio alle 11, evento di anteprima del Festival Scienza e Virgola al Caffè San Marco: incontro sui principi fisici dietro le fasi del processo di preparazione del caffè.

La rubrica



Al microscopio

Le cellule Car-T contro i tumori Idea rivoluzionaria ma da perfezionare

L'APPROFONDIMENTO

MAURO GIACCA

Era il mese di dicembre 2017 quando il New England Journal of Medicine riportò due risultati straordinari. Venivano da due studi condotti in maniera indipendente in cui era stata usata una nuova terapia che sarebbe diventata rivoluzionaria: i linfociti Car-T contro i tumori. Gli studi erano stati condotti in pazienti con linfoma a cellule B (tumore dovuto alla trasformazione maligna delle cellule che producono gli anticorpi) ormai in fase terminale e insensibile a ogni altra terapia. I risultati erano eclatanti: più del 50% dei pazienti sembrava essere completamente guarito, alcuni anche a distanza di 3-4 anni dal trattamento e quindi forse per sempre.

Le cellule Car-T sono linfociti T prelevati dai pazienti, espansi in laboratorio e ingegnerizzati per riconoscere specificamente le cellule del tumore e distruggerle. Il riconoscimento tra un linfocita T e il suo bersaglio è mediato dal T-cell receptor (Tcr), una specie di anticorpo che rimane attaccato alla membrana del linfocita. Ciascuno dei linfociti del nostro organismo ha un Tcr leggermente diverso e quindi riconosce un bersaglio specifico - è questo il meccanismo con cui queste cellule ci difendono dalle infezioni virali, per esempio. Da cui l'idea geniale di ingegnerizzare i linfociti inserendo al loro interno un gene che codifica per una sorta di Tcr artificiale, chiamato Car (chimeric antigen receptor), costruito per riconoscere un bersaglio desiderato. A un paziente con un tumore vengono prelevati i linfociti T del sangue e, in laboratorio, al loro interno viene inserito il gene per il Car. I linfociti vengono quindi fatti moltiplicare per essere poi re-infusi nel paziente. Una volta all'interno dell'organismo, riconoscono le cellule tumorali contro cui il loro Car è indirizzato e le distruggono. L'applicazione clinica ha avuto un crescendo entusiasman-



MAURO GIACCA
DOCENTE DI BIOLOGIA
A TRIESTE E A LONDRA

Così è stato anche per altre innovazioni straordinarie in medicina come chemioterapia e trapianto di midollo

Per evitare i rischi si potrebbe cambiare la tecnologia per somministrare i geni ai linfociti

te negli ultimi dieci anni, prima per le leucemie e i linfomi, e poi per un'altra malattia del sangue, il mieloma multiplo.

Il successo è stato tale che sono ora 6 le terapie approvate dalla Fda negli Stati Uniti e dall'Ema in Europa. Farmaci dai nomi esotici (Yescarta e Kymriah per i linfomi, Abecma e Carvykti per il mieloma) e hanno un costo elevato ma non improponibile per i sistemi sanitari e le assicurazioni (intorno a 300-400 mila euro a trattamento). Sono più di 30.000 i pazienti nel mondo ora trattati con i Car-T, mentre la ricerca sta investendo enormi energie per fare funzionare la medesima tecnologia anche in altri tumori che non siano quelli del sangue, come il melanoma, il tumore del polmone, del colon o della mammella, o per le malattie autoimmunitarie e l'Aids.

Ma con i grandi numeri di pazienti che hanno ricevuto questa terapia ora sta comin-

ciando a emergere un problema: alcuni dei pazienti trattati sviluppano un nuovo tumore. Nel novembre dello scorso anno la Fda improvvisamente annunciò che avrebbe iniziato un'indagine su una serie di 20 casi in cui pazienti trattati con Car-T per il linfoma avevano a loro volta sviluppato un altro linfoma originato dai linfociti Car-T stessi. Allo scorso marzo sono 33 i casi riportati in cui pazienti trattati con Car-T hanno sviluppato un linfoma secondario correlato.

Il rischio rimane molto basso se si considera il numero totale delle persone trattate (meno di un caso su mille), ma l'osservazione è un campanello di allarme importante. Il motivo potrebbe essere dovuto all'infezione dei Car-T con un virus diffuso, come il virus di Epstein-Barr che può causare tumori, o essere legato alla tecnologia che viene usata per ingegnerizzare i linfociti stessi: il gene che codifica il Car viene somministrato mediante un virus modificato che inserisce il proprio genoma all'interno di quello del linfocita. In casi rari questo inserimento può avvenire in una regione del Dna in cui è presente un gene che controlla la proliferazione delle cellule. Questa viene quindi sregolata, aumentando la probabilità che insorga un tumore.

Questa storia delle terapie Car-T, ancora tutta in divenire, è un'ulteriore dimostrazione di come la ricerca faccia di tanto in tanto passi quantici in termini di innovazione, ma poi richieda aggiustamenti piccoli dall'effetto incrementale. La tecnologia Car-T è stata rivoluzionaria, ma ora richiederà perfezionamento (ad esempio, cambiando la tecnologia per la somministrazione dei geni ai linfociti). Così è stato anche per altre innovazioni straordinarie in medicina. Sempre nell'ambito dei tumori, almeno due: la chemioterapia e il trapianto di midollo osseo, che al loro inizio uccidevano più persone di quanto ne curassero, ma che poi, perfezionate, sono diventate armi straordinarie a nostra disposizione. —

La passione per la scienza si è sviluppata nel tempo: «Quando ero un'adolescente volevo studiare Legge. Alle superiori, in uno dei tanti incontri per le future formazioni universitarie, ho sentito parlare di oceanografia, avevo scoperto cioè che la mia passione per il mare poteva diventare una professione. Un afflato che poi si è sviluppato sempre più. Anche perché al liceo ero molto interessata alla chimica e alla fisica, alle materie scientifiche insomma. Quindi ho scelto l'Oceanografia». Oggi Maria Eugenia si occupa di gestione e analisi di dati, correlata all'inquinamento per sostanze inquinanti e rifiuti marini nell'ambito dell'iniziativa Europea EMODnet.

«Lavoro per il Centro nazionale di dati oceanografici —

MARIA EUGENIA MOLINA JACK
OCEANOGRFA SPAGNOLA, LAVORA
PER L'OGS E VIVE DA ANNI A TRIESTE

Di origine galiziana ma ormai di casa a Trieste: «Amo questa città e voglio viverci per sempre con mio marito»

«Il mio gruppo fornisce la base per il lavoro dei ricercatori. Tutto nasce dalla passione per il mare»

spiega —. EMODnet è una rete europea sui dati marini. Il mio gruppo si occupa di dati relativi alla qualità del mare, quindi soprattutto di inquinanti e rifiuti marini. Alcuni trovano la gestione dati noiosa, mentre io la trovo assolutamente affascinante perché è un'attività che fornisce una base di lavoro solida ai ricercatori. Voglio dire che forniamo una base che permette di costruire ulteriore conoscenza, eseguita su dati oggettivi. Credo che il mio lavoro sia, in qualche modo, un servizio alla ricerca». Per gli hobby c'è poco tempo: «Devo occuparmi della mia grande famiglia, ho tre figli. Quando riesco mi piace camminare, leggere e ultimamente fare a maglia o all'uncinetto». —

Il caso

Proteste contro l'Aeroporto di Veglia

Nel mirino di enti turistici e agenzie di viaggi la decisione di aumentare le tariffe per l'ingresso di pullman e taxi

Andrea Marsanich / FIUME

Un clamoroso autogol, a tutto danno dell'immagine turistica del Quarnero. La direzione dell'Aeroporto fiumano di Castelmuschio (Omišalj in croato), nell'isola di Veglia, ha voluto aumentare in modo scriteriato le tariffe per i trasportatori di passeggeri nel terminal, prezzi che rispetto al 2023 sono stati ritoccati fino al mille e più per cento.

La lievitazione ha scandalizzato i responsabili dell'Assoturistica regionale, Camera di Commercio del Quarnero e Gorski kotar e Associazione nazionale agenzie di viaggio, che hanno tenuto una conferenza stampa per denunciare quella che hanno etichettato come una mossa contraria agli interessi dell'industria ricettiva, sia regionale che croata.

Hanno citato due esempi: se l'anno scorso per l'entrata di un pullman nell'area del terminal si dovevano pagare 15 euro, ora l'esborso tocca i 360 euro. Il forfait annuo dei tassisti è passato invece da 825 a 1.800 euro. Insomma i prezzi del parcheggio sono schizzati alle stelle e le conseguenze si sono subito fatte vedere e nella maniera più antituristica possibile. Sabato e ieri, centinaia di vacanzieri sono stati fatti scendere dai bus che li trasportavano nello scalo e costretti a trascinare i loro bagagli per centinaia di metri. Ai proprietari dei mezzi non conveniva semplicemente farli entrare nella zona dell'aeroporto fiumano e da qui la decisione di fermare il pullman prima della sbarra, con i passeggeri – molti dei quali in età avanzata – che dovevano percorrere a piedi un tragitto parecchio lungo.

La direttrice della Comunità turistica regionale, Irena Peršić Živadinov, si è detta spiacevolmente sorpresa per la decisione della direzione dello scalo, presa in

un momento in cui il settore turistico croato si sta impegnando al massimo per garantire un prodotto di qualità, che possa reggere l'urto della concorrenza. «Rischiamo di perdere alcuni dei nostri operatori internazionali, quelli che si adoperano per il Quarnero quale destinazione da raggiungere in aereo – ha detto – chiediamo pertanto al governo croato di fare pressione sui responsabili dello scalo isolano affinché riportino le tariffe ai livelli del 2023. La maggiorazione non ha avuto alcun preavviso, spiazzando le agenzie viaggi. Neanche negli aeroscali di Venezia, Lubiana e delle località vicine si pagano simili cifre».

Il presidente dell'Associazione croata delle agenzie viaggi, Tomislav Fain, ha parlato di vergogna per la Croazia, illustrando quanto accade invece all'aeroporto di Zara, dove la movimentazione passeggeri è ben superiore a quella fiumana. «A Zara per i bus non si paga nulla se lasciano l'area del

Verrà chiesto anche l'intervento del ministero croato dei Trasporti

terminal entro 15 minuti dal loro arrivo. Prossimamente contatteremo il ministero croato dei Trasporti, nella speranza che il problema sia superato in tempi rapidi». Lo scalo fiumano appartiene nella misura del 55% alla Repubblica di Croazia, mentre il 20% è della Regione quarnerina montana, il 10% della Città di Fiume, il 4% a testa appartiene ad Abbazia, Crikvenica e Veglia città e il 3% a Castelmuschio. Da aggiungere che per il momento non ci sono reazioni da parte della direzione dell'aeroporto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PREMIER HA PRESENZIATO ALL'INAUGURAZIONE

Plenković alla riapertura del Teatro di Pola

POLA

È intervenuto anche il premier Andrej Plenković all'apertura del Teatro di Pola dopo il restauro iniziato nell'agosto scorso.

«Esattamente un anno fa – così nel suo intervento alla cerimonia inaugurale – avevamo inaugurato il Piccolo Teatro romano completamente ristrutturato e ora è toccato a quello cittadino, a conferma del nostro amore per la cultura».

È intervenuta pure Adua Rigotti Smareglia, nipote del compositore Antonio Smareglia, che ha ringraziato tutti coloro che si danno da fare nella tutela e valorizzazione del lascito artistico del nonno. I due si sono poi accomodati nella loggia d'onore per assistere all'opera «Nozze istriane» di Antonio Smareglia, scelta per la riapertura del teatro. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Passeggeri di un pullman costretti a camminare per metri e metri con i bagagli al seguito fino all'aeroporto

LA STRUTTURA

**Lo scalo è operativo dal maggio 1970
Tito sul primo volo**

L'Aeroporto civile di Fiume si trova sull'isola di Veglia, precisamente vicino al paese di Castelmuschio: è stato inaugurato nel maggio del 1970, cioè cinquantatquattro anni fa. Il primo aereo che partì dallo scalo trasportò Tito e sua moglie.

GRUPPO
AUTOTORINO
SPA

**Scopri la gamma BMW
IN PRONTA CONSEGNA**



BMW iX1 sDrive30i. Consumo di elettricità in kWh/100 km (in ciclo misto, WLTP) Consumo di elettricità in ciclo misto WLTP in kWh/100 km: 18,3-16,9 Autonomia elettrica in km (WLTP) Autonomia elettrica, WLTP in km: 407-440. BMW X2 sDrive20i. Consumo di carburante, in ciclo misto WLTP in l/100 km: 6,5-6,0. Emissioni di CO2, in ciclo misto WLTP in g/km: 148-136. BMW X3 sDrive20i. Consumo in l/100 km (misto): 1,9-1,4 Emissioni CO2 in g/km (misto): 42-31

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza

TRIESTE

Via Flavia 134 | tel. 040 5890111

autotorino.it



Le idee

I SINDACI A MANI NUDE ABBANDONATI IN TRINCEA

FRANCESCO JORI

AAA sindaco cercasi. Siamo ormai agli sgoccioli della presentazione delle liste per le amministrative dell'8 e 9 giugno, che coinvolgeranno 309 Comuni veneti e 114 in Friuli Venezia Giulia; e il dato più clamoroso è la difficoltà trasversale agli schieramenti di trovare candidati sindaci. Con la certezza che in decine di casi verrà presentata una sola lista, dunque chi sarà eletto amministrerà per cinque anni senza opposizione (cosa che non fa bene comunque alla democrazia); e con il rischio concreto che in qualche situazione non si candidi nessuno, consegnando la gestione del Comune a un commissario.

Un crollo rovinoso per quella figura del sindaco che con l'elezione diretta introdotta nel 1993 si era conquistata una vasta popolarità, e che oggi è svalutata e ridotta ai margini.

A creare la fuga dai municipi hanno concorso più cause, a partire da un carico di compiti e responsabilità inversamente proporzionale alle risorse attribuite per farvi fronte.

Un sindaco, che sia alla guida di un capoluogo o di una realtà di provincia anche di minime dimensioni, deve far fronte a una gestione quotidiana complicata da un reticolo di norme intricate e farraginose. Cui deve aggiungere compiti di sicurezza pubblica, tutela ambientale, regolamento del traffico, emergenze sanitarie: basti ricordare lo tsunami del Covid nel quale i sindaci hanno dovuto accollarsi micidiali carichi di lavoro, in condizioni proibitive.

Per non parlare delle nuove povertà, che vedono presentarsi alle porte dei municipi stuoli di persone ridotte allo stremo.

A fronte di tutto questo, chi guida un Comune viene retribuito con indennità vergognose fino a poco tempo fa, e che sono state aumentate ma ancora in misura largamente inadeguata rispetto ai compiti svolti.

Il sindaco dei centri al di sotto dei cinquemila abitanti, che in Italia sono sette su dieci, per un impegno a tempo pieno percepisce tremila euro lordi al mese, che al netto diventano 2.180; rischiando di finire sotto processo per abuso d'ufficio se mette una



Sindaci radunati durante un evento

firma di troppo, o per omissione se ne fa una di meno. Per far funzionare la macchina, dalle scuole alle strade, dall'assistenza ai trasporti, Roma gli dà sempre di meno: l'ultima legge di bilancio ha decurtato i trasferimenti

di un terzo, e il volume complessivo è quasi dimezzato rispetto a due anni fa. E il personale negli ultimi quindici anni è stato ridotto di un terzo.

Ma c'è un'altra causa specifica della fuga degli amministratori dai municipi, ed è la crescente distanza rispetto all'odierna politica, testimoniata dai tanti rifiuti a candidarsi opposti ai partiti, e soprattutto dall'esplosione delle liste

civiche.

All'inizio del quinquennio che ora va a scadenza, in Veneto i consiglieri eletti nelle civiche erano stati 2.917, contro i 736 dei partiti tradizionali; in Friuli Venezia Giulia 1.191 contro 1.196.

Al suo tempo, il capo dello Stato Mattarella definì i Comuni «il terminale più esposto della Repubblica»: tristemente vero.

Con efficace immagine, parafrasando il titolo di un famoso libro di Paolo Giordano, la condizione dei primi cittadini oggi è stata ribattezzata «la solitudine dei numeri primi». Creata e alimentata da chi li ha spediti a mani nude in prima linea, nella trincea più esposta della Repubblica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN LISTA O NO PARTITA PERSONALE FRA TUTTI I LEADER ALLE EUROPEE

FABIO BORDIGNON

Saranno tutti in campo, alle Europee, i capi-partito. Indipendentemente dalla presenza del nome in lista o sulla scheda. Indipendentemente dalla volontà di giocarsela in prima persona.

È inevitabilmente così. La partita, ormai, si gioca anzitutto tra i leader: le persone. Complice il formato della competizione, nel voto di giugno si mescoleranno due tipi di personalizzazione. La micro-personalizzazione dei candidati a caccia di preferenze. La macro-personalizzazione dei leader, tutti in corsa – dicevamo – anche se con approcci diversi.

C'è chi, per strategia e vocazione, si espone totalmente. Con tutta la propria persona: «vota Giorgia», candidata e «simbolo» di FdI. Persino Calenda, che aveva opposto il più fiero j'accuse nei confronti dei candidati di facciata – quelli che non andranno mai a Bruxelles – guiderà personalmente

il suo partito. E la sua Bla-BlaCar, con la quale offrirà passaggi agli elettori: li porterà personalmente (uno per uno?) a votare Calenda. L'ex-partner Renzi rivendica invece la scelta di non mettere il cognome nel contrassegno. E prende

de un (altro) solenne impegno personale: lui sì che ci andrà in Europa.

Singolare la scelta di Tajani. Ma solo per chi non conosce la storia di FI: che poi è la storia degli ultimi trent'anni di politica italiana. Il segretario sarà candidato, ma l'antico prototipo del partito personale manterrà il nome di Berlusconi nel simbolo. L'identità del fondatore, anche dopo la morte, continua a sovrastare quella del partito.

Arriviamo così ai tre leader che hanno maggiormente da perdere. Sembra esserne consapevole Schlein, alla guida di un partito storicamente impersonale e a elevato turnover nella leadership. Per questo, la segretaria è disposta a giocarsi il tutto per tutto: ha ottenuto la candidatura, le è stato negato il simbolo – solo Veltroni riuscì a inserire il proprio nome, e comunque durò poco.

Niente candidatura e niente simbolo per Conte. Timido riferimento personale nello slogan: «L'Italia che conta». Del resto, il M5s non ha mai brillato nel voto continentale. E, in un partito ancora evanescente nella strutturazione (e nella democrazia) interna, il leader «conta», probabilmente, di resistere anche in caso di risultato negativo.

Partito e organizzazione (locale) sembrano essere invece il problema di Salvini. Visto che la Lega mantiene quantomeno le vestigia del partito organizzato (ancorché in forma verticistica). Il riferimento è anzitutto al partito sul territorio, sempre più insofferente al corso salviniano. Ecco allora la soluzione estrema: la campagna per interposta persona. Fuori il capitano, dentro il generale Vannacci, che può portare – forse – qualche voto in più, e magari prendersi parte delle colpe in caso di fallimento. Nel simbolo, però, c'è scritto Salvini. Almeno per ora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGRAMMA

ORE 08.30
VARO E TRASFERIMENTO
DA AQVILEIA A GRADO

ORE 11.00
PROVE LIBERE FRONTE
DIGA NAZARIO SAURO GRADO

ORE 15.00
PARTENZA GARA

ORE 16.00
TRASFERIMENTO AD AQVILEIA

ORE 18.30
PREMIAZIONI
IN PIAZZA CAPITULO AQVILEIA

**1° GRAN PRIX
MOTONAUTICO
AQVILEIA - GRADO
DOMENICA 12 MAGGIO 2024**

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

COMUNE
DI AQVILEIA

Città di Grado

FEDERAZIONE
ITALIANA
MOTONAUTICA

TRIESTE

La città invasa dai turisti



IL BOOM

Tra pullman e crociere

Nelle foto di Andrea Lasorte e Francesco Bruni, in alto una folla di turisti incuriositi dai corridoi della Spring Run e sullo sfondo una nave da crociera. In basso a sinistra, una fila di pullman e a destra visitatori appena arrivati in città.



Letti in hotel introvabili e file fuori dai buffet Un maxi ponte da record

Tra il 25 aprile e il Primo maggio strutture sold out e ristoranti tutti al completo. E ci sono già prenotazioni per la Pentecoste e per l'arrivo del Pontefice il 7 luglio

Francesco Codagnone

Al San Marco, a mezzogiorno del 25 aprile, Alexandros Delithanassis si è dovuto mettere all'ingresso del caffè per mandare via i turisti, tanto erano pieni i tavolini del locale. Il giorno dopo, all'ora di pranzo, la coda fuori dal buffet da Pepi arrivava fino a piazza della Borsa, con un centinaio di avventori in fila per un piatto di *porzina*. Il Primo maggio il centro era invaso da visitatori divisi tra l'Amazzonia di Salgado e i girasoli di Van Gogh, e nel mezzo c'è stata una doppia toccata di navi da crociera con decine di migliaia di scontrini battuti nei bar del centro. Le stanze d'albergo hanno iniziato a liberarsi solo ieri, ultima vera domenica di pienone, lasciata alle spalle tra magliette azzurre della Spring Run e fumi di brace che salivano da Ponterosso.

Il settore ricettivo parla – anche a questo giro – di «presenze mai così alte» mentre bar e ri-

storanti fanno già scorta in vista della prossima tornata di turisti, prevista per fine mese con la Pentecoste austriaca. Il meteo ballerino non è riuscito a rovinare il lungo ponte primaverile tra la Festa della Liberazione e quella dei Lavoratori, che ha fatto registrare «numeri da capogiro» in termini di presenze e offerto un incoraggiante assaggio della stagione estiva, sulla carta «magica» tra concerti e l'arrivo di Papa Francesco.

«Meglio di Pasqua? Neanche a paragonarle», dice soddisfatto Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste, che parla di «numeri molto positivi». Il Primo maggio, dettaglia, le stanze di alberghi e bed and breakfast della città erano «piene fino all'80-85%» già dalla domenica precedente, ma il «vero boom» lo si ha avuto per la Liberazione: un vero «top event». «Il 25 aprile era tutto al completo e prenotato già da settimane», conferma: l'ultimo weekend di aprile «non c'era

un letto neanche a pregarlo in ginocchio» e per chi è riuscito a fermare una stanza l'ha pagata a «tariffe molto più alte del solito, paragonabili – stima Lanci – all'offerta sotto la Barcolana». Molti sono stati i turisti in arrivo dall'estero, con i soliti accenti austriaci o sloveni e un'inedita presenza di maltesi atterrati a Ronchi; ma ad affollare gli hotel «a questo giro sono stati soprattutto italiani», forse per recuperare le ferie primaverili dopo una Pasqua trascorsa nel fresco di marzo.

Il settore tira il fiato dopo due settimane di «super richieste» ma, ricorda Lanci, le prossime date cerchiare in calendario sono dietro l'angolo: a fine maggio c'è la Pentecoste ed è «prevista un'importante calata di austriaci e tedeschi» che in parte compenserà il ponte «perso» del 2 giugno (che quest'anno cade di domenica). Entrando nell'estate, «abbiamo già molte prenotazioni» e in particolare «trovare una stanza per

Per la Liberazione alloggi esauriti e prezzi alti come durante la Barcolana. Tanti stranieri ma prevalgono gli italiani

Incassi in crescita e meglio di Pasqua. File fuori dai locali e bar presi d'assalto: privilegiati prodotti e vini del territorio

La categoria prevede una stagione ottima e attende la prossima tornata a fine mese e poi i tanti fedeli per Papa Francesco

la prima settimana di luglio», quando a Trieste ci sarà la Settimana sociale dei cattolici che culminerà con l'omelia di Papa Francesco in piazza Unità, è «già molto difficile: per quelle date – conferma Lanci – avremo la città sold out». Periodo «magico», zero difetti? «Senz'altro – dice – le proiezioni sono ottime, ma l'offerta andrebbe ritoccata: con così tante attrazioni concentrate, il centro è davvero troppo affollato».

Toccherà farci l'abitudine, perché il lungo ponte appena concluso «è andato meglio della Pasqua e preannuncia una stagione molto positiva», afferma la presidente di Pipe Trieste Federica Suban: uniche variabili saranno meteo e disponibilità delle famiglie, ma il trend è inarrestabile. Ristoranti e bar erano al completo – da Pepi, racconta Andrea Polla, nel weekend della Liberazione la coda arrivava fino piazza della Borsa – e il «fatturato – annota Suban – è stato ottimo: abbiamo incassato più dello stesso periodo dello scorso anno». I prodotti più acquistati? «Formaggi e vini del territorio, altro che turisti da sushi!».

Finito il pasto non ci si nega il caffè: al San Marco, «siamo arrivati a preparare quasi mille tazzine all'ora di pranzo», fa sapere Alexandros Delithanassis. Il 25 aprile il locale era «così affollato che – racconta – ho dovuto chiudere il bancone, e non sono mancate lamentele dai triestini per il servizio rallentato». Il carico di lavoro è stato così tanto che, in controtendenza con molti altri caffè, «il Primo maggio siamo rimasti chiusi: alla fine – dice Delithanassis – era Festa dei Lavoratori anche per noi».

LE CRITICITÀ



Stand ammassati e troppo rumore «Da ripensare»

«L'offerta va rivista», osserva il presidente di Federalberghi Trieste Guerrino Lanci. «Bene proporre tante attività, ma il centro andrebbe allargato: tra stand e bancarelle «ammassati» sulle Rive e in Ponterosso, «è troppo affollato e il rischio è non godersi la città».

IL CARICO DI LAVORO



Tante richieste e servizio più lento «Serve pazienza»

«Il 25 aprile eravamo al completo: abbiamo chiuso il bancone e mandato via comitive senza prenotazione», racconta Alexandros Delithanassis del San Marco. «Non sono mancate lamentele per il servizio rallentato: ma c'era un grande giro d'affari e serve pazienza».

INTERVENTI SANITARI

Quindici persone soccorse, due finite in ospedale

Quindici interventi – due ospedalizzazioni, una lungo il percorso – e qualche piccolo intervento di minore entità. Sono i numeri dei soccorsi effettuati dal Posto medico avanzato posizionato in piazza

Verdi, a poche decine di metri dall'arrivo della non competitiva e della mezza maratona. Ad operare all'interno della maxi tenda pneumatica montata nel centro della piazza, tre infermieri, un medico e



tre autisti. Pronte all'uso anche un'autoambulanza e una macchina di coordinamento. Ambulanza che è stata utilizzata per due volte per l'ospedalizzazione di due corridori, il primo recatosi autonomamente nel Pma una volta giunto al traguardo, mentre il secondo è stato soc-

corso lungo il percorso, a seguito di un repentino acciampamento a terra. A influire sui malori, il caldo repentino della mattinata, dopo giornate fresche. Altri interventi di minore entità hanno riguardato piccole suture legate a vesciche e a cadute con i roller blade. L. D.

La città invasa dai turisti



Dal piccolo Yago, spinto in carrozzina dai genitori, ai due neo sposi
Le storie di chi ha partecipato alla competizione da numeri record

Stanchi ma felici Tutti i 10 mila sorrisi dentro la festa della Spring Run

LA GIORNATA

Lorenzo Degrassi

È stata la festa della primavera, dei colori, delle famiglie e della voglia di stare assieme. Sembra lontano secoli il periodo del distanziamento sociale e del problema assembramenti, osservando la quantità di gente che ha affollato ieri piazza Unità all'arrivo della Trieste Spring Run. Ma anco-

ra prima il Porto Vecchio, viale Miramare e la strada Costiera.

Un'edizione da record, quella 2024, alla quale hanno preso parte oltre 10 mila partecipanti (quasi 6 mila alla Family, 2.500 alla Trieste 21K, 1.500 alla Trieste Spring Youngsvoltasi nei giorni scorsi e 250 tra specialisti dei roller e staffetta solidale). La quarta edizione della rassegna, nata sulla scia della storica Bavisela e organizzata dall'apd Miramar con la colla-

borazione della Trieste Atletica Aps, la co-organizzazione del Comune e il patrocinio della Regione, ha avuto ieri il suo apogeo.

Centro città preso d'assalto da sportivi, spettatori e turisti, ormai componente immancabile della città. Tutti a godersi lo spettacolo di una domenica di mezza primavera, finalmente baciata dal sole, a far da cornice alla mezza maratona più affascinante d'Europa, con il mare a far sempre compagnia ai parteci-

panti per tutti i 21,0975 chilometri del percorso, seguita dalla Roller Marathon, la Bavisela Family Run, e la novità rappresentata dalla Staffetta Solidale targata Dynamo Camp.

Realtà, quest'ultima, che opera per il diritto alla felicità di bambini e ragazzi con gravi patologie e delle loro famiglie, offrendo gratuitamente programmi di terapia ricreativa a bambini con patologie gravi o croniche, ai loro fratelli e sorelle e ai loro genitori. Presente anche l'associazione Bambini del Danubio, nata a Trieste nel 2004 con l'obiettivo di permettere l'accesso alle cure mediche di bimbi gravemente malati appartenenti a famiglie non abbienti che risiedono nell'area danubiano-balcanica.

Molte le famiglie presenti lungo il tracciato. Il più giovane a tagliare il traguardo è Yago, bimbo di appena tre mesi, spinto in carrozzina da mamma Ioana e papà Eddie. Lo stesso papà che, ricorda, fece la sua prima Bavisela giovanissimo con il triciclo. Una corsa che si tramanda di generazione in generazione. Come per Andrea, presente assieme ai suoi due figli, Francesca con il piccolo Michele e infine Giacomo e Giulia: sposi da pochi mesi, hanno approfittato della



LE IMMAGINI DI UN EVENTO
IL POSTO DI RISTORO E I PARTECIPANTI
(FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI)

Da Miramare al centro oltre 6 mila alla Family e 2.500 alla 21k
In gara anche roller e specialisti di staffetta solidale

Tra i corridori anche enti a favore di bimbi con patologie e una comitiva di amici e parenti di Giulio Regeni

bella giornata per fare la loro prima non competitiva assieme.

Piccolo neo di una giornata da incorniciare: molti partecipanti alla mezza maratona all'arrivo hanno lamentato la scarsa quantità d'acqua presente lungo il percorso. Alcuni hanno dovuto ricorrere a cure mediche proprio a causa della forte disidratazione. Problema che di certo non ha avuto Max che, dopo essersi rinfocillato con il gruppo di amici con una birra fresca prima della partenza da Miramare, giunge al traguardo verso ora di pranzo, dopo un altro pit-stop per un rigenerante spritz sul lungomare di Barcola. C'era anche una macchia gialla sparsa nell'azzurro dei partecipanti alla non competitiva da Miramare a piazza Unità: erano i circa 200 corridori con la maglietta gialla recante la scritta "Io corro per Giulio". Erano amici e parenti di Giulio Regeni provenienti da tutta la regione, con in prima fila la sorella Irene. E poi la politica: se l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scocimarro ha scelto la Family, giungendo peraltro tra i primi al traguardo, il suo collega Pierpaolo Roberti ha corso la mezza maratona completandola con un dignitosissimo tempo di 2h 2'13". —

IL MULTIPIANO ACCANTO ALLA STAZIONE FERROVIARIA

Posti auto al Silos in bilico fra l'esaurito e i cento stalli liberi «Non è più vuoto»

Borghetto (Saba Nord Est): «Servono pannelli informativi all'ingresso della città che indichino le disponibilità ai turisti»

Laura Tonerò

«Che il parcheggio del Silos sia sempre vuoto ormai è una leggenda, ma per riempire anche quel centinaio di posti (su 780) che mediamente restano liberi serve un sistema guida traffico: i classici pannelli che all'ingresso della città accompagnano gli automobilisti verso i parcheggi liberi». Claudio Borghetto, responsabile per il Nord Est della Saba Italia, testimonia come quel contenitore multipiano di via Flavio Gioia sia «quello che ha più disponibilità di posti liberi in centro, ma certamente non 600». Va precisato che il pannello luminoso che all'esterno della struttura negli ultimi giorni indicava la disponibilità di 605 posti, era rotto: quel dato è rimasto esposto per giorni, fino a sabato, quando il display è stato spento.

Un nostro sopralluogo ieri ci ha permesso di verificare che, poco prima di mezzogiorno, complice la Spring Run, il park era sold out, con tanto di addetto che segnalava il tutto esaurito a chi cercava di imboccare l'ingresso. A manifestazione finita, alle 14, i posti disponibili erano 131: 13 al primo piano, 20 al secondo, 42 al terzo e 56 al quarto. A questi vanno ag-

giunti i posti lasciati liberi per gli abbonati, quelli riservati alle prenotazioni online e alle persone con disabilità. Le targhe sono prevalentemente italiane, poi a ruota slovene, tedesche, austriache e croate.

Fino allo scorso anno capitava che il quarto piano venisse chiuso, per mancanza di clienti. Cosa che non accade più, calcolando come molti posti siano riservati anche ai mezzi delle società di autonoleggio rimaste orfane degli spazi del Molo IV. La struttura, va riconosciuto, è ben gestita: pulita, con l'ascensore nuovo, un punto informazioni efficiente. La tariffa oraria è di 2,10 euro.

Presenta però anche alcune criticità, dettate in parte dall'età di quella struttura, con i posti auto piuttosto stretti, poco comodi per chi ha automobili extralarge, e poi dalla zona, percepita da molti triestini come poco sicura. Va poi considerato che il park Silos è in città, ma in posizione meno centrale rispetto ad altre strutture, ad esempio il park San Giusto e il Molo IV. E la comodità ha un valore.

A giocare un ruolo determinante per chi arriva da fuori città è l'informazione. «Un turista, è fisiologico – constata-

ta Borghetto – cerca il park più vicino al centro, ed è chiaro che tenta di raggiungere quelle strutture se non ha evidenza che siano già piene. Così finisce per restare ore in fila, imbottigliato nel traffico, con difficoltà a ritornare ad esempio verso la stazione».

E quello che mediamente accade ogni fine settimana a Trieste, con una lunga coda in via del Teatro romano, i turisti disorientati che faticano a riprendere la via del Molo IV o del Silos. «Ribadisco – così Borghetto – che all'ingresso della città servono i pannelli luminosi che indicano come raggiungere i parcheggi che hanno disponibilità. Le app o altre diavolerie lasciamole stare, non sono per tutti e le persone sono stupefatte di dover scaricare app per accedere a informazioni che dovrebbero essere ben chiare». Per il manager «è inutile girarci intorno: quello che funziona in tutte le città del mondo è il sistema classico, che se non verrà adottato vedrà penalizzate anche altre strutture in via di progettazione, come il parcheggio all'ex ortofrutticolo: senza indicazioni come ci arrivano in fondo alle Rive i turisti? Una realtà così pagherebbe lo stesso prezzo che sta pagando il Silos». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il display che segnalava erroneamente 605 posti liberi: era rotto ed è stato spento. Sotto il park FOTOLASORTE

Park scontati al Giulia Arrivate 200 richieste

Sta riscuotendo successo l'iniziativa mirata a rivitalizzare il parcheggio di «Il Giulia», con abbonamenti mensili scontati del 70%. Ad oggi sono circa 200 le domande avanzate. La pro-

posta è nata dalla sottoscrizione di un accordo tra il Comune e la Saba Italia, la società che gestisce il parcheggio. In pratica, con soli 50 euro di abbonamento al mese o 550 euro all'an-

no è possibile parcheggiare l'automobile nella struttura di cinque piani aperta 24 ore su 24.

Per fruire dell'offerta non bisogna avere già attivo un abbonamento con Saba. L'attivazione dell'abbonamento può essere effettuata nella sede di Saba in via della Pietà 7, aperta nei giorni infrasettimanali dalle 8 alle 16. –

L.T.

L'INIZIATIVA DI UIL FPL E NURSIND

Al Burlo proclamato lo stato di agitazione

Continua il braccio di ferro tra Uil Fpl, Nursind e la direzione del Burlo Garofolo. Le due sigle sindacali hanno proclamato lo stato di agitazione del personale impegnato nell'Ircs di via dell'Istria, perché «ad oggi – scrivono il segretario regionale della Uil Fpl Stefano Bressan e quello del Nursind Luca Petruz – non vi è alcuna garanzia della copertura economica per il pagamento della continuità assistenziale, degli incentivi, delle maggiorazioni e di tutte le progettualità del personale». Questo, in quanto a seguito «dell'abolizione delle ex Rar (risorse aggiuntive regionali) e della "perequazione" – aggiungono – il Burlo ha perso 381 mila euro per i quali, ad oggi, la direzione aziendale non ha dato alcuna

certezza che vengano stanziati dalla Regione, come promesso invece a seguito della nostra mobilitazione». Altre motivazioni fanno riferimento «alla grave carenza di organico, alla mancata disponibilità della direzione aziendale di adottare opportuni strumenti incentivanti per valorizzare il personale in servizio».

Uil e Nursind ritengono saranno «proprio i lavoratori a scegliere se credere a noi, che da sempre ci battiamo per i loro diritti mettendoci la faccia» o alla direzione.

Sul tema dell'accordo sulle ex Rar, per domani alle 14 è stata indetta anche un'assemblea organizzata da Cgil, Fials e Cisl nell'aula Opera San Giuseppe del Burlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Presidio davanti alla Rai
«Dal Governo controllo asfissiante»

Il Cdr della redazione Rai del Fvg (con Assostampa Fvg) convoca per oggi, a partire da mezzogiorno, un presidio davanti alla sede regionale dell'ente di informazione a sostegno dei giornalisti e delle giornaliste Rai in sciopero. Tra i motivi della protesta, condivisi dall'assemblea della redazione del Tgr del Fvg, il «controllo asfissiante sul lavoro giornalistico, con il tentativo di ridurre la Rai a megafono del Governo», «l'assenza dal piano industriale di un progetto per l'informazione», la «carenza di organico in tutte le redazioni», il «no dell'Azienda a una selezione pubblica per giornalisti», nonché la «mancata sostituzione delle maternità e stabilizzazione dei colleghi precari».

LA VERTENZA DI CGIL, CISL, UIL E CISAL

Dipendenti in sciopero Oggi possibili disagi agli sportelli di Hera

Disagi oggi per gli utenti che si rivolgeranno agli sportelli triestini del Gruppo Hera, causa lo sciopero dei dipendenti impegnati nei settori gas, acqua e energia indetto da Cgil, Cisl, Uil e Cisl.

I sindacati prevedono il coinvolgimento di circa 400 lavoratori.

Una mobilitazione proclamata «a fronte di un'azienda orientata a distribuire enormi dividendi agli azionisti – scrivono le sigle – a discapito degli investimenti nei territori per una riduzione dei costi per la cittadinanza e per il benessere dei propri dipendenti».

I lavoratori oggi si asterranno per un intero turno di

lavoro.

La vertenza dura ormai da mesi e alla rottura delle trattative le organizzazioni sindacali sono arrivate «perché – elencano – non sono giunte risposte in merito all'aumento dell'occupazione, alla sicurezza degli operatori, ai contratti applicati al personale, agli appalti, alla crescita professionale e alle continue riorganizzazioni aziendali».

Temi che hanno inevitabilmente «profonde ricadute sia sulla qualità dei servizi per i cittadini sia sul benessere del personale del Gruppo Hera».

I rappresentanti dei lavoratori fanno riferimento a «utili esorbitanti» e a «politiche

dell'azienda sempre più orientate all'esternalizzazione dei servizi, con appalti e subappalti, e sempre meno invece a investimenti per l'aumento degli organici, la formazione e l'innovazione per garantire un buon livello di servizio nei territori».

Politiche che metterebbero «a rischio – si legge in una nota – i livelli di sicurezza e la salvaguardia della salute dei dipendenti e, a cascata, anche quella dei cittadini».

A fronte di ciò Cgil, Cisl, Uil e Cisl «dicono basta a logiche che guardano solo al puro ritorno finanziario e chiedono che questi guadagni vengano impiegati per erogare servizi efficienti attraverso adeguati organici, riducendo i costi a carico degli utenti».

Lo sciopero, se l'adesione come previsto dai sindacati coinvolgesse centinaia di lavoratori, potrebbe tradursi in servizi a singhiozzo e sportelli in via dei Rettori a rilento. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CASI SULLE RIVE E IN CITTAVECCHIA

Rapine a ripetizione in centro «Giravano armati di martello»

Segnalati cinque colpi messi a segno venerdì sera da alcuni ragazzini
Uno arrestato, l'altro denunciato. Sabato un 25enne aggredito con lo spray

Gianpaolo Sarti

Ancora violenze, ancora rapine. E a ripetizione. L'ultimo episodio risale a sabato poco dopo mezzanotte: un venticinquenne è stato aggredito con lo spray urticante e derubato. È successo sulle Rive, nei pressi di "Eataly". Ma la sera prima, dunque venerdì, si sono verificati cinque episodi ancora più gravi, alcuni tentati e altri riusciti: due giovani di origine straniera hanno seminato il panico in centro, nella zona compresa tra piazza Unità, piazza Hortis e dintorni. Si aggiravano armati di martello e di coltello minacciando i coetanei che incrociavano nella loro "ronda". Hanno portato via soldi, maglie, giacche e telefonini.

Casi di cui si sono occupati sia la Polizia che i Carabinieri. I due sono già stati individuati e fermati dalle volanti della Questura. Uno dei due, un maggiorenne tunisi-



La zona nei pressi di Eataly in cui è avvenuta una delle rapine FOTOBruni

no con permesso di soggiorno, è stato arrestato. L'altro, un minore kosovaro ospite delle strutture per minori stranieri non accompagnati, è stato denunciato.

Al momento sembra che la coppia di giovani non appartenga alle bande di ragazzini stranieri che di recente si sono rese protagoniste di fatti simili. Ma sono episodi

che vanno a sommarsi a una criminalità giovanile che, tra pestaggi e furti, sta ormai emergendo in modo sempre più marcato. Tanto in periferia quanto in centro, come si è visto nelle scorse settimane con l'aggressione del quindicenne pedinato da un gruppetto di coetanei e poi picchiato in piazza Goldoni. Uno della banda aveva an-

che estratto un coltello puntandolo alla gola dell'adolescente. Su questo fatto specifico le indagini dei Carabinieri sono tutt'ora in corso.

La lunga scia di violenze è proseguita sabato a tarda sera accanto a Eataly, dove è stato rapinato il venticinquenne. Il ragazzo stava passeggiando assieme ad altri amici; a un certo punto è stato avvicinato da un individuo «dalla pelle scura», così la sua testimonianza, che si trovava in compagnia di un gruppo di altro otto o dieci stranieri. Quest'ultimo ha tentato di strappare il borsello che il venticinquenne teneva con sé. Ma lui ha reagito. L'aggressore, per fuggire, gli ha spruzzato al volto lo spray urticante. La vittima ha avuto bisogno delle cure ospedaliere ed è stato portato al Pronto soccorso in codice giallo. Il giovane oggi sarà sottoposto anche a una visita oculistica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA CAPODISTRIA

Bambino di 3 anni investito da uno scooter

Sabato sera un bambino di 3 anni è stato investito da uno scooter in via Capodistria, nel quartiere di Chiabola. L'incidente, come segnalato ieri mattina dalla Sores, è avvenuto poco prima delle 20.30. Nulla di particolarmente grave, per fortuna, oltre al comprensibile spavento (a cui si aggiunge quello dei genitori): il bimbo, hanno confermato fonti sanitarie, è stato urtato dal ciclomotore ed è finito per terra riportando alcuni traumi ritenuti

non gravi e contusioni. Sul posto, nel giro di pochi minuti, è intervenuta l'automedica del 118 che ha portato il bambino al Pronto soccorso dell'ospedale infantile Burlo Garofolo per le medicazioni e gli accertamenti diagnostici del caso. Le visite hanno poi escluso altre complicazioni. I rilievi dell'incidente sono stati affidati agli agenti della Polizia di Stato, presente in via Capodistria con una pattuglia. —

G.S.

IN VIA PUCCINI

Precipita da 7 metri ricoverato a Cattinara

Prima il volo da sei, sette metri. Poi il tonfo sull'asfalto. È stato ricoverato in codice rosso all'ospedale di Cattinara l'uomo che, ieri sera, è precipitato da un balcone in via Giacomo Puccini. Secondo le prime ricostruzioni, si tratterebbe di un tentativo di suicidio: per l'uomo, 60 anni, non sarebbe la prima volta.

Il fatto si è verificato attorno alle 18 di ieri sera. Ricevuto l'allarme e allertati gli organi competenti, la Sala ope-

rativa è subito intervenuta per mezzo di un'auto medica: l'uomo avrebbe tentato di togliersi la vita lanciandosi nel vuoto, da un'altezza di sei o sette metri.

Dopo le prime operazioni di soccorso, il 60enne — che ha riportato un forte trauma dovuto alla caduta — è stato immediatamente trasportato al nosocomio di Cattinara, dove è stato ricoverato in codice rosso. —

F.C.

NUOVI FINANZIAMENTI SU MISURA PER GLI APPARECCHI ACUSTICI: RATE PERSONALIZZATE A PARTIRE DA 30€/MESE

L'innovazione nel campo dell'assistenza ai problemi di udito fa un ulteriore passo avanti nel 2024 grazie al lancio di un nuovo piano di finanziamenti destinato a coloro che necessitano di apparecchi acustici ma esitano di fronte al costo. A partire dal 1 Aprile 2024 e fino al 30 Giugno 2024, infatti, in tutti i centri Pontoni - Udito & Tecnologia è disponibile il Nuovo programma di Finanziamenti Personalizzati

2024. Come ci illustra il Dott. Francesco Pontoni, l'idea di questo nuovo finanziamento nasce dall'esito positivo della campagna di prova gratuita degli apparecchi acustici di ultima generazione: "Il feedback entusiasta dei partecipanti ha sottolineato l'importanza di rendere più accessibili queste tecnologie avanzate. La continua richiesta di soluzioni a fronte delle rinunce dovute al prezzo ci ha spinti a elaborare

un'offerta ancora più adattabile e vicina alle esigenze dei nostri clienti". Il Nuovo Piano di Finanziamenti 2024 di Pontoni - Udito & Tecnologia, con rate a partire da 30€ al mese, introduce una flessibilità senza precedenti: è personalizzabile secondo le proprie esigenze con la possibilità di costruire rate su misura, è applicabile a tutte le soluzioni offerte ed è inoltre accompagnato dalla Garanzia

Acquisto Sicuro, un'esclusiva Pontoni - Udito & Tecnologia che permette di acquistare gli apparecchi acustici con la sicurezza di indossare sempre quelli più adatti alla situazione. "Questa iniziativa", prosegue Pontoni, "è progettata per minimizzare le preoccupazioni finanziarie e massimizzare l'accesso a una vita uditiva migliore. Vogliamo che più persone possano concentrarsi

sulla ricchezza dei suoni che le circondano, senza temere l'impatto sul portafoglio". L'innovativo programma Nuovi Finanziamenti 2024 è già attivo in tutti i centri Pontoni - Udito & Tecnologia presenti in tutto il Friuli-Venezia Giulia, Veneto e nelle province di Trento e Bologna. Per sfruttare questa opportunità o chiedere maggiori informazioni chiama il numero 800-314416 o visita il centro più vicino.

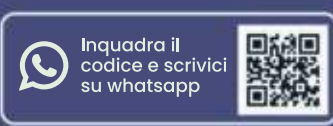
Finanziamenti
SU MISURA
per i tuoi Apparecchi Acustici

Costruisci il tuo piano
personalizzato e torna
a sentire senza stress.



CHIAMA PER PARTECIPARE
Valido fino al 30 Giugno

NUMERO VERDE
800-314416



Ci trovi a:

Prov. GO Monfalcone Gorizia Prov. TS Trieste Muggia Prov. UD Udine Cervignano Latisana Codroipo Prov. PN Pordenone S. Vito al Tagliamento Cordenons Azzano X Sacile Maniago Prov. TV Treviso Oderzo Castelfranco V. Conegliano Prov. VE Portogruaro Mestre S. Stino di Livenza S. Donà di Piave Spinea Mirano Prov. PD Cittadella Monselice Prov. RO Rovigo Prov. VI Vicenza Bassano del Grappa Prov. TN Trento Prov. BO Bologna

PONTONI
udito & tecnologia

L'IMMOBILE DI PIAZZA GOLDONI E IL PERCORSO CHE RACCONTA LA CITTÀ

Palazzo Tonello e le sue mille vite

L'ultima metamorfosi i tatuaggi

Era di Domenico Rossetti ma il nome richiama il costruttore di navi. Le diverse attività fra alti e bassi

Francesco Bercic

Le mille vite di palazzo Tonello. Si potrebbe intitolare così un ipotetico racconto incentrato sull'originale e bicentenaria storia dell'edificio di piazza Goldoni che, dopo alcuni decenni in chiaroscuro, è ormai da anni protagonista di un nuovo rilancio. Il suo nome è legato al passato del giornale che state tenendo in mano (o consultando online), come impara a conoscere chiunque transiti per quelle parti: la gigantesca scritta *Il Piccolo* che sovrasta la facciata giallo ocre è, infatti, la prova più eclatante dei quasi cento anni trascorsi negli ambienti interni dell'edificio dalla redazione. Oggi, probabilmente, il palazzo deve la sua fama soprattutto alla presenza della catena di fast food McDonald's; ma gli intrecci sono tanti e si proiettano fino all'attualità, con l'apertura di un negozio di tatuaggi dal richiamo internazionale a fare da suggello.

Costruito nel 1801 su progetto dell'architetto Sebastiano Zanon, il palazzo è stato, lungo la prima metà dell'Ottocento, proprietà di Domenico Rossetti. Deve il suo nome, tuttavia, al costruttore di navi Giuseppe Tonello che, nel 1839, lo acquistò e vi pose la sua abitazione. La figura di Tonello varrebbe da sola un capitolo a parte, quale artefice, assieme al fratello Gaspare, dello sviluppo della cantieristica navale triestina, con il Lloyd Triestino come principale beneficiario. Tornando all'edificio, la svolta arriva nel 1897, quando Teodoro Mayer, fondatore del quoti-



In alto e a destra gli interni e l'ingresso di palazzo Tonello; sopra i tatuatori Alex De Pase e Roberto Trampus FOTO FRANCESCO BRUNI

diano *Il Piccolo*, ne prende possesso e decide di immettere la redazione e gli uffici da poco in circolazione (il primo numero è del 29 dicembre 1881). Da quella data e per quasi cent'anni – la cessione da parte della famiglia Mayer risale al 1988 – palazzo Tonello rimane il volto del giornale, un punto fermo che ne accompagna il procedere attraverso la storia.

Già, la storia. Essa, nel frattempo, non riempie solo gli articoli di cronaca, ma imprime le sue tracce sulla stessa redazione: nel maggio del

1915, in seguito alla dichiarazione di guerra da parte dell'Italia, alcuni seguaci dell'Impero austroungarico appiccano il fuoco all'edificio, un evento destinato a segnare profondamente la coscienza della città. Palazzo Tonello verrà presto restaurato, ma l'episodio resta senza dubbio la pagina più drammatica del suo passato.

Avvicinandoci al presente, gli anni successivi alla vendita della famiglia Mayer sono stati, come detto, altalenanti. Se un tempo, dove oggi sorge il McDonald's, si tro-

vava il celebre negozio di stoffe Galtruccio, per generazioni un caposaldo di piazza Goldoni, è anche vero che lentamente la vitalità del palazzo è andata diminuendo. Tanto che – mentre l'apertura del McDonald's nel 2015 forniva una nuova spinta – fino a qualche anno fa la parte centrale dell'edificio risultava inutilizzata o, comunque, sfruttata con alterne fortune. A sancire la sua ripresa definitiva, è stato l'approdo – datato aprile 2021 – di uno dei negozi che fanno capo ad Alex De Pase, tatuatore gra-

dese fra i più conosciuti in Italia, proprio nello spazio adiacente al grande portone del palazzo. «Da tanto tempo desideravo aprire un negozio a Trieste – racconta De Pase – e la struttura mi sembrava perfetta». De Pase è proprietario di altre nove sedi in Italia e, a convincerlo dell'opportunità, è stato un suo cliente e ora socio in affari, Roberto Trampus. Anche grazie al loro investimento, palazzo Tonello sta vivendo quella che, per ora, è la sua ultima metamorfosi. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRIMA GIORNATA CON GIORGETTI E BENANTI TRA GLI OSPITI

Come sarà il lavoro di domani?

Via al Festival del cambiamento

Valeria Pace

Come sarà il lavoro di domani? E quali saranno le nuove professioni e i nuovi mestieri? Cercherà di rispondere a queste domande la prima giornata del Festival del Cambiamento, al via stamattina dalle 10 alle 13.45 nel ridotto del Teatro Verdi (sala Victor de Sabata). La giornata prenderà le mosse dalle considerazioni contenute nel position paper preparato da The European House - Ambrosetti (Thea), il think tank che organizza il prestigioso Forum di Cernobbio, con un focus specifico sulla situazione dell'Italia e del territorio Fvg.

La kermesse della Camera di Commercio Venezia Giulia con Thea quest'anno avrà ospiti

di rilievo dal mondo istituzionale e accademico. All'apertura dei lavori interverrà il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti (in videocollegamento) e la giornata sarà chiusa dalla vice ministra del Lavoro, Maria Teresa Bellucci. Nella sessione finale (12.30-13.45) interverranno anche Paolo Benanti (in videocollegamento), teologo che presiede la Commissione Ia per l'Informazione istituita presso la presidenza del Consiglio dei ministri, e il filosofo Maurizio Ferraris. Porteranno i saluti il governatore Massimiliano Fedriga e il sindaco Roberto Dipiazza. Nella sessione iniziale (10-11.15) parlerà anche il futurologo e trendwatcher di fama mondiale, Adjedi Bakas, il cui motto è – si legge sul sito del festival –:

«Un aquilone vola più in alto quando è controvento». La seconda sessione (11.15-12.10), moderata dal direttore dei quotidiani del gruppo Nem, Luca Ubaldeschi, consisterà in un dialogo tra docenti dell'Università di Trieste e della Sissa (Alessandro Laio, Mauro Giacca, Paolo Edomi, Lucio Torelli) e l'assessora Fvg a Lavoro e Ricerca, Alessia Rosolen.

In platea tanti giovani, circa 100 posti sono riservati agli studenti. Per chi non si è registrato, gli interventi si possono seguire in streaming sul sito del festival e sulla pagina YouTube «Venezia Giulia Economica», dove rimarranno disponibili. Domani il Festival si sposta a Gorizia e tratterà di geopolitica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRA FEDE E TRADIZIONE

Celebrata la Pasqua ortodossa nei due templi

Trieste ha accolto ieri mattina la Pasqua ortodossa, celebrata con le consuete messe e le tradizioni di rito nelle due principali chiese dedicate al culto, la serbo-ortodossa di San Spiridione (nella foto di Andrea Lasorte con le candele all'esterno) e la greco-ortodossa di San Nicolò. I rituali sono stati partecipati, come ogni anno, da una moltitudine di fedeli, guidati nella preghiera – rispettivamente – da padre Rasko Radovic e dall'archimandrita Gregorio Miliaris.

LA GRANA

Il fascino della storia ma l'orologio resta fermo



L'orologio fermo alle 9.51

L'imponente portone ad arco, le colonne corinzie a contornarlo, il piccolo terrazzo con le ringhiere in ferro battuto. Alla facciata di palazzo Tonello non manca certo il fascino, conservato intatto nei due secoli di vita nonostante il tentativo di incendio e le necessarie ristrutturazioni. Fra gli altri elementi decorativi, spicca in particolare il grande quadrante bianco con le lancette nere che, a tutti gli effetti, dovrebbe essere un orologio. Se non fosse che, dagli anni Cinquanta stando a quanto tramandano le fonti, il cronografo incastonato nel timpano dell'edificio segna sempre la stessa ora, come sa ogni triestino che gli abbia mai gettato un'occhiata in cerca di un ragguglio. Già quella volta, in seguito al malfunzionamento, non era stato possibile rintracciare gli ingranaggi di ricambio e, così, l'orologio si è visto privato della sua funzione e declassato a mero ornamento estetico. Caso non raro, che però impreziosisce a suo modo la storia di palazzo Tonello, ribadendone l'unicità. E chissà, ora che l'edificio sta attraversando una nuova fase di rilancio, anche l'orologio non possa un giorno tornare a muovere le sue lancette. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FRAZIONE AL CONFINE CON SGONICO E DUINO AURISINA

Le firme dei residenti in Carso «Campo Sacro non sia il Silos»

La petizione di 54 abitanti si oppone all'arrivo di migranti al Centro esistente
«Così si sconvolge la vita di una realtà tranquilla, quegli spazi tornino agli scout»

Gianpaolo Sarti

«Siamo stufi, sfiniti, non ce la facciamo più... e abbiamo anche paura», confida al telefono una residente di Campo Sacro che ha dato una mano alla raccolta firme organizzata nella frazione per opporsi all'arrivo di ulteriori stranieri all'ostello scout. Come noto, in quegli spazi e tra quelle tende dove sono già accampati i richiedenti asilo, presto o tardi saranno spostati anche i migranti del Silos. «La prego – aggiunge la residente, settant'anni – vorrei restare anonima perché davvero qui abbiamo paura».

La raccolta firme è conclusa: sono 54 le persone che hanno aderito all'iniziativa con nome, cognome e indirizzo. Non poco per un piccolo borgo carsico che conta poco più che un centinaio di residenti. «Il progettato trasferimento dei migranti attualmente collocati nel Silos di Trieste a Campo Sacro susci-



L'ex area degli scout adibita a centro di accoglienza per immigrati a Campo Sacro FOTOLASORTE

ta grande disappunto, preoccupazione e insicurezza negli abitanti che ne sono coinvolti direttamente, come già fatto presente alle autorità locali», si legge nelle premesse della petizione. «Così si va a sconvolgere sensibilmente la vita di circa 120 abitanti, come già sperimentato negli ultimi

periodi, allorquando la presenza di stranieri, sistemati soprattutto in tende di emergenza, erano in numero ben superiore rispetto alla capienza della struttura e quasi il triplo dei residenti di Campo Sacro»

Gli effetti: autobus spesso affollati a dismisura, tanto da

non permettere ai residenti di salire; immondizia lasciata in giro, escrementi sui marciapiedi e alle stesse fermate dei bus, continui furti nel supermercato della zona, schiamazzi sia di giorno che di notte.

«Ci siamo deliziati di effluvi dovuti ai frequenti inter-

venti di espurgo del pozzo nero», protestano ancora gli abitanti di Campo Sacro. A ciò si aggiunge il fatto che alcune famiglie si sono ritrovate i migranti nei giardini di casa. «Siamo fortemente preoccupati per la nostra sicurezza che si dubita potrà essere garantita dalle forze dell'ordine qualora dovesse essere attuato il trasferimento», evidenzia la petizione.

Il timore, inoltre, è che l'illegalità riscontrata dalle forze dell'ordine nei mesi scorsi al Silos e dintorni (risse, accoltellamenti e furti tra gli stessi migranti) possa trasferirsi a Campo Sacro. L'interrogativo è chiaro: Polizia e Carabinieri riusciranno a vigilare a sufficienza?

«Va sottolineato ancora che, adiacente all'area scout – viene riportato nel testo che accompagna la raccolta firme – è collocata la sede della Comunità La Fonte, che si occupa tra l'altro dell'accoglienza di minori non accompagnati. Ci riteniamo pertanto di essere stati già pesantemente investiti di problematiche collegate all'accoglienza. Siamo stati pazienti e tolleranti perché supportati dalla prospettiva della temporaneità dello stato di cose. Ma tutto ha un limite, abbiamo diritto di vivere senza paure».

I residenti chiedono di essere ascoltati dalle istituzioni locali e dai rappresentanti politici della Regione, del Comune e della Circoscrizione: «Pertanto, nella speranza che le argomentazioni di chi ha vissuto queste esperienze

vengano tenute nella debita considerazione, auspichiamo che le persone migranti non vengano trasferite a Campo Sacro, ma in altri luoghi dotati dei necessari requisiti». Gli abitanti del borgo carsico, infine, vorrebbero anche che l'area in cui sono ospitati i profughi «venga riconsegnata agli scout per lo svolgimento delle attività sociali ed educative a favore dei giovani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VICINO ALLA STAZIONE

Decine di persone nelle capanne tra ratti e sporcizia

Attualmente al Silos trova riparo circa un'ottantina di persone, perlopiù di origine afghana e pachistana. La struttura, come documentato in varie circostanze, è fatiscente. E, soprattutto, piena di sporcizia. I migranti vivono nelle baracche costruite con pezzi di legno, ferro e coperte. Sono rifugi di fortuna collocati nel fango, tra deiezioni, ratti, insetti e immondizia che ha raggiunto i livelli di una discarica. Nei mesi scorsi sono state identificate dalle forze dell'ordine centinaia di persone: soprattutto migranti di passaggio, provenienti dalla rotta balcanica, che non trovano posto nel sistema di accoglienza. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA NELLA STRUTTURA EDUCATIVA

Alpini e ragazzi del Ceo piantano insieme un ulivo nel giardino di Malchina

DUINO AURISINA

Piantare un albero assieme ai ragazzi del Centro educativo occupazionale di Malchina. È questa l'iniziativa attuata in questi giorni dai componenti della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale degli alpini (Ana), che si riconosce sotto la denominazione di Famiglia alpina di Duino Aurisina, per ribadire l'attualità e il valore del motto di don Gnocchi, che fu alpino in Russia, «Ricordare i morti e

aiutare i vivi». Assieme ai ragazzi del Ceo, diversamente abili, i rappresentanti dell'Ana hanno provveduto a piantare un ulivo nel giardino del Ceo, svolgendo al contempo una veloce lezione di agricoltura.

La Famiglia alpina di Duino Aurisina è sorta circa un anno fa, per attuare sul territorio progetti che si riconoscono nei principi di solidarietà dell'Associazione nazionale degli alpini. «Intendiamo diffondere i nostri valori



I ragazzi del Centro educativo occupazionale di Malchina con gli Alpini

sul territorio – ha spiegato il responsabile della Famiglia alpina, Giuliano Bagatin – e abbiamo in animo una serie di iniziative che caratterizzeranno i prossimi mesi». Il Ceo era stato inaugurato nel gennaio del 2019 dall'allora sindaco di Duino Aurisina, Daniela Pallotta, per garantire a

una decina di giovani del territorio, diversamente abili, una prospettiva di apprendimento in campo lavorativo, in modo da potersi inserire adeguatamente nella realtà sociale. Il costo dell'avviamento del Ceo si era attestato sui due milioni di euro. —

U. SA.

L'APPELLO ALL'AUTORITÀ PORTUALE

Aquilinia-Zaule I cittadini contrari al terminal ro-ro

Luigi Putignano / MUGGIA

È scontro sui possibili scenari aperti dai traffici del futuro porto ungherese di Aquilinia. Il Comitato cittadini di Zaule si schiera infatti contro le conseguenze che potrebbe comportare la presenza di tir provenienti e in arrivo dal futuro terminal ro-ro sulla via Flavia.

«Voci parlano addirittura di un semaforo in uscita dall'ex Aquila. Oramai – affermano dal Comitato – la viabilità, nonostante la Lacotisce Rabuiese, è in continuo aumento nell'abitato di Zaule. Siamo in attesa di una convocazione da parte dell'Autorità portuale, ma ora che il presidente Zeno D'Agostino è in uscita sarà difficile».

Il 18 luglio dello scorso anno il comitato aveva inviato a D'Agostino una lettera in cui esprimeva dubbi e preoccupazioni relativamente appunto alla viabilità e ai progetti previsti per l'area. Lettera alla quale il presidente dell'Authority aveva risposto il 27 luglio, specificando che «per la messa in sicurezza e infrastrutturazione di base del lotto ubicato nella zona di Strada delle Sali-

ne, va sviluppato – scriveva D'Agostino – un percorso, solo da poco attivato, di co-pianificazione con gli enti competenti, a iniziare dalla Regione, che in ogni caso ha, sin dall'inizio, individuato l'area come a vocazione «mista» per l'insediamento di attività di natura sia logistica, sia produttiva a carattere fortemente «verde». Questo «in un quadro in cui, in ogni caso, per i flussi veicolari derivanti dall'utilizzo dell'area è previsto – concludeva il presidente di Autorità portuale – transito su Strada delle Saline senza interferire con aree abitate, per immettersi direttamente nella grande viabilità attraverso la rotatoria esistente».

Nella lettera si parlava della disponibilità da parte dell'Autorità portuale a fissare un incontro, ma a oggi non sarebbe ancora avvenuto. Comunque il comitato dei cittadini ha specificato che «in attesa di conoscere il vero progetto ribadiamo che sulla via Flavia non devono passare i tir dei ro-ro. Se non cambieranno il progetto siamo pronti a mobilitarci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le iniziative del gruppo Ermada Eventi a Borgo San Mauro con libri e vino in piazza

LA CURIOSITÀ

DUINO AURISINA

Prende il via oggi, con la prima edizione di «Libri e vini in piazzetta», l'attività dello Spazio cultura di Borgo San Mauro, recentemente inaugurato su iniziativa del gruppo Ermada «Flavio Vidonis».

Stasera, con inizio alle 18,



Lo spazio da poco inaugurato

sarà il turno di «Ciacole a Gropada - Le aventure de zia Mariucia», di Fabio Vignini. Una rappresentazione incentrata sulle divertenti avventure di zia Mariucia, «pensionata de Gropada» che, con le amiche Cvetka e Valerijana, «ghe ne combina de tuti i colori».

Il programma estivo di «Libri e vini in piazzetta» prevede, ogni lunedì, una serie di incontri letterari, con presentazione di libri, alla presenza degli autori e degli editori, e degustazione guidata finale, allo scopo di abbinare le eccellenze del territorio al piacere della lettura e l'arte della scrittura a quella della produzione vitivinicola locale, come nella migliore tradizione di Duino

no&Book.

L'iniziativa è realizzata con il sostegno della Regione, il patrocinio e la collaborazione del Comune di Duino Aurisina, oltre che di BORRA, Cocal Press, gruppo culturale e sportivo Ajser 2000, Lions Club Duino Aurisina, Borgomare e il Ristorante San Mauro.

L'appuntamento successivo, del 13 maggio, sarà «Ridate con Dade - Davide Destradi». L'autore di «La smonta la prossima?» e «Quando la parti?» intratterà gli spettatori con i suoi irrisistibili aneddoti raccolti sulle corriere triestine. Insomma, una serie di eventi che tiene viva la frazione. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ALLE 18

Nella sala Piccola Fenice conferenza sul diabete

Oggi alle 18, nella sala Piccola Fenice in via San Francesco 5, si terrà una conferenza organizzata dall'associazione In Prospettiva Aps, dal titolo "Quando la dolcezza è eccessiva: parliamo di diabete", con il patrocinio di Asugi e dell'Ordine dei medici di Trieste. L'ingresso è libero fino a esaurimento posti.



"CON IL NASO ALL'INSÙ"

A Muggia sfilano i 500 bimbi delle scuole

Più di 500 bimbi delle scuole dell'infanzia e primarie muggesane sono riusciti a partecipare alla sfilata di Carnevale "Con il naso all'insù" che si sarebbe dovuta tenere l'8 febbraio. Il presidente Mario Vascotto ha tenuto a ringraziare le maestre, il Comune e le compagnie Ongia, Bellezze Naturali, Trottole e Bulli e Pupe. L. P.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Bill - Breton adulto vivace e affettuoso, merita una seconda opportunità, all'Astad



Agata - Dolcissima gattina di un anno, è in Gattile in cerca di una famiglia tutta sua



Paride - Maschietto adulto, assieme alla sorella Elena aspetta una famiglia che lo accolga

L'Astad questa settimana chiede nuovamente aiuto per trovare una famiglia a Bill: gli appelli delle settimane precedenti non hanno dato purtroppo riscontro. Bill è un bellissimo Breton maschio di 6 anni, intelligente, vivace e coccolone. Ha bisogno di trovare una persona o una famiglia dinamica, con cui fare movimento e tante belle passeggiate. Si merita davvero una seconda opportunità. Per informazioni e visite su appuntamento telefonare al numero 040/211292, da lunedì a giovedì 9-12 oppure scrivere una mail a rifugio.astad@gmail.com. Sito: www.astadrifugioanimali.org.

Oggi il Gattile propone in adozione tre gatti: Agata è una dolcesquametta di un anno, simpatica e socievole. Paride e Elena sono due fratelli con un bel manto rosso tigrato di 8 e 7 anni. Sono affettuosi e curiosi anche se un po' timidi. Si cerca possibilmente



Coco - Affettuoso breton di 5 anni, dopo anni chiuso in box, cerca una casa per sempre



Flash - Buonissimo Pastore bergamasco di 6 anni, buono e socievole con tutti

una casa che li accolga insieme. Sono tutti sterilizzati. Per info e visite il Gattile, via della Fontana 4, 040/364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

La Lav chiede aiuto per Coco, breton maschio di 5 anni. Dopo una vita chiuso in un box, cerca una famiglia simpatica come lui con cui condividere delle belle passeggiate. Per info Lav Trieste Patrizia 3385933056. Concludiamo con Flash, pastore berga-

masco, ha 6 anni ma il suo temperamento è rimasto quello di un cucciolo. È buono e socievole con tutti, compresi i cani maschi, ma attende una famiglia a cui dare il suo affetto. Per info, contattare Grazia al 3479758190. Ricordiamo infine che ci sono cani adottabili anche al canile convenzionato "Delle Vallate Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/. —

Il clima impazzito di questi mesi sfida anche gli uccelli migratori

Nicole Cherbanchich

Molti hanno trovato così la morte, in un lento frangente di impotenza e agonia. Il clima mutevole di quest'ultimo periodo ha rappresentato un terribile e deleterio stravolgimento per i nostri uccelli migratori, soprattutto per i rondini da poco arrivati dall'Africa. Le temperature prima ci hanno trascinato in un'estate anticipata e, subito dopo, in un inverno umido di 3 o 4 gradi: questo "saliscendi", conseguenza diretta e tangibile del cambiamento climatico in atto, ha ucciso gran parte degli insetti, privando gli animali alati della possibilità di nutrirsi e riacquisire le energie necessarie a sopravvivere.

È stato e continua a essere un periodo molto problematico questo lasso di tempo intercorso tra la fine della stagione invernale e l'inizio di quella primaverile per le popolazioni migratrici, secondo quanto testimonia "Liberi di volare Odv", associazione triestina specializzata nella cura e salvaguardia di rondini, rondini e balestrucci. Riduci da un estenuante viaggio che li ha condotti nelle nostre zone per nidificare, i volatili si sono ritrovati a vivere una situazione terrificante: innumerevoli esemplari sono morti di stenti a causa della mancanza dell'unica fonte di nutrimento adatta al loro or-



Un volatile salvato e curato

ganismo, gli insetti, a loro volta sterminati dalle temperature altalenanti. Oltre a ciò, alcuni sono rimasti senza un rifugio dove riposarsi, ripararsi e dar vita alla propria progenie, in quanto numerosi nidi sono stati distrutti o danneggiati in seguito alle ristrutturazioni di palazzi e altri immobili. Senza che nessuno si sia preoccupato di sostituirli.

«Una vera tragedia - racconta la presidente dell'organizzazione di volontariato Silvana Di Mauro - che abbiamo potuto constatare con i nostri occhi. Di conseguenza, siamo operativi 24 ore su 24, giorno e notte, per garantire le cure più adeguate a quelli che ci sono stati consegnati e siamo riusciti a salvare. Abbiamo avuto un buon tasso di successo nei salvataggi, ma ci dispiace per tutti quelli che non riusciamo a trovare, forse perché privi di vita nei propri ni-

di, a causa del freddo o della fame». Fortunatamente però ci sono ancora creature che rimangono aggrappate alla propria vita e Liberi di volare è intenzionata ad aiutarne il più possibile. Oltre a tutelare nella sua azione più teorica rondini, rondini e balestrucci, con azioni di sensibilizzazione nelle scuole e tra i cittadini, i volontari si impegnano anche nelle attività pratiche, per esempio con la riabilitazione nel Centro di recupero animali selvatici (Cras) in strada di Fiume a Trieste e la reintroduzione in natura.

Senza cibo e con temperature eccessivamente basse, queste specie di animali non possono sopravvivere: è assolutamente imprescindibile soccorrerli con tempestività, per evitare di giungere al punto di non ritorno. Per richieste di aiuto o informazioni, contattare l'associazione telefonando al 3455273513 o scrivendo a liberidivolare.info@gmail.com. Liberi di volare ha tutti i mezzi e competenze per aiutare efficacemente questi animali e, per questo motivo, le soluzioni fai-da-te sono vivamente sconsigliate. Per fare un esempio, i rondini accolti nel Centro vengono nutriti esclusivamente con grilli di allevamento Acheta domestica sub-adulti. Alimentarli con cibi di altra natura può comprometterne il più e le articolazioni. —

LA PARTECIPAZIONE

Il Leone e la sua fondazione vanno di corsa

Il Leone di Trieste e la sua fondazione The Human Safety Net ieri hanno partecipato alla grande corsa della Trieste Spring Run, con dipendenti e atleti dell'Associazione sportiva dilettantistica del Gruppo Generali Trieste e del Cra Generali di Mogliano Veneto, insieme agli oltre sessanta iscritti alla manifestazione dai centri The Human Safety Net di Trieste, presente in città, nei rioni di Valmaura e di San Giacomo, con un bel gruppo composto da 19 papà, 20 mamme e 20 bambini. —



GLI AUGURI DI OGGI



MARIO E PATRIZIA

Una vita assieme, cinquant'anni di matrimonio, e una famiglia meravigliosa! Tantissimi auguroni da tutti noi, in particolare da Emma e Sofia.

ELARGIZIONI

In ricordo della cara BARBARA RADIN da Marina e Michele euro 50 pro Azzurra Associazione Malattie Rare 50 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

Con saluti alle amiche del ricre da Mariuccia 45 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Silva Nordio da parte della famiglia Almerigotti 50 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

IL COMMENTO

PERCHÉ IL COSTO DEL LAVORO È UNO SCOGLIO DA AFFRONTARE

DANIELE MARINI

Imprese e lavoratori navigano in un mare agitato da diverse cause: costi energetici, inflazione, guerre, solo per citarne alcune. A tutto ciò s'aggiunge la difficoltà delle aziende di attrarre e trattenere i lavoratori che, soprattutto fra i più giovani, si mobilitano sul mercato alla ricerca di occasioni più rispondenti alle proprie aspettative e salari più elevati. L'insieme di questi aspetti rende sempre più complicato individuare risorse economiche da negoziare all'interno delle relazioni sindacali. E in un mare così increspato si nasconde uno "scoglio" pericoloso: il costo del lavoro. Ormai da diverso tempo imprese e sindacati sottolineano con forza la questione, ma finora – complice i vincoli di debito pubblico – non si è riusciti (voluto?) a intervenire in modo sistematico su questa voce, ma solo con misure spot.

Per aggirare l'ostacolo del costo del lavoro negli anni recenti s'è individuata una nuova linea di navigazione che ha avuto come apripista il contratto definito "rinnovamento" sottoscritto da Federmeccanica e Fim, Fiom e Uilm nel 2016, che s'era inserito in un contesto normativo favorevole all'introduzione di nuove forme negoziali: i provvedimenti introdotti con la Legge di Stabilità 2016 con le agevolazioni fiscali sulle iniziative di welfare. Ciò ha consentito di spostare (progressivamente) il terreno di negoziazione del tradizionale scambio "lavoro/salario", ampliando il perimetro a un'altra componente di ciò a cui il salario medesimo è destinato: le spese (extra lavorative) dei dipendenti e delle loro famiglie.

Segue a Pag. II >

A tutto welfare



Per attirare e trattenere i dipendenti le aziende offrono benefit sempre più vari. E molti giovani pongono l'equilibrio vita-lavoro sullo stesso piano dello stipendio

ELENA DEL GIUDICE E GIORGIO BARBIERI A PAG. II - IMMAGINE DI ROBERTA PAOLINI CON DALL-E

LA STORIA

Latteria Montello

Dalla mozzarella agli gnocchi Nonno Nanni scatta nel 2024



La famiglia Lazzarin continua l'espansione dell'azienda dei nonni

FABIO POLONI / APAG. IV

LA STARTUP

Space Economy

I mini-satelliti 5G di Picosats in orbita entro fine anno per video e immagini

La ceo Anna Gregorio: «Ecco come sta nascendo il distretto aerospaziale»

PIERCARLO FIUMANÒ / APAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

La filiera del prosciutto in allarme per i cinghiali

Ai danni alle coltivazioni si aggiunge la peste suina. E i cacciatori non bastano

MAURIZIO CESCONE / APAG. VII

IL QUADRO

Un rimorchiatore per Giorgetti

LUCA PIANA

Il tema è saltato fuori giovedì, nell'evento di apertura del Festival Galileo, a Padova. Si discuteva delle difficoltà delle piccole imprese ad affrontare il salto tecnologico che l'industria sta intraprendendo. Federico Visentin, presidente di Federmeccanica e imprenditore nell'automotive con il gruppo Mevis, ha usato un'immagine efficace: in Italia scarseggiano «i rimorchiatori», ovvero i grandi gruppi che, in Ger-

mania o in Francia, con le loro strategie sanno dettare alla politica la direzione da intraprendere. Nelle ore precedenti il governo Meloni, complice la campagna elettorale, aveva varato l'ennesimo bonus a pioggia, uno sgravio dei contributi fino a 500 euro al mese per le imprese che dal 1° settembre assumeranno under-35 (e che peraltro potrebbero portare alla fine degli sgravi previsti per il Sud).

Visentin ha ripetuto un tema a lui caro: le scarse risorse pubbliche andrebbero con-

centrate su incentivi per far fare alle imprese un vero salto dimensionale, promuovendo aggregazioni capaci di costruire quei «rimorchiatori» che oggi ci mancano. Ha ricordato di aver provato a convincere il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, sulla necessità di una mossa seria in questa direzione. Chissà se, prima o poi, qualcuno lo ascolterà: per una volta dar retta a chi non chiede sussidi a 360 gradi potrebbe non essere una cattiva idea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRST
GORICA

TRIESTE
GORIZIA

Siamo a fianco delle Comunità per lo sviluppo del tessuto economico locale: sosteniamo le piccole e medie imprese, per aiutarle a crescere.

Fondata sul bene comune.



www.zkb.it

Il caso

In pochi anni il welfare aziendale è diventato un fattore decisivo, spesso quanto lo stipendio, per trattenere il personale

Al di là dei vantaggi fiscali e dei servizi per le famiglie, le misure si sono ampliate, arrivando alla settimana corta

ELENA DEL GIUDICE

«**D**immi che welfare mi offri e valuterò se venire a lavorare da te». Messa così forse è un po' brutale, ma il welfare aziendale è diventato, nel volgere di pochi anni, un fattore di attrazione nella ricerca di talenti, ed un elemento che contribuisce alla loro permanenza in azienda. Dentro ci ricadono buoni pasto e assistenza sanitaria integrativa, ovviamente, ma le aziende più innovative vi inseriscono la settimana corta e lo smart working, il bonus psicologo e l'asilo nido.

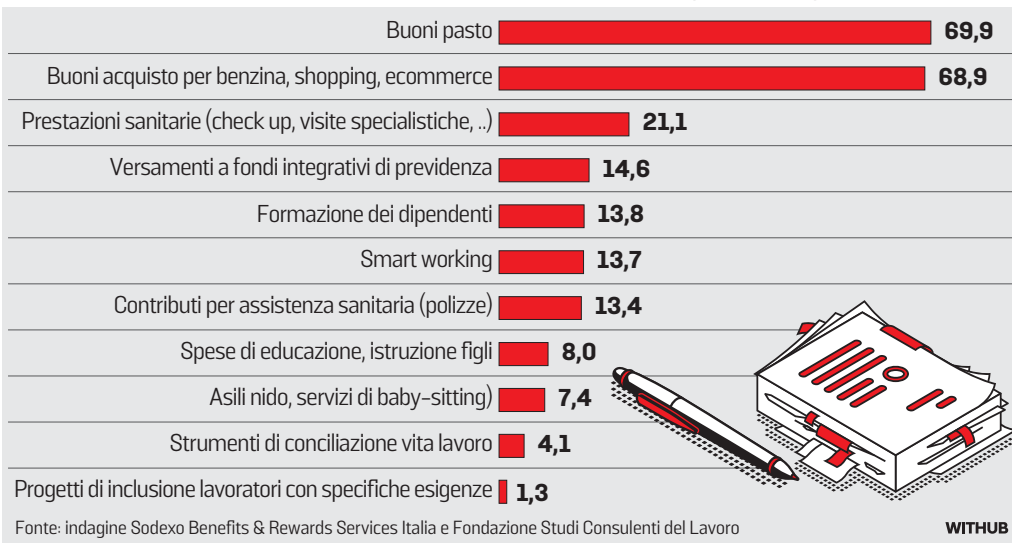
Ma che cos'è il welfare aziendale? Parliamo di somme, beni, prestazioni, opere, servizi corrisposti al dipendente in natura o sotto forma di rimborso spese, che hanno finalità di rilevanza sociale, e che sono esclusi, in tutto o in parte, dal reddito da lavoro. E se a queste ultime tre paroline aggiungiamo anche la «deducibilità», ecco che il vantaggio si riverbera anche sull'impresa, perché le spese relative all'erogazione di prestazioni di welfare, si possono dedurre dal reddito dell'impresa. Con dei limiti variabili, e forse questo è uno dei fattori di criticità, perché le modalità variano con la celerità con cui il Governo decide di metterci mano.

I CAMPIONI A NORD EST

Al di là dei «paletti», il vantaggio è innegabile e può fare la differenza nella capacità di richiamare e trattenere le persone in azienda. Merito che le aziende hanno colto, come di-

Le nuove frontiere dei benefit per attirare talenti in azienda

STRUMENTI PIÙ FREQUENTEMENTE ASSOCIATI DALLE PMI AL CONCETTO DI WELFARE AZIENDALE, SECONDO I CONSULENTI DEL LAVORO, 2023 (VALORI %)



mostra l'appel crescente per lo strumento. Il Veneto sta in cima alla classifica: il 16% delle best practice italiane parla veneto. Una conferma arrivata dalla presentazione del Rapporto Welfare Index Pmi Veneto 2024, avvenuta a febbraio, promosso da Generali in collaborazione con Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio. «Il welfare aziendale fa bene all'impresa e fa crescere il Paese», aveva spiegato Barbara Lucini, responsabile Country Sustainability & So-

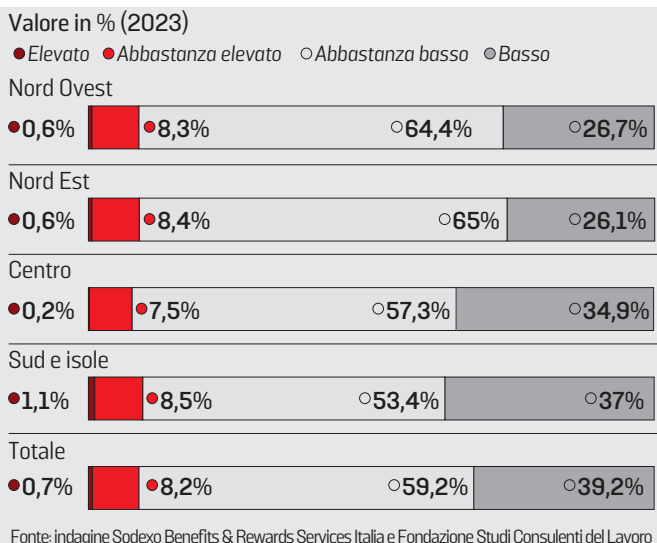
cial Responsibility di Generali Italia. Welfare aziendale come leva competitiva e anche come azione di sostenibilità sociale. Nel primo caso perché, come detto, fa bene anche ai conti dell'impresa, e nel secondo perché interviene a soddisfare dei bisogni, del lavoratore e della sua famiglia.

IPRECURSORI, DALL'ENI A LUXOTTICA

Il Veneto ha 17 aziende Champions nel Rapporto, e quattro il Friuli Venezia Giulia, ma l'indagine ha messo in luce come, al pari del Veneto, in Fvg una

quota significativa di Pmi abbia già raggiunto un livello alto o molto alto di welfare aziendale, il 27,8%, contro una media nazionale del 24,7%, mentre le imprese con un livello almeno medio sono il 77,1%, contro il 68,4% del totale Italia. Ma chi sono le aziende che hanno «sposato» il welfare? Pur ricordando ovviamente il caso storico di Olivetti, si potrebbe azzardare a dire che il welfare si è affermato a Nord Est. Se parliamo di un welfare ante-litteram, non ancora codificato come tale, nella memo-

LIVELLO DI DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI DI WELFARE AZIENDALE TRA LE PMI PER AREA GEOGRAFICA



ria comune ci sono ovviamente i casi di Luxottica o Zanussi. Oppure l'Eni, che costruì un villaggio per i suoi dipendenti a Borca di Cadore (Belluno). Non dimenticando Torviscosa, paese nato dal nulla grazie alla chimica con le case assegnate ai dipendenti che diventavano di loro proprietà dopo un certo numero di anni di fedeltà aziendale.

Così come lo conosciamo oggi, il welfare aziendale nasce in Italia nel 2016, quando arrivarono gli sgravi fiscali per le aziende che si dotino di piani

ad hoc per i dipendenti, ma già prima, mutuando l'esperienza delle grandi multinazionali americane e i loro piani di fringe benefit, questa modalità aveva iniziato a venire praticata, anche se limitatamente ai livelli più elevati dell'organizzazione aziendale.

Antesignana è stata Luxottica che nel 2009 ha introdotto il proprio sistema di welfare. Oggi ancora più innovativo dato che ai beni e ai servizi, probabilmente prima tra le aziende di produzione, ha introdotto la settimana corta, al debutto spe-

DALLA PRIMA

LA METAMORFOSI DEI NEGOZIATI PER I CONTRATTI

DANIELE MARINI

Questo ha rappresentato un elemento di svolta delle relazioni industriali non a sufficienza tematizzato. Non fu un semplice ammodernamento negoziale, ma significò l'assunzione di una nuova prospettiva culturale e una prassi

diversa. Non fu solo l'introduzione di nuovi elementi quali l'assistenza sanitaria, piuttosto che il diritto alla formazione o i flexible benefits. Le declinazioni operative sono sì importanti e fondamentali, ma rispondono a una nuova impostazione: il considerare l'impresa come un «valore sociale condiviso» e assegnare «centralità al capitale umano». Questi sono i nuovi assi del paradigma delle relazioni fra impresa e lavoratori.

Com'è evidente, in questa metamorfosi negoziale, in cui

il confronto si amplia oltre i canoni tradizionali (salario), è essenziale individuare i nuovi strumenti nei quali lo scambio si materializza: la sanità, la previdenza, la formazione, i buoni spesa e così via. Sono centrali perché identificano lo scambio. Tuttavia, ciò è necessario, ma non sufficiente. Perché è essenziale vi sia consapevolezza del significato che quegli strumenti incarnano. Dev'essere chiaro che si tratta di un nuovo modo di intendere il rapporto «impresa-lavoratore» e la relazione «lavoro-sa-

Il valore sociale del welfare non deve farci rinunciare ad affrontare lo scoglio dei salari troppo bassi

lario», da cui quelle iniziative prendono origine.

Fra gli aspetti positivi dell'introduzione dei piani di welfare, in primo luogo, va evidenziato come abbiano conosciuto una crescente diffu-

sione. Al 2023 il welfare originato dalla contrattazione collettiva interessa il 20% dei dipendenti (2,6 milioni su 13,3) e circa il 12% delle imprese (177 mila su 1,45 milioni) coperte da contratti firmati da Cgil, Cisl e Uil. I contratti mettono a disposizione di ogni lavoratore – in media – tra i 150 e i 200 euro l'anno da spendere secondo la normativa del welfare aziendale. Di più, dove è presente, è più facile che non risultino iniziative isolate: piuttosto, le imprese sviluppano un ven-



**MANUTENZIONE EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA**

MANUTENZIONE TETTI E FACCIATE

**POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE**

ANTIPICCIÓN VERNICIATURE

POTATURE - BONIFICA AMIANTO

INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI

**PROGETTAZIONE E POSA
SISTEMI ANTICADUTA**

**CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994**



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

overpost.biz

rimentale dal primo aprile. L'accordo - previsto dall'integrativo rinnovato nel 2023 - consiste in 20 settimane corte da 4 giorni nel corso dell'anno, con turni dal lunedì al giovedì, e a parità di stipendio. I dipendenti rinunciano a 5 giorni di permesso, mentre altri 15 sono a carico di Luxottica. «Abbiamo pensato di sperimentare un nuovo modello organizzativo che privilegia stabilità e continuità lavorativa, ma le coniuga con le necessità di flessibilità», aveva dichiarato Francesco Milleri, presidente e Ceo del gruppo.

Innovativa su questo fronte nel settore del credito è stata Intesa Sanpaolo. Smart working strutturale anche in Fincantieri che, sul fronte conciliazione, ha investito nella realizzazione di asili nido aziendali, il primo a Trieste nel 2022, il secondo a Monfalcone, oltre alle più consuete offerte di assistenza sanitaria integrativa, coperture assicurative e così via. In Electrolux welfare e sostegno alla genitorialità si sono intrecciati in un accordo che prevede, per i neo genitori, la possibilità di convertire parte del premio di risultato in congedi pa-



Francesco Milleri



Fabiano Benedetti

rentali aggiuntivi. Della serie: meglio più tempo libero che denaro. Pratic, che realizza tende e schermature solari, ampliando lo stabilimento ha trovato lo spazio per una palestra a disposizione dei collaboratori: una sala attrezzata con ve-

trate sulle colline friulane, con tanto di istruttore.

PICCOLE A RUOTA

Accade che quando le grandi imprese si muovono, le piccole seguono. Ed ecco che, trasversali ai settori, sono tante quelle che hanno seguito il buon esempio. Nel Rapporto di Generali si citano B + B International di Treviso, beanTech di Udine, Brovedani Group di Pordenone, la coop Dopo Di Noi, il gruppo aeroportuale Save, la Nep di Venezia. Hanno introdotto piani di welfare le Bcc, le multiutility, come Hera o Bluenergy, grandi imprese come Danieli e Stevanato. Anche le micro imprese dell'artigianato e del commercio, grazie alla bilateralità, mettono anch'esse a disposizione dei propri dipendenti strumenti di welfare. Tra le "molle" della scelta c'è il vantaggio, forse non sempre misurabile, della percezione che il dipendente ha rispetto all'azienda in cui lavora, in termini di tranquillità, sicurezza, attenzione e riconoscimento del proprio valore, anche al di là del netto in busta paga.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benedetti, beanTech: «Il benessere delle persone è la condizione indispensabile per crescere»

«Siamo stati dei precursori, iniziando una decina di anni fa a sviluppare proposte e progetti che mettessero al centro il benessere delle nostre persone» racconta Fabiano Benedetti, ceo di beanTech, società informatica udinese, più volte tra le champions del Welfare index Pmi. «Il nostro settore è impegnativo sul fronte dell'attrazione e del mantenimento dei talenti, quindi agire di conseguenza oggi ci viene naturale. Abbiamo iniziato quando abbiamo compreso che, se volevamo crescere, dove-

vamo essere più accoglienti». Da qui gli investimenti, anche in una sede adeguata «con spazi per attività diverse dal lavoro» utili a fare comunità. «Se le persone si trovano bene, tutto diventa più facile». E in linea con i valori della sostenibilità, c'è l'attenzione «alle esigenze delle persone, da qui lo smart working che è personalizzato, quindi calibrato sulle necessità dei collaboratori, e anche la formazione che comprende sia il percorso di studi, che il tempo per svolgerli» conclude Benedetti.

taglio relativamente ampio a favore dei lavoratori.

In secondo luogo, si trova conferma alle tesi secondo cui la presenza di iniziative di welfare aziendale generi un più elevato benessere organizzativo, un miglioramento della soddisfazione e dell'attaccamento dei lavoratori, un incremento della produttività. In altri termini, l'adozione di forme integrative per i lavoratori costituirebbe un vantaggio competitivo per le imprese. Esiste una correlazione diretta fra la presenza in azienda di siste-

mi di benefit e la percezione di miglioramenti nelle condizioni di lavoro, nelle relazioni sociali interne, nel livello di riconoscimento nei confronti dell'impresa e di utilità ed efficacia generale. I lavoratori che possono sperimentare concretamente i sistemi di welfare aziendale offrono valutazioni decisamente più positive (82,5%) dei colleghi che non ne hanno (67,4%; Community Research&Analysis, Federmeccanica).

C'è sicuramente un valore economico, fondamentale e

ineludibile (materiale), che deve essere riconosciuto dall'azienda al dipendente. Ma nello stesso tempo le iniziative di welfare racchiudono una nuova vision (immateriale), un significato nuovo della relazione fra il singolo lavoratore e l'impresa. E, spesso, è proprio quest'ultimo valore a fare la differenza. Nello stesso tempo, però, per rendere più navigabile il tragitto di imprese e lavoratori è necessario affrontare sistematicamente la questione dello scoglio del costo del lavoro.—

LE INIZIATIVE DELLA MADDALENA DI POVOLETTO, DAI CENTRI ESTIVI ALLE BORSE DI STUDIO

«Un maggiordomo in aiuto dei lavoratori»

GIORGIO BARBIERI

«Le aziende oggi devono affrontare una doppia sfida: attrarre talenti di qualità e, una volta assunti, mantenerli motivati e impegnati. Per farlo ci sono tre pilastri fondamentali: la cura dell'ambiente di lavoro, la formazione continua e infine dimostrare di essere un'azienda innovativa». È questa la filosofia che muove Clara Maddalena, amministratore delegato e vicepresidente di Maddalena Spa, società con sede a Povoletto (Udine) tra i leader internazionali nel settore degli strumenti di misura dell'acqua e dell'energia termica con oltre cento anni di attività. I giovani guardano sempre meno allo stipendio e sempre più a cosa l'azienda offre in termini di equilibrio tra vita e lavoro. È un fenomeno che riscontrate anche voi?

«È un tema presente da più di qualche anno e abbiamo cercato di governare la nuova situazione con attenzione. Tra le iniziative messe in atto, ab-

«Segue attività burocratiche o mansioni che i dipendenti non potrebbero svolgere durante il lavoro»

biamo istituito il ruolo del maggiordomo aziendale e sviluppato un centro estivo per i figli dei dipendenti. Azioni che mirano a migliorare il benessere complessivo dei collaboratori e a promuovere un ambiente più inclusivo».

Di cosa si occupa il maggiordomo aziendale?

«Di attività burocratiche o mansioni di carattere privato che i dipendenti non potrebbero svolgere durante l'orario di lavoro. Durante le sue



CLARA MADDALENA
AMMINISTRATORE DELEGATO
E VICEPRESIDENTE DI MADDALENA SPA

quattro ore di attività quotidiana, raccoglie necessità personali dei dipendenti e organizza commissioni e viaggi, ottimizzando tempi, spostamenti e costi. Attività burocratiche, pratiche amministrative offline e online, servizi legati alla sfera familiare e personale, nonché alla cura della casa o degli oggetti personali».

Quali strumenti utilizza?

«È fornito di un telefono cellulare, un pc e di una citycar equipaggiata con la nuova tecnologia mild hybrid a benzina che permette un abbattimento di consumi, e quindi di emissioni di CO2, unendo la Sostenibilità sociale dell'iniziativa a quella ambientale. Le richieste al maggiordomo sono cresciute superando il numero di 1.500 in meno di due anni».

In tema di welfare quali sono le offerte più apprezzate?

«Uno dei progetti più rappresentativi è legato al "Bando #Conciliamo" di cui siamo stati aggiudicatari insieme ad

Icop Società Benefit e all'Azienda Martina. Il nostro programma, con il contributo della Presidenza del Consiglio, dal 2022 riesce a facilitare la realizzazione di un centro estivo interaziendale, un progetto a grande valore aggiunto dal punto di vista della conciliazione lavoro-famiglia».

A chi è rivolto?

«Alle famiglie dei collaboratori delle tre realtà del territorio friulano che hanno al loro interno bambini di età compresa tra i 3 e i 15 anni. Il centro estivo è aperto da giugno a settembre, per tutta la giornata, ed è gratuito per le famiglie».

Avete altre iniziative allo studio?

«Da sempre realizziamo progettazioni con scuole, università e centri di ricerca, associazioni del territorio e società sportive. Dal 2019 Maddalena promuove una borsa di studio ricorrente intestata a mio padre, Giovanni Battista Maddalena, del valore di diecimila euro e riservata ai figli dei dipendenti intenzionati a proseguire gli studi iscrivendosi all'università».

Le aziende possono fare di più per rendersi più attrattive?

«Per attrarre talenti serve formazione continua e dimostrare di essere un'azienda innovativa»

ve per i giovani?

«Un ambiente di lavoro positivo e stimolante è essenziale per attirare e trattenere talenti. Questo va oltre la semplice ergonomia degli spazi fisici, ampliati per il centenario dell'azienda; include anche la promozione di una cultura aziendale inclusiva e la creazione di opportunità per la collaborazione e lo sviluppo delle relazioni interpersonali».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Portiamo la gestione delle aziende su un altro pianeta.

Contatta il Partner Sistemi a Pordenone, Udine e Trieste-Gorizia.

Sistemi Pordenone Udine Vicenza S.r.l.

Pordenone | Via Nuova di Corva, 105

Udine | Via Cjavecis, 7

Trieste-Gorizia | Via Consiglio D'Europa, 38 Monfalcone (GO)

www.sistempordenoneudinevicenza.it



PORDENONE | UDINE | VICENZA

La storia

La diversificazione dei prodotti, mozzarella in primis, spinge i numeri di Latteria Montello nel 2024

Nonno Nanni cresce aspettando i 18 bisnipoti

FABIO POLONI

Superare il contraccolpo dell'inflazione, che ha impattato negativamente sui volumi di vendita ma non sui fatturati, sopra quota 150 milioni di euro, e rilanciare per portare i prodotti Nonno Nanni su quante più tavole possibile. Anche diversificando i prodotti (con mozzarella e stracciatella, oltre ai classici stracchini e robiole) e i canali distributivi, ampliando la presenza dalla Gdo all'Horeca. Latteria Montello, gruppo trevigiano con sede a Giavera del Montello, ha iniziato il 2024 con ottimismo e la convinzione di poter migliorare numeri e indicatori dell'anno passato.

TORNANO A SALIRE I VOLUMI

«L'anno è iniziato bene, siamo soddisfatti, il mercato dei formaggi freschi è tornato a crescere nei volumi dopo un 2023 difficile a causa dell'inflazione che ha impattato sui consumi delle famiglie – spiega Silvia Lazzarin, membro del consiglio di amministrazione con delega al marketing e alla comunicazione, in pratica la portavoce della famiglia che gestisce l'impresa – Oggi cresciamo su tutti i mercati: robiole, primi sale, stracchini, dove siamo noti già da diversi anni, ma anche nelle paste filate, mozzarelle, burrate, stracciatelle, mercato nel quale siamo entrati da tre anni. C'è forte concorrenza ma vogliamo essere protagonisti anche qui con la nostra qualità, abbiamo creato un nuovo polo produttivo all'inizio del 2021». Un mercato molto ampio, questo, in Italia, «noi al momento abbiamo una quota piccola ma che performa bene. Puntiamo, oltre che sulla qualità, che per noi rimane la stella polare, anche sulla comunicazione e sugli inserimenti commerciali». Sempre nella grande distribuzione organizzata? «Sì ma non solo, anche nel canale Horeca della ristorazione, lo vediam



mo in crescita e puntiamo a continuare su questa strada». Il marchio, anche per stracciatelle e mozzarelle, è sempre lo storico Nonno Nanni. Le pubblicità, on air

«Anche il marchio Nonna Rina per la pasta non è una trovata di marketing, era veramente nostra nonna»

la scorsa estate, torneranno anche nei prossimi mesi.

GNOCCHI E MOZZARELLA

Latteria Montello ha chiuso il fatturato 2023 a quota 125 milioni di euro, che sal



Silvia Lazzarin

gono a oltre 150 con le controllate Caseificio Tonon (che produce mozzarella per pizze, sede a Zero Branco, rilevata dal gruppo di Giavera del Montello nel 2019) e Nonna Rina. Nonna

Rina che, come Nonno Nanni, non è solo una trovata di marketing: sono proprio la coppia da cui tutto è partito. Nonno Nanni è esistito davvero, è stato lui che nel

«Il patto di famiglia è studiato per tutelare l'azienda, per fare in modo che vada avanti con le persone che meritano»

1947 ha fondato il primo laboratorio caseario a Giavera del Montello. «E nonna Rina era la moglie, nostra nonna – racconta ancora Silvia Lazzarin – e col suo nome produciamo gnocchi,

chicche e pasta liscia, anche pasta ripiena come ravioli».

TERZA GENERAZIONE AL COMANDO

È un caso a modo suo unico, eccezionale, quello di Latteria Montello in tema di passaggio generazionale. Oggi a guidare l'azienda è la terza generazione della famiglia Lazzarin. Nonno Giovanni, Nanni per tutti, neanche sessantenne decise di lasciare il timone ai tre figli Luigi, Armando e Bruno, lavoratori instancabili e appassionati, che hanno condotto l'azienda a una crescita esponenziale. Poi è stato il turno dei figli dei figli: oggi i sette cugini Lazzarin guidano l'azienda con lo sguardo al futuro e alla quarta ge-

nerazione. Con criteri ben precisi: la quarta generazione, infatti, per guadagnarsi un posto in azienda dovrà dimostrare di possedere requisiti sfidanti, come eccellenti risultati scolastici e un'esperienza da quadro in un'altra società. Latteria Montello conta oggi nove soci attivi (due soci anziani e i sette cugini), tutti con ruoli dirigenziali o operativi in azienda. Qualcuno della "next gen" – si parla di ben 18 ragazze e ragazzi, figli dei sette cugini – è già pronto per il debutto in prima squadra? «Ancorano, alcuni studiano, qualcuno che potrebbe ha altri interessi, c'è ancora la terza generazione alla guida con i manager», spiega Silvia Lazzarin. Entra solo chi merita, è competente, deve aver fatto un'esperienza fuori: un «patto di famiglia», lo definisce Silvia. Non saranno requisiti troppo sfidanti? Meglio una barriera all'ingresso che far entrare in azienda chi non sarà in grado di essere all'altezza? «Tuteliamo proprio l'azienda, in questo modo, per far in modo che vada avanti con le persone che meritano».

GLI INVESTIMENTI NON SONO COSTI

Un'azienda a conduzione familiare con numeri e posizionamento di mercato del genere non può che far gola ai colossi internazionali del settore o ai fondi di investimento. È così? «Sì, ma noi preferiamo continuare con l'assetto familiare. C'è qualcuno ogni tanto che bussa alla porta, ma noi guardiamo avanti anche a medio e lungo periodo, stiamo redigendo il *business plan* fino al 2027. Vogliamo continuare così, sentiamo di avere il valore e la filosofia di chi guarda a lungo termine, non solo secondo un'ottica finanziaria di breve termine, concentrata su quelli che considera costi e non investimenti. Noi gettiamo sempre il cuore oltre l'ostacolo, è questa la nostra filosofia di famiglia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un piccolo laboratorio familiare si è trasformato in un'industria che fattura 23 milioni

Avesani, nata nel cuore di Verona esporta pasta fresca in America

NICOLA BRILLO

Una giovane coppia, Ugo e Jole Avesani, apre un laboratorio artigianale nel quartiere di San Zeno, nel cuore di Verona. Siamo nel 1951. Producono manualmente pasta fresca, che viene distribuita in giornata ai vari negozianti della città.

Dopo qualche anno i coniugi Avesani danno avvio alla

produzione industriale di pasta ripiena. Il processo produttivo non prevedeva ancora la pastorizzazione, quindi i prodotti avevano vita molto breve. L'attività cresce fino a 30 operai. I figli Luciano e Franco aiutano i genitori e nel 1973, al ritiro del padre, realizzano il loro sogno: abbandonano il piccolo laboratorio e acquistano una piccola azienda con macchinari all'avanguardia. Qui avviene la svolta: con l'in-

troduzione della pastorizzazione, il prodotto raggiunge anche i 20 giorni di scadenza, e le vendite possono quindi essere allargate ed ottimizzate.

Alla diffusione in tutta Italia, ora il Pastificio Avesani affianca una nuova strategia per l'export, che punta in particolare sui mercati di Brasile e Stati Uniti. La società veronese ha preparato un piano di allargamento dell'export, che passerà dall'attuale 15% al 20% delle

vendite. Il fatturato 2023 è stato chiuso a 23 milioni, con previsioni di crescita anche per l'anno in corso. «Possiamo affermare di avere ancora molte potenzialità – racconta Alessandro Chiarini, direttore generale di Avesani – che cercheremo di sfruttare al meglio per una più ampia e massiccia copertura distributiva in Italia e all'estero. Vogliamo anche valorizzare maggiormente la notorietà del marchio, puntando

ALESSANDRO CHIARINI
DIRETTORE GENERALE
AVESANI

sempre sulla qualità e sul packaging, che riteniamo importante anche per far comprendere che Avesani è una azienda green».

Nel corso degli anni l'attività si è rinnovata, con l'introduzione nel 2018 di nuovi macchinari. La produzione è di circa 15 mila quintali di tortellini e pasta fresca all'anno, grazie a cinque linee produttive con sette certificazioni. Il 25% della produzione è destinata a ristoranti e alberghi, il rimanente 75% alla grande distribuzione. Novità arriveranno presto: «Sottile Piacere» sarà uno dei formati più innovativi. Si tratta di ravioli di brasato al Valpolicella Ripasso, ravioli con erbe e ricotta e cappelletti al crudo di Parma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impresa

Le strategie della startup triestina, reduce da un simposio in Colorado

Picosats, mini-satelliti con tecnologia 5G: «In orbita entro l'anno per video e immagini»

PIERCARLO FIUMANÒ

Di recente ospite nel padiglione italiano allo Space Symposium di Colorado Springs, la triestina Picosats continua a esplorare nuovi orizzonti nel campo della tecnologia spaziale. La startup realizza mini-satelliti e si colloca fra le imprese più promettenti del business aerospaziale. Guidata da Anna Gregorio, imprenditrice spaziale, docente di astrofisica al dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste e tra le 100 italiane di successo secondo Forbes, Picosats è una delle punte di diamante del settore: «L'Italia ha sempre avuto un ruolo particolare soprattutto negli Stati Uniti perché l'Agenzia spaziale ita-

Anna Gregorio
Ceo
Picosats

”

Fra le aziende del settore c'è collaborazione. Stiamo creando il distretto aerospaziale del Nord Est

liana ha un rapporto privilegiato con la Nasa: non va dimenticato che siamo stati il terzo Paese al mondo a lanciare un satellite. Nel nostro Paese le aziende che si occupano di Space Economy sono complementari e spesso collaborano tutte insieme, senza rivalità particolari, grazie anche al lavoro dell'Italian Trade Agency nei tanti congressi internazionali del settore».

Gregorio sta così lavorando per creare un distretto della Space Economy a Nord Est: «In Veneto e Friuli Venezia Giulia ci sono imprese del settore molto importanti. Il mondo scientifico triestino, che può contare su un'alta densità di ricercatori, 40 ogni mille abitanti, può dare un contributo rilevante».



Anna Gregorio Ceo di Picosats

Picosats ha testato con successo, durante una missione Space X di Elon Musk, il suo prodotto tecnologico di punta, ad alte prestazioni e dai costi contenuti. Si tratta del ricevitore miniaturizzato Radiosat, componente fondamentale dei micro-satelliti, progettato per CubeSat e per piccoli satelliti con il supporto dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa) e dell'Agenzia Spaziale Italiana, lanciato per la prima volta in orbita l'11 no-

vembre scorso: «Un successo che potrebbe interessare i grandi colossi dei media e delle telecomunicazioni nelle comunicazioni satellitari». Ma quali sono le prospettive di questo lavoro di ricerca? «Si tratta di una svolta importante nelle telecomunicazioni. Assieme all'Esa, all'Agenzia spaziale italiana, a Tim, alla torinese Tyvack e alla romana Rame attualmente stiamo sviluppando e testando il primo prototipo di radio satellitare mi-

niaturizzata 5G che prevediamo di lanciare in orbita entro fine anno, e consentirà una velocità di trasmissione molto più economica e veloce di video e immagini», annuncia Gregorio. Per Picosats è il coronamento di un lavoro di due anni: «Se pensiamo che siamo nati come uno spin off universitario questo è un passaggio epocale. Siamo riusciti partendo da zero a conquistarci una grande credibilità. Il nostro è un team giovane e molto motivato e stiamo lavorando a nuovi progetti».

La startup ha trovato risorse adeguate e un supporto finanziario e strategico avendo chiuso con successo nel luglio dello scorso anno un secondo round di investimento da 2,13 milioni di euro che è servito a finanziare la sperimentazione sui microsatelliti 5G. All'operazione ha partecipato Liftt, holding di venture capital guidata da Stefano Buono, lo scienziato italiano diventato imprenditore e cacciatore di startup che Gregorio conosce dai tempi in cui ambedue svolgevano il dottorato al Cern di Ginevra. Nella compagine ci sono anche Progress Tech Transfer e Galaxia, il Polo nazionale di trasferimento tecnologico per l'aerospazio di Cdp Venture Capital Sgr. I fondi raccolti sono serviti all'ampliamento delle attività di ricerca e al potenziamento dell'infrastruttura tecnologica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METFER SRL

**Commercio di rottami ferrosi e non ferrosi.
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi.
Demolizioni civili e industriali.**

I nostri mezzi

Disponiamo di mezzi e attrezzature all'avanguardia per svolgere al meglio tutte le attività del nostro business. I nostri impianti sono dotati di mulini e per la triturazione dei rottami metallici e altre attrezzature per le attività di riduzione volumetrica e cesoiatura per la produzione di materia secondaria per l'industria metallurgica. Possiamo fornire ai nostri clienti una vasta gamma di containers e autocompattatori scarrabili di varie dimensioni in comodato d'uso.

Metfer S.r.l.

Sede Legale: Via Caboto, 20 - 34147 Trieste

+39 040 813610

www.metfer.com



Raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi

Sevizio di trasporto completo e professionale su tutta la gamma di rifiuti non pericolosi.

Parco veicoli: 8 camion di varie dimensioni per soddisfare al meglio le esigenze del cliente.

Recupero dei rottami metallici

Destinato alla produzione di Materia Secondaria per l'industria Metallurgica.

Stoccaggio di rifiuti non pericolosi

Metalli ferrosi, metalli non ferrosi, RAEE e componenti rimossi non pericolosi, cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche, carta, plastica, vetro, legno, imballaggi, pneumatici fuori uso, materiali isolanti non pericolosi, materiali misti inerti da costruzione demolizione.

Demolizioni

Esperti nelle demolizioni di strutture industriali, mezzi navali, mezzi d'opera e macchinari di ogni genere e dimensioni.

Intermediazione

di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, organizzazione di tutte le varie fasi di gestione dei rifiuti fino al loro smaltimento presso impianti autorizzati.

Il risparmio

Una formula che gli investitori retail hanno dimostrato di gradire

L'ultima chiamata per il **Btp Valore** Ecco perché è atteso un nuovo successo

LUIGI DELL'OLIO

Potrebbe essere l'ultimo treno (o quasi) per spuntare rendimenti importanti nel momento in cui si prende parte al collocamento di un titolo di Stato. Da oggi lunedì 6 maggio è possibile sottoscrivere la nuova emissione del Btp Valore, che nelle passate edizioni ha fatto il pieno di adesioni: 18,2 miliardi di euro nella prima occasione, 17,2 miliardi nella seconda e 18,3 miliardi a inizio marzo.

Il nuovo titolo, sottoscrivibile entro venerdì alle ore 13 (anche se il ministero del Tesoro si riserva di chiudere prima, opzione prevista anche in passato, ma mai esercitata) avrà una durata di sei anni, con le cedole pagate ogni tre mesi. I rendimenti sono prefissati e crescenti nel tempo sulla base di un meccanismo "step up" di 3 + 3 anni. Il premio finale extra, per chi acquisterà il titolo in collocamento e lo manterrà in portafoglio fino a scadenza, sarà dello 0,8% una tantum. Fermo restando che sarà sempre possibile vendere prima della scadenza, al prezzo del momento, generato dall'incrocio tra domande e offerta, nella consapevolezza che titoli come questo sono solitamente molto liquidi.

Venerdì il ministero del Tesoro ha comunicato il rendimento minimo delle cedole che sarà del 3,35% nei primi tre anni e del 3,90% per il secondo triennio. Considerando anche il premio fedeltà, si arriva a una media del 3,76% annuo per chi terrà il titolo in portafoglio per l'intera durata. «Se i rendimenti definitivi saranno su questi livelli (il Tesoro può alzarli, in caso di rialzo

**Nicolò Bocchin**

generalizzato dei rendimenti di mercato, ma non abbassarli, ndr), non si tratta di un livello sorprendente», commenta Orietta Ceriani, consulente finanziario di Gamma Capital Markets. «Per avere un termi-

**Orietta Ceriani**

ne di paragone, il Btp Futura in scadenza a luglio del 2030 attualmente rende il 3,80%, quindi siamo all'incirca sullo stesso livello», aggiunge. «Dunque, per un risparmiatore in grado di mantenere l'in-

vestimento fino a scadenza, riteniamo che quella in collocamento possa essere una buona componente per la costruzione di un portafoglio, che comunque non può prescindere da un'adeguata diversificazione», aggiunge Ceriani.

Secondo Nicolò Bocchin, global head of fixed income del gruppo Azimut, «già di per sé il rendimento è interessante. Se poi si consideriamo anche il premio di fedeltà, l'assenza di commissioni (in caso di sottoscrizione nella fase del collocamento, mentre il balzello torna se l'acquisto avviene dopo la quotazione sul mercato, ndr) e le altre agevolazioni previste, è ipotizzabile il successo di questa operazione». Anche se non mancano punti da approfondire. «L'acquisto o meno del titolo è una decisione da prendere alla lu-

ce dell'esposizione complessiva ai titoli di stato italiani, visto che la diversificazione non dovrebbe mai mancare in un investitore accorto e orientato alla valorizzazione nel tempo del proprio patrimonio». Inoltre evidenzia la tenuta dei go-

Gli analisti: buona componente nella costruzione del portafoglio però occorre un'adeguata diversificazione

vernativi italiani rispetto ai benchmark globali, in particolare nelle ultime settimane, quando i rendimenti rispetto alle emissioni statunitensi e tedesche (considerate quelle più sicure) «sono saliti in ma-

niera generalizzata alla luce della ripresa inflazionistica negli Usa che allontano l'allentamento monetario». Per Bocchin, senza una svolta vera sul fronte dei tassi, c'è il rischio che nei prossimi mesi si crei qualche tensione sui titoli italiani.

Tornando alle caratteristiche dell'emissione, il taglio minimo dell'investimento è fissato a mille euro, mentre il prezzo è pari a 100. Come per le precedenti emissioni, il Btp Valore potrà essere acquistato esclusivamente dai piccoli risparmiatori attraverso il proprio home banking, se abilitato alle funzioni di trading online, o rivolgendosi al proprio referente in banca o all'ufficio postale presso cui si possiede un conto corrente con il conto deposito titoli.

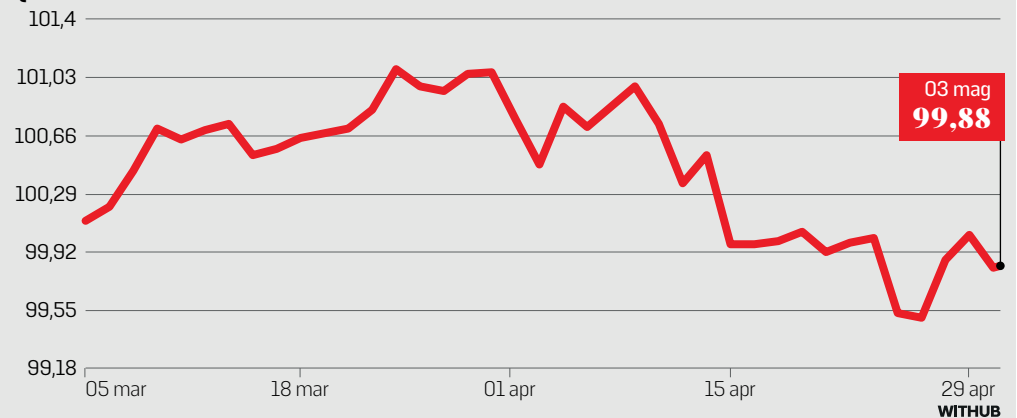
Questo strumento è stato ideato dal Mef con l'obiettivo di accrescere la quota di debito pubblico italiano in mano alle famiglie, che tendenzialmente sono una categoria di investitori più stabile rispetto ai gestori professionali e che, dunque, dovrebbero garantire una minore volatilità alle quotazioni in caso di turbolenze sui mercati finanziari. Quanto alla tassazione, è previsto il prelievo del 12,5% applicato a tutti i titoli di Stato (mentre per le altre asset class, a cominciare dalle altre obbligazioni e da tutte le azioni) l'aliquota sui guadagni è del 26%, con il prelievo che si applica sia sulle cedole, sia sul premio fedeltà.

Inoltre i titoli di debito emessi dallo Stato italiano sono esenti dalle imposte di successione e, per tutto il 2024, sono esclusi dal calcolo Isee fino a 50 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BTP VALORE SC MZ30

Quotazione su Borsa Italiana

**TESTACODA**

**EssiLux, il gigante di lenti e occhiali cresce ancora
In Borsa punta ad una capitalizzazione di 100 miliardi**

«Quando abbiamo annunciato la fusione, EssilorLuxottica aveva una capitalizzazione di mercato di 46 miliardi: oggi è a più di 90 miliardi ma il nostro obiettivo è superare presto quota 100». L'annuncio lo ha dato Francesco Milleri, presidente e ad del più grande player nel comparto di lenti e occhiali al mondo. Un obiettivo che sembra a portata, considerando che dalle attuali quotazioni, per il titolo, significherebbe, un apprezzamento del 9,4% circa. Da quando esiste Essi-

Lux il titolo non si è mai fermato, così come i suoi risultati economici. Continuando sia sulla strada della crescita organica, dell'ampliamento del business che delle acquisizioni. Quello che lo stesso Milleri definisce il vero dna del gruppo italo-francese. «Era nel dna di Leonardo Del Vecchio» ha ribadito. «Vogliamo tornarci. Dovevamo avere chiare le idee su come approcciare il mercato, non più in maniera tradizionale di piccole espansioni». —

R.P.

**Meno alcolici, Zignago soffre a Piazza Affari
Le consolazioni arrivano dallo skin-care**

Le famiglie stringono la cinghia e Zignago Vetro continua a soffrire in Borsa, dopo la diffusione dei dati del 1° trimestre che hanno mostrato un calo del 20% dei ricavi (a 158 milioni) e un margine operativo lordo sceso al 21,8% dei ricavi dal 28,8 dei primi tre mesi 2023. L'azienda di Fossalta di Portogruaro ha spiegato che l'inizio anno «è stato caratterizzato da una domanda ancora debole, che ha risentito del generale quadro di incertezza macroeconomico e del prolungarsi dei fenomeni di destoccaggio

(...) spinti anche dalla contrazione dei consumi finali, specialmente in alcuni segmenti di mercato, fra i quali il vino e gli spirits». In Borsa il titolo si era mosso in linea con l'indice generale Ftse Italia All Share fino a un anno fa, per poi perdere terreno. Negli ultimi 12 mesi ha perso quasi un quarto del valore. In attesa che i consumi riprendano, Zignago trova qualche consolazione nel mondo della bellezza: se i consumi frenano anche per la cosmetica, negli skin-care «la domanda è rimasta buona». —

L.U.P.

ZUDECCHE
day surgery
Poliambulatorio

Struttura ad Alta Complessità Aut. ASUI-TRIESTE N. 38656-08 DD 5/9/2008
Dir. San. Dott. Augusto Grube - Via delle Zudecche n. 1 Trieste

**SALE OPERATORIE E
AMBULATORI SPECIALISTICI
A DISPOSIZIONE DI TUTTI
I MEDICI CHIRURGHI**

**TEL. 040 3478783
WWW.ZUDECCHE.IT**

**ATTIVA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE ORE 9 ALLE 19**

Il territorio

La svolta dalle pere ai frutti di bosco di un'azienda di Villamarzana: «Bene le piogge, il gelo no»

Draper, duke o blue ribbon? I mirtilli di Zambello che premiano il Polesine

EVA FRANCESCHINI

Chi ama i boschi e la montagna ne riconosce il profumo nell'immediato e li scova rapidamente, come piccole macchie viola scuro, disseminate nel verde acceso di erba e muschio. Sono i mirtilli, frutti minuscoli ma dolcissimi, che ogni bambino ha avuto l'ebbrezza di raccogliere nelle passeggiate in compagnia di amici e genitori.

L'evoluzione dell'agricoltura ci concede di trovarli anche sugli scaffali di negozi e supermercati, grazie al lavoro quotidiano di imprenditori agricoli che amano le sfide. La storia di Fabrizio Zambello e della sua azienda è emblematica: in origine dedita alla coltivazione e raccolta di pere, questa realtà agricola con sede a Villamarzana, nel Polesine, nel 2018 ha riconvertito la produzione in susine, mele e, soprattutto, mirtilli.

«Le cose difficili sono quelle che danno più soddisfazione», racconta Fabrizio Zambello, commentando la scelta compiuta ormai sei anni fa. Coltivare mirtilli non è per niente facile e comporta attenzioni particolari: «Si tratta sempre di una coltivazione a pieno campo che, però, viene realizzata attraverso vasi in pvc, in terreni in cui devono essere presenti torba, perlite e fibra di cocco, così da creare il substrato ideale, altrimenti la



I vasi di mirtilli dell'azienda di Fabrizio Zambello a Villamarzana

pianta sarebbe destinata a morire. A questo, si aggiunge la necessità di irrigare quotidianamente: nel caso dei mirtilli viene effettuata una micro-irrigazione, che permette un utilizzo sostenibile dell'acqua, con una sensibile riduzione del suo consumo».

Ma quali sono le principali difficoltà di questa coltivazione? Per fortuna, non le piogge improvvise e abbondanti che si stanno verificando in questo aprile anomalo e vivace: «I

mirtilli necessitano di acqua e le piogge intense non sono un problema per noi. Il terreno è in grado di drenare l'acqua in eccesso. Ciò che ci spaventa sono, piuttosto, le gelate e la brina che, anche a causa dei cambiamenti climatici, sorprendono le coltivazioni nei periodi meno indicati».

L'altro nemico del mirtillo e di chi lo coltiva è la Drosophila, un insetto che approfitta della notte per pungere il frutto, succhiare il succo e di-

sidratarlo completamente: «Le trappole di cattura massale ci permettono di sapere quanti insetti ci sono - spiega Zambello -, e quindi capire se è necessario intervenire con prodotti fitosanitari. Questo strumento è utile a ridurre il più possibile l'intervento chimico sulla coltura». Sono nove le tipologie di mirtilli coltivate da Zambello. Tra queste, la Draper, leggermente più acidula, la Duke più precoce e diffusa e la Blue Ribbon, più dolce. La "ferti-irrigazione" viene effettuata con micro-irrigazioni, con turni da 10 minuti per 4-5 volte al giorno. L'impianto ha un costo di circa 100 mila euro l'ettaro e, al momento, l'azienda conta oltre 40 mila piante, disposte su 11 ettari. «Il mirtillo può essere coltivato praticamente ovunque, purché si scelgano le varietà giuste in base alla condizione climatica della regione. Ne deriva il fatto che, come ogni altro prodotto della terra, i mirtilli siano soggetti alla stagionalità: quelli che si trovano in vendita in Italia da settembre fino alla primavera, provengono dal Sudamerica e non certo dai nostri campi». La raccolta viene fatta a mano e necessita di un incremento di forza lavoro non secondaria: «Da giugno a fine agosto - conclude Zambello -, passiamo da 7-8 collaboratori a 40 persone impegnate in campo quotidianamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Troppi cinghiali in circolazione E la peste suina diventa un allarme

Novantamila in Veneto, 20 mila in Friuli Venezia Giulia e altri 20 mila in Trentino Alto Adige. È il numero, in costante aumento da diversi anni, dei cinghiali nel Nord Est. Una "popolazione", quella degli ungulati che, al di là di alcuni episodi folcloristici, come la "calata" di qualche famiglia con i cuccioli nei giardini o nelle strade delle città, preoccupa per la sua imponenza e per le conseguenze sanitarie negative che potrebbe provocare nella filiera alimentare.

Andiamo con ordine. Coldiretti nazionale, giusto qualche giorno fa, ha lanciato l'allarme: le razzie dei cinghiali causano 200 milioni di euro di danni all'agricoltura, ogni anno, in Italia. Vigneti e uliveti, ma anche pascoli e prati, campi di mais e cereali, coltivazioni di girasole, ortaggi: è lunga la lista delle scorribande compiute dalla fauna selvatica incontrollata dove i cinghiali, con una popolazione che ha raggiunto i 2,3 milioni di esemplari sul territorio nazionale, costituiscono il pericolo maggiore. E giù l'elenco dei danni, con ogni regione che denuncia i disastri causati dagli animali selvatici. Un fenomeno che si sta espandendo anche ad aree prima meno frequentate da questi ungulati, come quelle del Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e in Valle d'Aosta dove i cinghiali si sono spinti fino a quote che superano i duemila metri. Senza contare poi gli incidenti stradali che vedono coinvolti i cinghiali, con almeno 170 denunce all'anno e danni gravi ai mezzi e ai conducenti e passeggeri del veicolo.

In Veneto le nuove misure attuate con la delibera della giunta regionale 251 del 13 marzo 2024 potenziano lo strumento degli abbattimenti e introducono la possibili-

tà della filiera alimentare dal cacciatore al ristorante. «Sono comunque misure che consentono il contenimento - dicono i dirigenti Coldiretti - ma non l'eradicazione».

A tutto ciò si aggiunge il vero e proprio allarme della peste suina africana, non trasmissibile all'uomo, che i cinghiali, ricorda Coldiretti, rischiano di diffondere nelle campagne mettendo in pericolo gli allevamenti suinicoli e con essi un settore che, tra produzione e indotto, vale circa 20 miliardi di euro e dà lavoro a 100 mila persone. Basti pensare, solo per fare un paio di esempi, alle filiere del prosciutto crudo di San Daniele, conosciuto in tutto il mondo, e al prosciutto Dop di Montagnana (Veneto Berico-Euganeo), anch'esso conosciuto e apprezzato anche fuori dai confini nazionali. Da qui la richiesta dalle assemblee Coldiretti «di mettere un freno alla proliferazione dei selvatici, dando la possibilità agli agricoltori di difendere le proprie terre. Mancano, infatti, i piani regionali straordinari di contenimento».

Sul fronte degli abbattimenti si sta muovendo in modo autonomo la regione Friuli Venezia Giulia, che ha previsto di eliminare almeno 4 mila esemplari di cinghiale un po' in tutte le zone del territorio, dalla montagna, alle colline orientali, fino alla pianura per evitare che possibili focolai di peste suina intacchino, in qualche modo, gli allevamenti di maiali, passando proprio attraverso i cinghiali. E se i cacciatori non saranno sufficienti, la Regione è pronta a chiedere aiuto all'esercito pur di abbattere, entro la fine del 2024, i quattromila animali di troppo e di mettere in sicurezza gli allevamenti di suini e, di conseguenza, i prosciutti di San Daniele. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Ascom Concordato o no, uno sportello per capire

Il concordato preventivo biennale, che l'Agenzia delle Entrate propone a 4,8 milioni di partite Iva in tutta Italia, potrebbe essere un'opportunità per alcuni e un problema per altri. In pratica, il fisco offre ai soggetti con fatturato entro i 5 milioni, la possibilità di sapere in anticipo l'entità delle imposte che dovranno versare per le annualità 2024-2025, indipendentemente dal reddito dichiarato. Tutto bene per chi dovesse fatturare una cifra uguale o superiore a quella degli anni precedenti, un po' meno per chi si dovesse trovare con redditi inferiori a quelli del 2023. A sollevare qualche perplessità, se non preoccupazione, è Confcommercio: «Sono molti i soggetti che possono essere interessati dal concordato - spiega Stefano Artuso, avvocato tributarista membro del gruppo gio-

vani di Ascom-Confcommercio Padova -. Sono partite Iva con fatturato fino ai 5 milioni, quindi non soggetti propriamente piccoli. E una sorta di scommessa: se il fatturato è inferiore ci perdi, altrimenti ci guadagni. Spaventati l'intenzione annunciata di procedere con i controlli prima con i soggetti non aderenti». L'idea di Ascom è quella di istituire uno sportello ad hoc: «Vogliamo supportare le società per le quali capire se conviene o no aderire al concordato passa attraverso un'analisi accurata».

E.F.

Federalberghi La regolamentazione di B&B e affitti brevi

B&B e affitti brevi rischiano di sottrarre fette importanti di mercato agli albergatori tradizionali, nonostante lo sforzo di ammodernare le strutture e investire in un'offerta di accoglienza sempre

più diversificata. A sollevare la questione è Monica Soranzo, presidente di Padova Hotels Federalberghi, che chiede al mondo politico una maggiore equità di trattamento: «Non siamo contrari a priori a forme alternative di accoglienza turistica, ma pretendiamo una regolamentazione adeguata». Il riferimento è, in particolare, al rispetto di norme relative alla sicurezza, come la certificazione antincendio e alla necessità, secondo Federalberghi, di prevedere maggiori controlli all'interno delle strutture come b&b e appartamenti in affitto turistico, da parte delle forze di polizia. «Il fenomeno degli affitti brevi si sta allargando a macchia d'olio, svuotando i centri città dai residenti e riempiendoli di turisti. Arriva un po' di tutto, comprese confusione e sporcizia. Inoltre Iva, costi di personale, costi di gestione e tassazio-

ni diverse ci mettono su un piano diverso rispetto a chi fa business con un semplice appartamento. Chiediamo stessi diritti, stessi doveri e stesse agevolazioni».

E.F.

Coldiretti Indicazione d'origine partita la raccolta firme

Sì all'indicazione d'origine obbligatoria per tutti i prodotti alimentari commercializzati nell'Unione Europea, no al codice doganale sui cibi, visto come una scorciatoia per vendere prodotti italiani ma prodotti all'estero. Sono le sfide lanciate da Coldiretti con una campagna di assemblee che il 30 aprile ha coinvolto tutto il territorio nazionale, in occasione degli 80 anni dell'associazione. Undici, una per provincia, le assemblee organizzate in Veneto e in Friuli Venezia Giulia,

occasione per avviare la campagna che punta a raccogliere un milione di firme per una proposta di legge europea di iniziativa popolare sull'indicazione d'origine. L'iniziativa rappresenta una risposta, ha spiegato Coldiretti, all'esito negativo presso la Corte dei Conti Europea dell'audit sui decreti italiani sull'etichettatura di pasta, riso, derivati del pomodoro, latte e formaggi, salumi, giudicati dalla Corte un ostacolo al libero scambio. Coldiretti punta anche a un rafforzamento dei controlli alle frontiere e nei porti sui prodotti d'importazione e contesta l'esclusione dalla cosiddetta "Direttiva Breakfast" dell'obbligo di etichettatura d'origine su succhi di frutta e marmellate, cassato dopo il confronto tra Commissione europea, Consiglio europeo e Parlamento Ue.

RICCARDO DE TOMA

Confcommercio Supermercati in Fvg, il record italiano

Nel 2023 il Friuli Venezia Giulia è stato al primo posto tra le regioni italiane per diffusione della grande distribuzione organizzata rispetto alla popolazione, con 945 metri quadri di superficie ogni mille abitanti. La ex provincia di Gorizia è prima in Italia, con 1.190 metri quadri per 1.000 residenti, valore superiore al doppio della media nazionale, seguita da Udine (con 1.061 metri quadri), mentre Pordenone è settima (802) e Trieste dodicesima (731). Giovanni Da Pozzo, presidente provinciale di Confcommercio Udine, commenta: «I grandi centri commerciali rappresentano vitalità ma, al tempo stesso, rischiano di impoverire i centri storici. Dove non ci sono negozi, il valore immobiliare si riduce notevolmente». E.F.

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ DELLA SPESA

E FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO*



ESEMPIO ACQUISTO 10.000 €
ANTICIPO 5.000 €
FINANZIAMENTO 5.000 € IN 120 RATE DA

42 € /mese

TAN FISSO 0%
TAEG 1,74%

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fidelity e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000. Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 - Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00, TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG: Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 3,00 - Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fidelity. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fidelity SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.

PREMIUM
PARTNER

OKNOPLAST

NSD s.r.l

Serramenti

TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsdsl.it



OKNOPLAST

Le finestre di Design

DITELO AL PICCOLO

La Luminosa il punto di ritrovo per il Club della Lambretta negli anni Cinquanta

“Il 5 agosto fu programmata una nuova trasferta, questa volta a Vittorio Veneto. Il Club era solito annunciare i raduni, tramite brevi avvisi sulla stampa locale. Il 3 agosto sul “Giornale di Trieste” comparve il trafiletto (vedi immagine). È un passaggio del mio libro “Le Lambrette di Trieste”, da notare l’orario di ritrovo, necessario per permettere agli scooter (quasi tutte Lambretta 125 C e LC, ancora qualche 125 B, modello ormai vecchio di un paio d’anni e un paio di nuove 125 D e LD uscite appunto nel 1951) di arrivare

in tempo alla manifestazione.

Michele Pianigiani
presidente del club “Trieste in Lambretta”
Un punto di ritrovo anche per le due ruote la Luminosa e non solo. Chissà quante realtà cittadine avevano scelto proprio quel luogo in via Carducci per ritrovarsi. Lo potete raccontare sulle pagine del quotidiano Il Piccolo inviando testi, foto e documenti alla mail segnalazioni@ilpiccolo.it, scrivendo alla redazione del giornale in via Mazzini 14 oppure utilizzando il format apposito sul nostro sito www.ilpiccolo.it.



LE LETTERE

Il passato
Non si ignori la storia del confine orientale

Ho letto, su “Il Piccolo” del 26 aprile alle pagine 4 e 5, con attenzione e curiosità a proposito della celebrazione del 25 Aprile, però, e nonostante, dopo i discorsi fatti dai due presidenti, anche recentemente, ci si dimentica, oppure si vuole ignorare la storia del confine orientale nei decenni precedenti, per scopi di partito, cioè a fini elettorali, e, questo è ancora peggio a fini politici.

Giorgio Stancic

Elezioni/1
Sbagliato non votare

Prendo lo spunto dalla segnalazione della signora Schiavon apparsa in data 25 aprile. In tale scritto la signora cita, con dovizia di dati, la presunta, a suo dire, non rappresentatività dell’attuale giunta comunale in quanto rappresenterebbe solamente il consenso di un quinto dei votanti cittadini, comunque la maggioranza dei voti di chi si è recato alle urne esercitando correttamente il diritto di voto. Personalmente non vedo perché il Comune dovrebbe tutelare gli interessi di chi, deliberatamente, non ha votato. Penso che il problema vero sia l’astensionismo dal voto, che sta aumentando fino al raggiungimento del 50 per cento

e oltre degli aventi diritto. I nostri predecessori hanno ottenuto tale diritto a prezzo di molte battaglie e sacrifici ed esercitarlo deve essere un dovere morale e materiale per tutti i cittadini. Andando a votare puoi fare scheda bianca, annullarla, puoi persino esprimere la tua preferenza per un partito e un candidato, ma se non si vota, senza un giustificato motivo, non adempiendo a un dovere civico, non si può pretendere “doveri” da parte di chiunque eserciti la pubblica amministrazione. Chi non vota, non ottemperando a un gesto sociale assolutamente democratico, va penalizzato incidendo sui suoi diritti civili, che solitamente, chi non fa il proprio dovere richiede, spesso pretende, a gran voce. Tempo fa, per promuovere tra i giovani il servizio civile, veniva pubblicizzata, in caso di loro adesione una preferenza del 15% da utilizzare in caso di partecipazione ai concorsi pubblici, parimenti si potrebbe penalizzare chi non vota deliberatamente “punendolo” in maniera simile, qualora abbia bisogno di accedere ai concorsi pubblici o alle agevolazioni inerenti il sistema pubblico.

Angelo Bassi

Elezioni/2
Come scegliere il candidato giusto

Probabilmente, dal profondo dei miei 90 anni, esiste ancora una chiazza di ingenuità, che contiene delle banali domande. Chi sono tutti questi candidati al Parlamento europeo? Che livello culturale hanno,

cosa fanno nella vita, sanno parlare correntemente una seconda o terza lingua, sono disponibili a vivere con la famiglia a Strasburgo e a Bruxelles, sacrificare la pausa pranzo, ascoltare le richieste degli elettori, rispettare i doveri per cui sono stati scelti? In mancanza delle risposte, non me la sento di votare.

Tullio Dodini

I problemi in città
Delinquenza, tram e caos al Bivio

Quasi ogni giorno le cronache locali ci informano di come Trieste viva una quotidianità di disagio: spaccio di droga, risse, furti, truffe agli anziani, la drammatica situazione degli immigrati al Silos. Ritengo doveroso dare massima solidarietà alle forze dell’ordine, che fanno quello che possono. Inoltre, scopriamo che la ristrutturazione della riviera barcolana e, presumibilmente, anche del posteggio dei pullman turistici del Castello di Miramare, fuori uso dopo le mareggiate novembrine, partirà, forse, a luglio. Nel frattempo facciamo fare ai turisti una bella marciatina dal bivio al castello e costringiamo gli autisti a cercare posto chissà dove, dal momento che l’allungamento della corsia di sosta per gli autobus già presente sulla tratta di carreggiata lato mare di viale Miramare non allevia il disagio. Ma la nostra Amministrazione si rende conto del danno economico e di immagine che questo ritardo ha causato? E la ormai penosa situazione del tram, del quale i turisti fiducio-

si vanno alla ricerca per un giro panoramico? Detto ciò, vorrei capire come, nonostante queste situazioni, certi esponenti politici comunali continuano a parlare di un anno meraviglioso ed eccezionale: ma quale calendario stanno guardando?

Fulvio Chenda

Democrazia
Forte presenza il 25 Aprile in Risiera

Da anni partecipo alla manifestazione cittadina in Risiera in occasione della commemorazione della festa più importante della Repubblica, il 25 Aprile. Quest’anno i cittadini di Trieste hanno partecipato in numero molto più consistente, segnalando anche con questo la loro preoccupazione per il pericolo di forzature contro la libertà acquisita con lotta dei partigiani contro i fascisti e nazisti e mantenuta in questi anni nonostante tentativi di sovversione. Oggi si respira un’aria che mette in allarme la popolazione la quale risponde

con un forte segnale democratico.

Gyula Giulio Salusinszky

Miramare
I problemi per i turisti

L’assessora comunale Sandra Savino ha espresso “grande soddisfazione” (vedi Il Piccolo del 3 maggio) per lo stanziamento di 1,6 milioni per la valorizzazione della Foiba di Basovizza. Peccato che non si riesca a esprimere uguale soddisfazione per la riapertura al traffico della strada che porta al castello di Miramare. I turisti nel frattempo però sono molto soddisfatti perché così possono farsi un bel pezzo di strada a piedi in più, partendo dal bivio, sia con la pioggia che con il sole che così li abbronzano. Proprio per evitare che i turisti siano troppo soddisfatti, vari tour operator delle navi da crociera hanno incominciato a togliere la visita al castello dalle mete turistiche locali.

Pietro Scagnol

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

L’INCONTRO

Edilizia, Confartigianato incontra il Prefetto

Confartigianato ha incontrato il prefetto di Trieste Pietro Signoriello per esporre la propria contrarietà al sistema della patente a punti in edilizia, da poco introdotto a livello nazionale, perché, secondo l’associazione di categoria, rappresenta un ulteriore appesantimento di natura burocratica, a danno in particolare delle piccole imprese artigiane. Nella foto, al centro, il prefetto Signoriello; a sinistra, il presidente di Confartigianato Trieste Lino Calcina e a destra il segretario generale di Confartigianato Fvg Enrico Eva.



LA CERIMONIA

In ricordo delle stragi di Capaci e via D’Amelio

Il Memorial day per il XXXII anniversario delle stragi di Capaci e via D’Amelio (organizzato dal Sap) si è svolto venerdì mattina con una breve cerimonia che ha visto la deposizione di una corona d’alloro sul famedio della Questura – in memoria di tutti i caduti della Polizia di Stato e «in ricordo di tutti coloro che si sono battuti e hanno sacrificato tutto in questi valori» – e due momenti di commemorazione alla Foiba di Basovizza e al monumento posto nei giardini di Muggia, dedicato a Eddie Walter Max Cosina. Erano presenti autorità civili, politiche e militari cittadine.



IL CALENDARIO

Il santo Pietro Nolasco (Fondatore dei Mercedari)
Il giorno è il 127°, ne restano 238
Il sole sorge alle 05.44 tramonta alle 20.19
La luna sorge alle 04.44 cala alle 18.30
Il proverbio È la gaia pioggerella a far crescer l'erba bella

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; Via Gruden 27 - Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 040 226898.

Aperta dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich) 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza San Giovanni 5, 040 631304

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
30 aprile	18	112
1 maggio	16	111
2 maggio	8	82
3 maggio	7	80
4 maggio	9	81
5 maggio	7	84

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

CULTURE

Novità in libreria

Trieste

partenza e ritorno

Esce oggi "Bianca è la città" di Christophe Palomar (Castelvecchi), un romanzo sullo stretto legame tra il manager e il luogo, l'unica vera rivale delle sue donne

LA RECENSIONE

Cristina Bongiorno



Trieste, posta al vertice del triangolo amoroso, anzi la vera protagonista. Perché in "Bianca è la città" (Castelvecchi, pagg. 106 euro 16) Christophe Palomar la declina in tutte le sue iridescenze possibili e immaginabili, rifrangendo

do i riflessi e le interferenze dei colori.

Il romanzo da oggi in libreria, rielaborazione compiuta del precedente "Lasciare Trieste", ha la lievità di una bolla di sapone. Un grandangolo ad alterarne le proporzioni: ora spinge in primo piano un dettaglio, ora un maestoso edificio che pare precipitare all'indietro sta in equilibrio in barba alle leggi della fisica.

Infatti tutto si regge a senza sforzo, là dove deve stare. Al punto che per apprezzare Trieste nella sua essenza la si dovrebbe guardare con gli occhi di Palomar, invece di affidarsi alle guide per quanto nobili esse siano.

Astratta e artificiosa fino a guadagnare le vette del mito, Palomar la trasfigura cavalcando la spuma del mare dal suo appartamento con vista di via Diaz. Trieste è innervata ogni istante nelle sue percezioni. Fiuta l'aria, arzigogola sulla coppietta che dorme in



Christophe Palomar, manager e scrittore

un'altana, fa lavatrici e archivia carte e bollette. Lo scrittore, quando non scrive con le mani scrive con la testa.

L'alter ego è un manager come lui nel mondo reale, impiegato nella torrefazione più famosa e innominata, zingaro in missione ai quattro angoli

del pianeta senza riuscire a vivere la città. Eppure matura la certezza che meno ci sta più le somiglia.

Trieste è sempre puntuale, è lui che manca gli appuntamenti. Parte prima della Barcolana, torna quando si sbarracca. Troppo tardi anche per

fare il bagno: o perché è notte, o perché fa freddo. A un lustro dal suo arrivo, un coinquilino gli chiede cortesemente se è nuovo di lì. Ospite nella casa d'affitto punteggiata di cimeli gozzaniani, comunica con la donna delle pulizie, mai conosciuta di persona, attraverso bigliettini appiccicati sul frigorifero. Non è che non riesca a vivere la città, proprio non vive. Ospite, per tutte e quattro le stagioni dell'anno, scandite come un calendario intimo anche nel romanzo, persino della propria inquietudine. Un tumultuoso contenitore di idee, di aspirazioni, di progetti lanciati verso un altrove.

E Palomar dilata i dettagli, soffia sul grumo incandescente della pasta di vetro per modellare le forme più bizzarre dell'anima di Trieste, "prospettive misteriose, algebriche, balcaniche" che fa sue, o forse ne è posseduto.

Contempla il punto interrogativo del golfo con qualche splendido tramonto, il fremito delle vele, i marmi dell'impero ritagliati da maestosi atri di luce. Tutto già visto e già cantato. Ma Palomar è diverso. Trasmette al lettore la sua identica scossa nel seguire l'asfalto ingarbugliato della sopraelevata che nasconde il mare e la mummia della stazione di Campo Marzio. Le storture del porto nuovo, il transito zoppicante dei camion e dei ferry. Gli ossimori di Palomar sono lui stesso, sono il dedalo delle sue meditazioni.

Contraddizioni che convivono in sbilenca armonia, come nel protagonista l'amore divaricato tra Marie e Margit. Saturano l'aria con i loro cellulari capricciosi, i loro vestiti sparpagliati sul divano, le loro trousse di cosmetici - civettuolo ingombro di femminilità - saldate dall'insofferenza per Trieste, vagamente intuitive come la vera rivale. Ha invitato le due giovani donne, si rende conto, quasi per sottoporle a un test di compatibilità.

Sentenziano: buona cuci-

na, ma negozi spenti, gente poco calorosa, clima deludente. "I bar non reggono il confronto con Barcellona, i monumenti con Budapest e i musei con Parigi". Ci vuole benevolenza per amare, e ci vuole benevolenza per amare Trieste.

Palomar la esercita, conscio che le parole sono atti, vanno al di là delle intenzio-



POESIA

"Basta attendere" di Martines

Le due facce dell'esistenza

Domani al Miela di Trieste il politico e poeta udinese presenta la raccolta nata negli ultimi quattro anni con D'Antona e Puntin

TRIESTE

«**M**i sono reso conto, con il tempo, che l'attesa, intesa come spazio tempo-



rale minimo ed indispensabile, è il filo conduttore di un pensiero che mi ha portato a scrivere molte delle poesie raccolte. E poi, questa è un'epoca fatta di precarietà. Saper attendere è un modo per affrontarne l'incombente, costante e problematica "incertezza". Nell'attesa Enzo Martines, attuale responsabile del settore cultura e turismo alla Legacoop Fvg, amministratore pubblico per venti anni a Udi-

ne e in Regione, prima come vicesindaco, poi come consigliere regionale, ha messo assieme una nuova raccolta di versi. Domani, alle 18, nello spazio incontri del teatro Miela, presenterà il suo libro di poesie "Basta attendere" (Edizioni AttraVerso), con la prefazione di Antonella Gatti Bardelli. L'autore converserà con il giornalista Enzo D'Antona, presidente della Cooperativa Bonaventura. Nell'occasione l'attore Marco Puntin leggerà alcune poesie dalle due sezioni della raccolta: la prima è la raccolta dei versi scritti ed elaborati negli ultimi quattro anni; la seconda corrisponde al poemetto dal titolo "L'amore adulto".

Martines svela dimensioni diverse, indicandoci il senso



Enzo Martines domani a Trieste con la raccolta "Basta attendere"

FATTI & PERSONE

Le battaglie degli Alpini nella Grande Guerra

Si intitola "Le grandi battaglie degli Alpini nella Grande Guerra" il libro di Diego Vaschetto che porta il lettore nei luoghi in cui il più celebre corpo di fanteria da montagna del mondo ha scritto alcune

fra le sue pagine più drammatiche e gloriose. Il lettore conoscerà così i teatri di guerra, i reparti, le armi, i piccoli e grandi personaggi e la ricostruzione delle battaglie, spesso caratterizzate da straordina-



rie imprese alpinistiche: dall'Adamello al Pasubio, dal Falzarego al Cristallo, dall'Ortigara alle Dolomiti ampezzane. Un ampio apparato iconografico, con immagini d'epoca e attuali e approfondimenti storici completano il volume, che contempla anche itinerari escursionisti-

ci, spesso su storici sentieri e strade militari, per scoprire i luoghi in cui si è combattuto. "Le grandi battaglie degli Alpini nella Grande Guerra" di Diego Vaschetto (Edizioni del Capricorno, pp 160) è in edicola da domani con il Piccolo a 9,90 euro più il costo del quotidiano).



Un'immagine del golfo di Trieste avvolto nella foschia che richiama la copertina del libro di Palomar e i temi del romanzo. F. Claudio Ernè

ni, e trova le più adeguate a svelare il fascino di cui Trieste non è nemmeno consapevole, cerca di possederla e la vede sfumare. Che sia quello l'amore fatale, quello costretto ad abbandonare per sempre?

Una mesta ironia ricopre il manuale di sopravvivenza su cui si regola il timer della sua

vita lavorativa. «Non mi chiedono niente, non mi rimproverano nulla, mesi che mi sorridono senza motivo». Un istante dopo è un manager sputato come un osso di seppia dalla torrefazione sul mare con un messaggio sul telefonino, mentre la città si inghirlanda per il Natale.

Tutto previsto. Seppure il li-

cenziamento sia patito come un ripudio, è anche il segno della rigenerazione ineluttabile: lasciar andare il manager e accogliere lo scrittore. Perché nella città più letteraria di tutte Palomar prova la vertigine di sentirsi tale.

Davanti a sé una pagina bianca, come "Bianca è la città". —

del suo poetare. «Due facce con cui è possibile relazionarsi con il mondo; la faccia del fare, dell'azione, e la faccia del perché dell'azione - racconta -. La poesia è lo strumento della profondità, che è una necessità, più che mai oggi, nella società contemporanea in cui i social snaturano l'indole emotiva dell'approfondimento».

«Basta attendere» è un titolo ambivalente: invito all'attesa, tema che ritorna nella silloge, o anche esortazione a passare all'azione - analizza la critica e giornalista Martina Delpiccolo -. C'è chi usa l'ironia per dire scomode verità. Martines lo fa attraverso la poesia, allo specchio, facendo i conti con se stesso. Nella profondità, senza perdere mai di ele-

ganza, parla di un'esistenza "zanzariera dalla fitta magia", di foschia nell'intimo, di respiro soffocato, di silenzio disturbato, di "sentimento privo di sillabazione", di "sogni spazzolati troppo facilmente».

E ancora. «La poesia "spezza", destabilizza. La vita del poeta è un'altalena feconda di quiete e di inquietudine. Per passare da uno stato all'altro, ancora e ancora, "basta attendere" - continua Delpiccolo -. "Il mio è un inno muto / alla vita breve, nei suoi molti anni". Versi che vagano a Udine, a Roma, nella laguna di Grado, tra le "strade senza tetti" di Santorini».

C'è l'infanzia che ha per testimoni i pioppi, un'età "senza dossi", fatta di sogni, di un

motorino bagnato, di un campionato. Ci sono i versi dedicati alla figlia e quelli per figli mai avuti. «C'è la poesia del ragazzo che sceglie la politica, c'è lo sguardo feroce della sconfitta e l'incontro, una carezza luminosa che ferma il tempo - rileva Delpiccolo -. C'è la signora straniera, realtà e metafora, che dà ciclamini, sorrisi e preghiere a uomini come "fiori in cattività". Ci sono le ragazze che "non sanno ancora quello che è troppo" mentre il tempo del poeta "frana". Nella seconda parte, arriva la sorpresa di un poemetto che osa trattare "L'amore adulto", come un abbraccio di due "contrappesi", "vulnerabili" e "consapevoli", in trasformazione, con "l'accortezza di attendere", ancora». —

L'EVENTO

Pessoa di Robert Wilson Si anima in quattro lingue l'universo di un poeta

In prima mondiale al Teatro della Pergola di Firenze
lo spettacolo coprodotto dallo Stabile regionale



Un scena di "Pessoa. Since I've been me", che vedremo a Gorizia e a Trieste nel 2025

LA PRIMA

Sara Del Sal

Una pioggia incessante, di quelle che sembrano scorrere sottopelle, un battito di ciglia che si amplifica, la parola che si fa gioco, acquisendo o perdendo il proprio significato in una musicalità inedita. È un susseguirsi di immagini in un'altalena emozionale, o una regata in un mare apparentemente calmo in cui i tramonti si moltiplicano, tanto quanto l'essere umano sa scomporsi in altrettanti io, uno diverso dall'altro, ma tutti uniti da qualcosa il nuovo lavoro teatrale di Robert Wilson intitolato "Pessoa".

"Since I've been me" e il risultato è un capolavoro da standing ovation. È stato un successo annunciato il debutto mondiale a Firenze, al Teatro della Pergola di Firenze, di un progetto commissionato e prodotto dalla stessa Pergola e del Théâtre de la Ville di Parigi nel segno del progetto comune L'Attrice e l'Attore Europei e coprodotto dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Bolzano, São Luiz Teatro Municipal de Lisboa, Festival d'Automne à Paris in collaborazione con Les Théâtres de la Ville de Luxembourg. Lo spettacolo, dopo il debutto fiorentino si sposterà tra Parigi e Lisbona, per tornare in Italia, al Rossetti, dal 13 al 16 febbraio 2025.

«Si tratta di un lavoro che si

è generato a Venezia - spiega il direttore dello Stabile regionale Paolo Valerio - da un'idea che ha preso forma tra alcuni di noi direttori di teatri. Volevamo lavorare con Wilson e abbiamo iniziato a pensare a qualcosa e alla fine ne è uscito un progetto del tutto nuovo che sarà perfetto da presentare al pubblico nell'anno di GO!2025-Nova Gorica Gorizia Capitale europea della Cultura».

Lo spettacolo, che esplora diversi testi di Pessoa, per la regia, scene e luci di Robert Wilson, la drammaturgia di Darryl Pinckney, i costumi di Jacques Reynaud e la coreografia di Charles Chemin, è portato in scena da Maria de Medeiros, Aline Belibi, Rodrigo Ferreira, Klaus Martini, Sofia Menci, Gianfranco Poddighe, Janaína Suaudeau, che danno vita ai diversi eteronimi del poeta. La genialità di un artista come Wilson condensa tra loro tutte le forme espressive arrivando a presentare un poeta che a sua volta ha saputo narrare il mondo con occhi sempre diversi, costruendo uno spettacolo in cui gli artisti in scena condividono movimento, parola e significati, esprimendoli in quattro lingue diverse. L'italiano infatti si tramuta in inglese, che a sua volta si tuffa nella musicalità del francese per rivelare l'opera nella sua lingua originale, quel portoghese con cui Fernando Pessoa scriveva.

L'artista americano ha iniziato «dalla luce e da un'immagine, quella di una barca,

un viaggio. Sono partito da lì e questo è quello che vediamo in scena. Per me - prosegue Wilson - la responsabilità di un artista non è dire: cos'è? Se sai cosa stai facendo, non c'è motivo di farlo. Quando si lavora ci si deve porre delle domande e "Pessoa" è pieno di domande. Penso che ciò che affascina dei suoi scritti sia proprio il fatto che sono molto sfaccettati. Ha scritto sotto nomi diversi, e in scena vediamo lati diversi di lui, come un prisma di personaggi. Il primo pensiero, quando lo ho approcciato, è stato quello di una contraddizione. Quando lo leggo, a volte lo sento come una meditazione profonda, e poi all'improvviso, come qualcosa di grande impatto».

E l'impatto non manca di certo in sala, quando con grazia e una precisione millimetrica, questa opera d'arte si apre al pubblico, prendendolo per mano e portandolo ad affrontare un viaggio imprevedibile, in cui suoni, luci e colori non fanno che fondersi in un linguaggio universale e avvolgente. Questo sa fare Wilson. Creare quella magia che non ha bisogno di essere spiegata, perché sa esattamente come parlare direttamente a ognuno dei suoi spettatori e lo fa in modo dirompente ma aggraziato, esagerato e minimale. Il movimento, la gestualità, sembrano rarefatti nel tempo, che a sua volta viene scandito dalla poesia, non di certo da un banale orologio.

Questo fa Wilson con il suo Pessoa: un capolavoro da vedere e rivedere. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Nel giardino di Irene
con Manuela Marussi

Oggi, alle ore 18, negli spazi della Pasticceria Sircelli (via d'Azeglio 1) si inaugura la mostra della pittrice Manuela Marussi, "Nel giardino di Irene è tempo di Pace", che propone una serie di dipinti imperniati sul sentimento di armonia e rinascita, sbocciati simbolicamente nel giardino di Irene, dea della Pace nella mitologia greca. La mostra, che si inserisce nella rassegna "Percorsi d'Arte" della Fidapa BPW Italy Trieste Storica, rimarrà visibile fino al 3 giugno.

Alle 17.30
La lana sul cuore
di Nunzia Piccinni

Oggi, alle 17.30, alla Lega Nazionale (via Donota 2), al Salotto dei poeti sarà ospite la poetessa pugliese Nunzia Piccinni. Il suo libro di poesie "La lana sul cuore" verrà presentato dal presidente del Salotto dei poeti Rosanna Puppi. Interpretazioni poetiche di Giorgio Levi. Ingresso libero.

Alle 17.30
"Moonstruck...
un colpo di Luna"

Oggi, alle 17.30, al Double-Tree By Hilton, si inaugura la nuova mostra collettiva "Moonstruck... un colpo di Luna" degli amici dell'Atelier '53 - Bottega d'arte Amèbe a cura di Linda Simeone de Le Vie delle Foto. Tutti i giorni dalle 17.30 alle 23 fino al 19 maggio. Per info e tour guidati: leviedellefoto@gmail.com o n. 345-2911405.



Gli amori di Beethoven, parole e musica

Mercoledì alle 20 al Ridotto del Verdi a Trieste, si terrà il primo concerto del Festival "Gli amori di Ludwig van Beethoven", protagonisti la Nuova orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli con i solisti Claudia Mavilia e Giovanni Bellucci. Alle 17.30 conversazione sul tema di Carlo de Incontrera.

Alle 20.30
AI-Talks
da Hangar Teatri

Ad Hangar Teatri ultima serata con gli AI-Talks di AI2S in collaborazione con l'Università di Trieste. L'appuntamento di oggi alle 20.30 verterà su Business Intelligence e Generative AI. La prima presentazione "Ma le IA sognano opere d'arte elettriche?", condotta da Andrea De Lorenzo, si immergerà nel cuore creativo dell'Intelligenza Artificiale. La seconda presentazione, di Guido Bortoluzzi e Roberto Pugliese, si focalizzerà sulla rivoluzione dell'AI nel panorama aziendale italiano. Info sul sito hangarteatri.com

Alle 17
Festival
di poesia

Oggi, alle 17, al Knulp (via Madonna del Mare 7/a) si svolgerà il primo incontro in regione del Festival Internazionale di Poesia "Palabra en el Mundo / Parola nel Mondo" che, giunto alla 13ª edizione, si svolge a maggio in oltre 600 località di 40 Paesi. L'iniziativa è inserita nel Festival Internazionale di Poesia organizzato a L'Avana, nell'ambito del "Proyecto Cultural Sur Internacional" della rivista "Isla Negra"; il tema è sempre "por la paz y la fraternidad". Nella sessione triestina si confronteranno con le loro poesie Carla Carloni Mocavero, Claudio Grisancich, Luisella Pacco, Sandro Pecchiari, Francesca Piovesan, Gaia Rossella Sain, Enzo Santese (direttore del Festival), Tristano Tamaro ed Ennio Zampa.



Cesare Barison, violinista, compositore, docente

TRIESTE - ALLE 20.30 AL CONSERVATORIO TARTINI

Omaggio a Barison
concertista e docente
nei 50 anni dalla morte

TRIESTE

Rendere omaggio a Cesare Barison, nel cinquantésimo anniversario della scomparsa, significa rendere omaggio alla storia musicale di Trieste: violinista fra i più apprezzati del suo tempo a livello internazionale, Barison - veneziano di nascita, classe 1985, mancato il 15 aprile 1974 - è stato musicista cosmopolita, compositore e grande didatta, a lungo impegnato come docente al Conservatorio Tartini, e anche sovrintendente del Teatro Verdi. Proprio a lui è dedicato il concerto in programma oggi, alle 20.30, nella Sala Tartini, una dedica del Conservatorio, che lo annovera fra i suoi docenti più insigni, del violinista Fabrizio Falasca e del pianista (talentuoso allievo dell'istituto) Matteo Di Bella, giovani interpreti fra i più apprezzati della propria generazione. Il programma prevede l'esecuzione di alcune pagine composte da Cesare Barison per violino e pianoforte, accanto alla Sonata n. 3 di Brahms, un classico del repertorio che Barison suonò per tutta la sua carriera.

L'omaggio è inserito nel cartellone dei Concerti Primavera 2024 del Tartini, di scena fino al 16 giugno, a cura del responsabile di produzione Luca Trabucco e del

direttore Sandro Torlontano, aperto al pubblico (meglio prenotare il proprio posto in sala) fino a esaurimento posti, tel. 040-6724911 info e dettagli www.con-ts.it

Figlio del noto pittore Giuseppe Barison, Cesare si trasferisce con la famiglia a Trieste in tenera età. Talento violinistico precoce, viene accolto alla scuola del grande Otakar Ševčík, a Praga, dove si perfeziona per due anni. La carriera inizia in modo brillante e poco più che ventenne ottiene consensi in tutta Europa: Godowsky ne è entusiasta, incontra Kreisler, la Pavlova, Grumiaux, e Milstein a cui si lega con duratura amicizia. Al fianco delle attività concertistica e didattica mai interrotte, redige, per l'editore Carisch, La Tecnica superiore del Violino, lavoro in due volumi dedicato a David Oistrakh, che lo adotta nella propria classe al Conservatorio di Mosca. Barison si congeda dal concertismo attivo dopo gli ottant'anni, eseguendo per l'ultima volta il Concerto di Brahms, diretto da Ansermet, in quel Teatro Verdi di cui era stato Sovrintendente in una fase precedente della vita. Pochi giorni prima di spegnersi nel 1974 dà alle stampe il libro "Trieste città musicalissima". —



TEATRO

“Pesci volanti”
da Hangar Teatri
sei spettacoli
con gli emergenti

Da venerdì a domenica edizione zero del Festival
prosa e danza di giovani talenti e due masterclass

Annalisa Perini

Da venerdì 10 a domenica 12 maggio Hangar Teatri propone l'edizione zero del suo Festival di teatro emergente "Come pesci volanti", animato da sei spettacoli (uno di danza e cinque di prosa contemporanea), la presentazione di un libro e due masterclass, per dare visibilità a una nuova generazione di artisti e compagnie che con fatica e tenacia si immergono ogni giorno in sala prove, nuotando tra difficoltà tecniche e organizzative per far emergere le proprie creazioni.

Venerdì alle 19 Ersilia-

danza è in scena con "Chameleons", progetto e coreografia di Laura Corradi. I corpi possono tutto, sanno cercare nella propria poliedricità e i danzatori Midori Watanabe, Gessica Perusi, Alberto Munarin e Tommaso Cera esprimono il significato della versatilità in contrasto alla resistenza, l'aspetto più doloroso nel cambiamento. Alle 21 con "Fragile-resistente", drammaturgia di Silvia Pallotti e Tommaso Russi, la compagnia Il turno di notte si chiede se il senso di impotenza che immobilizza nel presente sia reale o indotto, da cosa e perché e quali azioni siano ancora

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

Viale XX settembre, 35
www.triestecinema.it

Challengers

di Luca Guadagnino con Zendaya.

Challengers V.O.

di Luca Guadagnino con Zendaya.

FELLINI

Via XX settembre, 37
www.triestecinema.it

Van Gogh - La vita e le opere

di Vincent van Gogh

16.30-18.30-20.30

GIOTTO MULTISALA

Via Giotto, 8
www.triestecinema.it

Confidenza

di Daniele Luchetti con Elio Germano, Vittoria Puccini.

Cattiverie a domicilio

di Luca Guadagnino con Zendaya.

Anselm

di Wim Wenders dal Festival di Cannes.

Civil War

di Alex Garland con Kirsten Dunst.

Back To Black

di Riccardo Scamarcio, Adriano Giannini.

Kung Fu Panda 4

Dreamworks

The Fall Guy

con Ryan Gosling, Emily Blunt.

Un mondo a parte

con Antonio Albanese e Virginia Raffaele.

The Fall Guy V.O.

con Ryan Gosling, Emily Blunt.

NAZIONALE MULTISALA

Viale XX settembre, 30
www.triestecinema.it

Challengers

di Luca Guadagnino con Zendaya.

C'era una volta in Bhutan

di Pawo Choyning Dorji dal Toronto Film Festival.

Garfield: una missione gustosa

di Alex Garland con Kirsten Dunst.

Civil War

di Alex Garland con Kirsten Dunst.

Back To Black

di Riccardo Scamarcio, Adriano Giannini.

Kung Fu Panda 4

Dreamworks

The Fall Guy

con Ryan Gosling, Emily Blunt.

Un mondo a parte

con Antonio Albanese e Virginia Raffaele.

The Fall Guy V.O.

con Ryan Gosling, Emily Blunt.

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

The Fall Guy

di Luca Guadagnino con Zendaya.

Garfield: una missione gustosa

di Alex Garland con Kirsten Dunst.

Civil War

di Alex Garland con Kirsten Dunst.

Ghostbusters - Minaccia glaciale

di Riccardo Scamarcio, Adriano Giannini.

Challengers

di Luca Guadagnino con Zendaya.

Sarò con te

di Luca Guadagnino con Zendaya.

Kung Fu Panda 4

Dreamworks

Confidenza

di Riccardo Scamarcio, Adriano Giannini.

Back To Black

di Riccardo Scamarcio, Adriano Giannini.

The Fall Guy V.O.

con Ryan Gosling, Emily Blunt.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50
www.kinemax.it

The Fall Guy

di Luca Guadagnino con Zendaya.

Challengers

di Luca Guadagnino con Zendaya.

Cattiverie a domicilio

di Luca Guadagnino con Zendaya.

Sarò con te

di Luca Guadagnino con Zendaya.

Garfield: una missione gustosa

di Alex Garland con Kirsten Dunst.

Anselm

di Wim Wenders dal Festival di Cannes.

Sei fratelli

di Riccardo Scamarcio, Adriano Giannini.

Kung Fu Panda 4

Dreamworks

Confidenza

di Riccardo Scamarcio, Adriano Giannini.

Challengers

di Luca Guadagnino con Zendaya.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA

P.zza Duca degli Abruzzi, 3
040 3477672

"Domani: Basta attendere"

Presentazione del libro di poesie di Enzo Martines. Ore 18.00. Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45
040/3583511

Politeama Rossetti - Sala Assicurazioni Generali

"Domani, martedì 7 maggio: Orlando furioso" di Ludovico Ariosto. Adattamento Jazmin Sequeira, Luciano Delprato. Regia Jazmin Sequeira. Produzione Teatro Nazionale Ivan pl. Zajc - Dramma Italiano; 1h 45'. Ore 20.30

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it

Garfield: una missione gustosa

di Alex Garland con Kirsten Dunst.

Cattiverie a domicilio

di Luca Guadagnino con Zendaya.

Confidenza

di Riccardo Scamarcio, Adriano Giannini.

Challengers

di Luca Guadagnino con Zendaya.



FRAGILERESISTENTE
LO SPETTACOLO DEL GRUPPO
"IL TURNO DI NOTTE"

possibili.
Sabato alle 19 Balt Collettivo in “Preferisco il rumore del mare” pone invece l’attenzione sul tema del lavoro qualora si identifichi con la vita stessa attraverso due figure beckettiane, il Lavoratore, pedina del sistema capitalista, e la Disoccupata, tormentata dall’ansia dell’improduttività.
Alle 20 Caroline Baglioni e Michelangelo Bellani, dialogando con il giornalista e critico teatrale Roberto Canavesi, presentano il libro “Legami”. I testi dei due autori, che si sono incontrati all’interno del gruppo di ricerca teatrale La società dello spettacolo, hanno ottenuto numerosi riconoscimenti tra cui il Premio Scenario per Ustica 2015 e il Premio Museo Cervi – Teatro per la Memoria nel 2017 e nel 2022.
Sempre sabato, alle 21, Gommalacca Teatro in “Afogo” di Dino Lopardo, con Mario Russo e Alfredo Tortorelli, racconta di un uomo che sogna di diventare un campione di nuoto, ma è costretto da un evento irreparabile a fare i conti con i propri tormenti d’infanzia e la sua vera natura.

Domenica alle 19 è la volta di Labirion Officine Transversali e “Gassa d’amante”, primo studio di un viaggio poetico nello spazio e nel tempo lungo gli eventi che intercorrono tra il principio e la fine di una vita. A chiudere la rassegna, alle 21, è la produzione di Hangar Teatri “María” e il realismo magico, figlio di una parte della letteratura latinoamericana, indaga con sguardo incantato il mistero della vita. Firma la regia Elena Delithanassis, anche interprete con Marco Palazoni e Isabella Polisen. Per quanto riguarda le masterclass è già sold out quella della prima giornata, dedicata alla danza, a cura di Pablo Girolami, direttore artistico della compagnia Ivona, ma sono ancora disponibili posti per immergersi, domenica dalle 14 alle 17, nella scrittura teatrale in chiave autobiografica con Baglioni e Bellani (Costi e iscrizioni: info@hangarteatri.it). Il festival è realizzato nell’ambito del progetto Cantiere Cultura del Centro Universitario Teatrale di Trieste, finanziato dalla Regione. Info sui biglietti per i singoli spettacoli e sulla card per tutti gli eventi teatrali: www.hangarteatri.com. Prenotazione consigliata: biglietteria@hangarteatri.it e 3883980768. Prendila su vivaticket.com



Il gambista e contrabbassista Michele Veronese

TRIESTE - BASILICA DI SAN SILVESTRO ALLE 19 Brani “A basso solo” il gambista Veronese spiega come nascono

Martina Seleni

Sicuramente, tutti conosciamo la Suite per violoncello solo n. 1 di Johann Sebastian Bach: un brano talmente celebre da essere entrato nell’immaginario collettivo, più volte utilizzato all’interno di colonne sonore cinematografiche e pubblicitarie. Ma ci siamo mai chiesti da dove nasce la tradizione di comporre brani “a basso solo”? Ce lo spiegherà il compositore, gambista e contrabbassista Michele Veronese, oggi alle 19 nella Basilica di San Silvestro. La Comunità Elvetica di Trieste ha infatti organizzato un concerto di musica barocca, intitolato “A basso solo”.
Veronese, con la sua viola da gamba, eseguirà una serie di composizioni scritte nella seconda metà del Seicento per uno strumento non precisato, che poteva essere un violoncello oppure una viola da gamba. Verranno presentati quattro grandi autori: Gabrielli, Colombi, Lulier e Vitali, tutti vissuti e apprezzati nel XVII secolo ma successivamente dimenticati, in quanto schiacciati dalla fama di altri compositori come Corelli. «Suonare oggi questo programma – ha detto Veronese – non vuol dire solo interpretare le partiture in modo

filologico, ma anche dialogare con esse, narrare una storia densa di emozioni per trarre dalla musica la sua poesia. L’archetto diventa uno strumento per dipingere ciò che in quel momento si sente... o si sogna. Questi pezzi da suonare da soli hanno infatti una magia tutta loro: l’esecutore può variare le velocità all’interno del brano, fare ritardi e abbellimenti, prendendosi una libertà meravigliosa». La viola da gamba di solito veniva usata per accompagnare altri strumenti più acuti, come il violino o il flauto. Ma a metà Seicento alcuni compositori iniziarono a scrivere brani solistici “a basso solo”, senza alcun accompagnamento di cembalo o liuto. «Uno dei primi autori a farlo – ha aggiunto Veronese – fu Gabrielli, con i suoi Ricercari per cello. Da tempo, alcuni musicologi pensano che Bach si sia ispirato a queste composizioni per scrivere le sue Suite per violoncello solo. È possibile, perché le parti di questi Ricercari giravano per tutta Europa, e una loro trascrizione potrebbe essere finita proprio tra le mani di Bach». Tra un brano e l’altro Veronese racconterà storie che aiuteranno gli spettatori ad entrare nella magia di queste musiche preziose.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL LUNEDÌ DELLO SCHMIDL

“Il suono dell’Europa” il film sull’avventura dell’Orchestra Esyo



Una fotografia di Luigi Ottani

TRIESTE

«Il suono dell’Europa» è il titolo del film che verrà proiettato oggi alle 17.30, alla Sala Bazlen di Palazzo Gopceovich (via Rossini, 4), nell’ambito del cartellone dei «Lunedì dello Schmidl», la rassegna di approfondimenti a cura di Stefano Bianchi che il Civico Museo Teatrale Schmidl da oltre un quindicennio offre su temi e contenuti delle proprie collezioni. L’incontro si inserisce nel calendario degli eventi collaterali alla mostra fotografica «Symphonia, il suono dell’Europa» dei fotografi Luigi Ottani e Andrea Semplici, allestita nella Sala Selva di Palazzo

Gopceovich e realizzata dall’Associazione culturale Sgme - Scuola per Giovani Musicisti Europei, in coorganizzazione con il Comune di Trieste, nell’anno delle celebrazioni del trentennale dell’Orchestra Giovanile Europea Esyo-European Spirit of Youth Orchestra, di cui è ideatore e direttore artistico Igor Coretti Kuret.
All’avventura dell’Orchestra Esyo è dedicato anche il film «Il suono dell’Europa» di Alessandro Scillitani, con i testi e la voce narrante di Paolo Rumiz, prodotto da Artemide Film in versione italiana e inglese. L’ingresso alla manifestazione è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili. —

Trieste - Mercoledì Scoprire cos’è la fisica quantistica

Pe chi vuol saperne di più della fisica quantistica e di come questa materia in realtà ci riguardi molto da vicino, mercoledì 8 maggio alle 20 all’Associazione Metamorfosis, in via XXX Ottobre 19, si terrà una conferenza di Chiara Zagonel. Con un linguaggio semplice, Zagonel parlerà delle logiche quantistiche e di come queste ci portino a un cambio di percezione sulla realtà e sulle relazioni. Laureata in matematica e fisica, Chiara Zagonel si occupa di divulgazione, ha scritto due libri e tiene conferenze e workshop.

Promossi dall’Erpac Preiscrizioni ai corsi di merletto goriziano

È possibile preiscriversi ai corsi della Scuola Merletti di Gorizia per il prossimo anno scolastico. Le schede sono scaricabili dal sito di Enaip Fvg www.enaip.fvg.it e andranno inviate entro il 30 giugno a: merlettogoriziano.erpac@regione.fvg.it oppure e.sut@enaip.fvg.it. I corsi, di 90 ore, sono finalizzati alla promozione della cultura del merletto goriziano a tombolo e fuselli e si terranno a Mossa, Staranzano, Trieste, Gorizia, Udine-Cussignacco, Pordenone, Monfalcone, Fogliano Redipuglia, Cervignano, Sgonico, Aiello e Torviscosa.

TORINO - DOMENICA 12 MAGGIO NELLO STAND DELLA REGIONE FVG

“Bella da morire”, con Kepown un libro sul femminicidio

Al Salone del Libro di Torino la piattaforma illustra la nuova iniziativa, ispirata alla leggenda della Dama Bianca. Lanciati altri quattro concorsi

TRIESTE

www.kepown.com la piattaforma social per scrittori made in Italy - con oltre 830 kebook depositati in due anni - sarà presente dal 9 al 13 maggio al

Salone del Libro di Torino, nello stand del Friuli Venezia Giulia (padiglione Oval W162-X161). La piattaforma ha indetto il concorso dedicato al femminicidio “Bella da morire”, che presenterà a Torino domenica 12 maggio alle 14. Kepown invita a scrivere un racconto, un romanzo, una sceneggiatura sul femminicidio, ispirandosi alla leggenda della Dama Bianca, una storia vera avvenuta a metà del XIII

secolo nel castello di Duino, che si affaccia sul golfo di Trieste. Ai concorrenti è richiesta una narrazione che si ispiri alla storia del nostro passato oppure alle leggende estendendo ai giorni nostri con un’idea di fantasia, che attraversi secoli. La narrazione quindi può comprendere i generi: history, fantasy, romance, horror, thriller e relativi sottogeneri. Ci si può ispirare ai fatti narrati dai grandi lirici del pas-



La leggenda della Dama Bianca ispira un concorso FOTO MASSIMO GOINA

sato come Omero, Ovidio sino agli scrittori dell’Ottocento. Oppure inventare un fantasy, ma sempre collegato a qualche avvenimento di cronaca del nostro secolo. Tutte le info su www.kepown.com nel me-

nu in alto a destra, alla voce Concorsi.

Un anno di tempo per scrivere il proprio kebook sulla piattaforma Kepown. La storia premiata sarà pubblicata in un libro e proposta a una casa di

produzione per diventare un film o una serie tv.

Nella stessa giornata verranno presentati altri quattro concorsi letterari: La terza edizione di “Io pubblico” a tema libero; la seconda edizione di “Raccontare per ricordare” l’esodo giuliano dalmata; la prima edizione di “Gorizia medievale senza confini”; la prima edizione di “Storie d’impresa del made in Fvg”.

Ne parleranno: Elisabetta de Dominis, presidente della start up Ad Futuram Memoriam, titolare di Kepown; Uberto Fortuna Drossi ceo; Alfio Bertoni e Antonella Mainardis, vincitori della II edizione di “Io Pubblico”. Modererà l’incontro Lucia Esposito, caporedattore Cultura del quotidiano Libero. —

SPORT LUNEDÌ

Basket serie A2

Trieste, avvio con il botto
Passa sul parquet di Torino
e prende in pugno la serie

Ottimo primo quarto, deludente il parziale successivo con la rimonta piemontese. Biancorossi più lucidi nel secondo tempo. Domani gara2 sempre al PalaRuffini

TORINO	76
TRIESTE	83

18-28 45-41 62-64

Reale Mutua Torino: Kennedy, Thomas 17, Vencato 11, Ghirlanda 4, Schina 4, Feane, Poser 12, Rhao ne, Petruzzini ne, De Vico 14, Cusin, Pepe 14. All.: Ciani.

Pallacanestro Trieste: Bossi 3 (1/3 da tre), Filloy 11 (1/3 3/8), Rolli ne, Reyes 17 (3/7 3/7), Deangeli 2 (1/2), Ruzzier 8 (2/2 0/4), Candussi 9 (2/4 1/5), Vildera 6 (3/6), Ferrero (0/1), Menalo, Brooks 27 (5/6 3/6). All.: Christian.

Arbitri: Dionisi, Pellicani e Foti

Note: tiri liberi To 10/13, Ts 16/22, da tre To 10/31, Ts 11/33. Rimbalzi To 38, Ts 34

Roberto Degrassi

/ INVIATO A TORINO

Eccoli, i play-off. Ed ecco la Pallacanestro Trieste che indirizza subito a proprio favore la serie con Torino. Il successo al PalaRuffini è di quelli pesanti perché regala una scarica di adrenalina ed autostima e fa capire che nel momento di bisogno chi ha più classe e mestiere è meglio averlo dalla propria parte. Se il tabellino incorona un clamoroso Brooks, i minuti decisivi hanno nitide le firme

di Ruzzier e Filloy. Essenziali, cinici, lucidi, nessun tremore.

Intendiamoci, la perfezione non è di questo mondo e men che meno di quello biancorosso e sarebbe un colossale autogol pensare di aver intascato i quarti. Nel gioco delle percentuali però da ieri sera Trieste ha il 60% delle possibilità di andare a Forlì in semifinale. Domani sera gara2 sempre al PalaRuffini, venerdì si torna a casa e ci sarà bel pubblico. Nel frattempo a Torino - dove i paganti sono 1670 - ci sono gli oltre 30 tifosi della Curva Nord.

Sorpresa nel quintetto base: subito dentro Candussi e Vildera, con Reyes ala piccola che obbliga Vencato a spremersi in difesa. Dall'altra parte Ciani rischia subito De Vico. Arriva grazie alla bombe di Brooks, Reyes e Candussi il primo vantaggio biancorosso (4-9). Trieste insiste, senza forzature, letale dei 6,75. E dopo quattro minuti i punti di vantaggio sono già 12 (7-19) con Ciani costretto al time-out. Primi cambi, cala la percentuale da tre punti, Trieste però rimane sul pezzo mentre Ciani deve giocare la carta Pepe, in forse fino alla vigilia. Sotto i tabelloni Vildera è un totem che atterrisce i gialloblù di casa. La tripla di Bossi sulla sirena chiude il primo quarto con Trieste avanti 18-28.

Pressing deciso della Reale

Mutua in avvio del secondo parziale, con Schina a braccare Bossi e velocità doppia rispetto al quarto precedente. Reyes sembra il più spiazzato. E il break piemontese è di quelli che fanno male: 10-0, fuga biancorossa annullata. Si riparte da capo. Altra tripla di Pepe e Torino sorpassa. 13-0, con lo sconcerto sul volto degli stranieri di Trieste. Ah, nel frattempo Vildera è lasciato in panchina... Viene rimesso sul parquet sul 33-32 al 14' con Deangeli per elevare l'intensità agonistica. Con una bomba di Brooks Trieste torna avanti (36-39 17'). Torino - che ha Kennedy finora in linea con il numero sulla maglia, zero - con il brio di Schina riallunga e va al riposo sul 45-41. Parziale del secondo quarto: 27-13. Trieste ha giocato nei primi venti minuti due partite distinte: spietata da tre nella prima, involuta, confusa (e con 1 su 8 dai 6,75) la successiva.

Rientro appannato dagli spogliatoi, con Torino a +7 (50-43). Reyes è meno ingabbiato nel sistema, lasciato un po' più libero di inventare in attacco ma se la squadra spara a salve da tre il potenziale offensivo è dimezzato. 59-50 a metà quarto, con Christian che gioca la carta dei due senatori Filloy e Ferrero per Ruzzier e Vildera. Brooks è largamente il più vivace. Immarcabile. Ter-

zo fallo di Candussi che obbliga Christian a rimettere Vildera. Fuori anche Reyes, Trieste con tre piccoli (Bossi, Brooks, Filloy). Con Brooks i biancorossi si riportano a un punto appena (60-59). Triplona di Filloy sul buzzer per mandare Trieste a giocare l'ultimo quarto in vantaggio 62-64 a coronamento di un 14-3 in cinque minuti.

Rientra Ruzzier, fuori Brooks, ma l'inerzia è tutta dalla parte biancorossa. Vildera, due liberi di Reyes - tornato da "4" - e una difesa nel pitturato che è in modalità play-off con la durezza giusta (62-68 a sei minuti dalla fine). Ma è presto per cantare vittoria. Due palle perse, i piemontesi ringraziano. 69-71 al 36'. Lo lancio arriva dalla lunetta con Ruzzier e Brooks mentre Torino, nella fregola di cercare la rimonta, forza. A tre minuti dalla fine 69-75. Ottima difesa di Ruzzier su Pepe costretto a buttarsi fuori il pallone, Filloy prova a chiuderla dai 6,75 ma il pallone ruota sul ferro. Contropiede torinese, 71-75 al 38'. Invenzione di Ruzzier in entrata. Peccato che nel possesso successivo Reyes non intuisca le intenzioni del Ruzzier perdendo il più banale dei palloni. Vencato cica da tre e il più lesto a buttarsi sul pallone è Ruzzier.

La tripla di Filloy scrive 1-0 per Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le pagelle

Brooks, letale come l'alligatore
Ruzzier serve nove assist

Raffaele Baldini / TORINO

RUZZIER 7 Quando si ricorda di attaccare il proprio uomo, crea situazioni utili alla squadra, altrimenti, con il ritmo compassato, è un normalissimo ausiliario del traffico. Nel secondo tempo è glaciale nella gestione dei palloni, nelle letture, un leader. Chiude con 9 assist!

BOSSI 5/6 Vencato lo

"bullizza" con accelerate e gioco fisico, lui risponde con una tripla a fine primo quarto. In difesa è in versione birillo, purtroppo Pepe e soci sfrecciano al doppio della velocità.

BROOKS 9 Alterna giocate offensive interessanti con sonnellini difensivi altrettanto importanti nel primo tempo. "Nella palude se s'arva solo el coccodrillo" dice-

va Califano... ecco, nella palude del terzo quarto Brooks diventa il più famelico alligatore cestistico, segnando in ogni modo e contro chiunque. Finisce con 27 punti, 8/12 dal campo e 6 rimbalzi. Mvp.

FILLOY 6/7 All'argentino viene oscurata la vallata con raddoppi puntuali ed energici sull'arco dei tre punti; segna però il colpo del KO,

quella "tabellata" che sa di poesia...

REYES 7 Parte da leader con due triple, poi diventa il manifesto del caos tattico offensivo triestino con spazi ridottissimi e intasati dai compagni al momento di partire nell'uno contro uno. Scartando anche i suoi compagni di squadra, segna canestri impossibili, pur con qualche azione confusionaria da censurare. Rimane la sostanza di 17 punti, 3 triple e 5 rimbalzi.

MENALO n.g. Due ingenuità confezionate in una azione sola "regalano" al croato una perdurante panchina. Punito più della Fiat quando costruì la "Duna".

FERRERO 6 Tanto gioco sporco fra le pieghe della

partita, uno scout da non guardare (a parte i 4 rimbalzi), perché non ci sono numeri a sostanziare sfumature decisive.

VILDERA 6/7 Sempre molto centrato, sia in fase offensiva che difensiva; forse qualche "recupero" tardivo regala punti facili a Poser. Tante, troppe disattenzioni a rimbalzo ma anche una certezza quando i minuti contano, segnando un canestro e prendendo un rimbalzo decisivi.

DEANGELI 6 9 minuti praticamente consumati tutti o quasi nel primo tempo. Segna una tripla, meno "urgente" nella serata in cui Kennedy fa 0 punti.

CANDUSSI 5 È sempre in modalità "molle antonelliana", nel senso che non declina mai con aggressività la sua pallacanestro. Anche qui lo scout è poco indicativo, nella post-season servono giocatori duri mentalmente e fisicamente. Lo attendiamo in gara2.

CHRISTIAN 7 Ottimo approccio dei suoi uomini alla partita, ovviamente grazie a medie irreali da tre punti a inizio gara. Quando calano le percentuali allora il coach statunitense ci fa vedere gli abissi tattici che manco Jacques Cousteau era in grado di regalarci. Il suo maggior merito è quello di aver gestito alla grande gli uomini nel secondo tempo, creando le condizioni per elevare la superiorità tecnica. Uomo di parola, per ora. —

overpos.biz

Bordin: «Fiducia nell'Unione»

Intervista al tecnico alabardato su regular season e play-off: «Sono fiducioso perché ho visto che i ragazzi hanno formato un gruppo unito».

RODIO / APAG. 28



Spring Run 21k a Bamoussa

Grande partecipazione e una sorpresa alla Sping Run 21k: il trentasettenne Bamoussa ha beffato il keniano Kirui sul traguardo di piazza Unità.

SEVERI / APAG. 32



Calcio, San Luigi e Victory salvi

In Eccellenza il San Luigi impatta col Maniago e centra la salvezza. Stesso traguardo in Promozione per la Ts Victory. In Seconda il Domio centra la promozione in Prima.

/ APAG. 29-30-31



Da sinistra Justin Reyes a canestro, Filloy sfrutta un blocco di Vildera e i tifosi della Curva Nord presenti a Torino



Nel fotoservizio di Loris Roselli Eli Brooks, Mvp della partita, controllato da Matteo Schina

IL DOPOGARA

Christian sorride: «Abbiamo fatto le scelte giuste»

DALL'INVIATO A TORINO

Il sorriso all'ingresso in sala stampa è di quelli della serie «E poi ditemi che non l'avevo detto». Nella serata in cui sarebbe autorizzato a pronunciare persino l'abusato «I love these players» Jamion Christian non lo fa e comincia con un'autocitazione. «Avevo detto che sarebbe stato uno scontro tra pesi massimi e questo è stato. Torino è una buona squadra e lo sapevamo. Non siamo stati perfetti ma nel secondo tempo abbiamo fatto le cose giuste».

Curiosi i primi venti minuti: dieci di intensità difensiva e percentuali irreali da tre, altri dieci anonimi e confusi. «Inizialmente ci è riuscito tutto facile, nel secondo quarto abbiamo pensato che ci saremmo ripetuti e questo ci ha fatto perdere la nostra identità. Al rientro dagli spogliatoi abbiamo resettato quel brutto quarto ritrovandoci».

Reyes doubleface, esterno e poi di nuovo «4». «Justin è così versatile che può occupare più posizioni e noi siamo fortunati ad averlo». Nell'ultimo quarto importanti Ruzzier e Filloy. «Abbiamo giocatori esperti e di classe che sanno comprendere il gioco ed è giusto affidarci a loro e ancora di più in una serie play-off». Cosa significa questa vittoria? «Domani ci aspetta un'altra sfida. Passerà la serie chi troverà il miglior equilibrio tra attacco e difesa».

Franco Ciani riconosce i meriti di Trieste consapevole che la sua squadra è reduce da un periodo complicato con di-

versi giocatori non al meglio. «Forse vi eravate dimenticati che Trieste è tra le favorite di questo campionato. Ha un organico importante, pensate che nella rotazione dei senior ha lasciato fuori Campogrande che ha alle spalle campionati di A1. Menalo è rimasto in campo 49 secondi, uno come Bossi sette minuti. Trieste ha la possibilità di scegliere tra undici giocatori che sarebbero tutti titolari in parecchie altre squadre di A2. Ha grane fisiche e può permettersi di spendere falli senza risentirne». Oggi intanto arriverà più di una tirata d'orecchi a Kennedy, zero punti. «Lo sa che un Usa non può non dare punti, soprattutto quando il suo pariruolo avversario ne fa 27....» —

RO.DE.

Basket Serie A Maschile

Estra PT - Openjob Varese	78-98
Germani Brescia - Happy Casa Brindisi	94-75
GeVi Napoli - Giovova Scafati	98-90
Nutribullet TV - Derthona Tortona	87-74
Sassari - Unahotels RE	95-63
Umana Reyer Venezia - Carpegna PU	91-79
Vanoli CR - EA7 Armani MI	72-73
Virtus Bologna - Dolomiti Trento	106-61

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	44	22	8	2688	2305
EA7 Armani MI	44	22	8	2412	2235
Germani Brescia	42	21	9	2618	2353
Umana Reyer Venezia	38	19	11	2488	2358
Unahotels RE	32	16	14	2400	2408
Estra PT	30	15	15	2432	2514
Dolomiti Trento	30	15	15	2498	2557
Derthona Tortona	28	14	16	2411	2375
Sassari	28	14	16	2397	2481
GeVi Napoli	28	14	16	2583	2611
Giovova Scafati	24	12	18	2479	2622
Nutribullet TV	24	12	18	2434	2545
Openjob Varese	24	12	18	2618	2702
Vanoli CR	24	12	18	2405	2392
Carpegna PU	20	10	20	2417	2626
Happy Casa Brindisi	20	10	20	2275	2455

PLAYOFF - QUARTI DI FINALE: GARA 1
Virtus Bologna-Tortona
Venezia-Reggio Emilia
Milano-Trento
Brescia-Pistoia

RETROCEDONO:
Carpegna PU, Happy Casa Brindisi

Basket A2 Maschile Playoff - Quarti di finale

TABELLONE ORO

Unieuro Forlì - Elachem Vigevano 1955	87-71 (1-0)
Reale Mutua Torino - PALLACANESTRO TRIESTE	76-83 (0-1)
Apu Old Wild West Udine - Ferraroni Juvi Cremona	95-65 (1-0)
Acqua S.Bernardo Cantù - UEB Gesteco Cividale	91-76 (1-0)

TABELLONE ARGENTO

Trapani Shark - UCC Assigeco Piacenza	90-69 (1-0)
Tezenis Verona - Wegreenit Urania Milano	116-125 (0-1)
Real Sebastiani Rieti - RivieraBanca Basket Rimini	74-73 (1-0)
Fortitudo Bologna - Gruppo Mascio Treviso	78-65 (1-0)

LE ALTRE PARTITE

Cividale, nessun miracolo Udine ok nell'ultimo quarto

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Domina il fattore campo nelle altre sfide del tabellone oro con Forlì, Cantù e Udine che chiudono a loro favore la prima gara della serie dei quarti di finale. Non c'è l'effetto Allen sulla Forlì che all'Unieuro Arena regola con un largo 87-71 la Elachem Vigevano. Partita chiusa già al termine di un primo quarto terminato 31-11 e nella quale il contingente ita-

liano a disposizione di coach Martino fa ampiamente il suo dovere. Quattro uomini in doppia cifra (Zampini 18, Cinciarini 16, Pascolo 12 e Magro 10) per una gara condotta senza affanni sino alla sirena finale.

Vince e convince Cantù, chiamata a sfidare una Gesteco Cividale che si presentava a questi ply-off con il record di dieci successi consecutivi ottenuti nella fase a orologio. Solida la prova dei

due americani della San Bernardo: Hickey (25 punti) e Young (19) mettono la loro impronta sul match sin dalla palla a due con i brianzoli avanti di 15, 24-9, già alla fine del primo quarto. Berti (top scorer dei ducali con 16 punti), Lamb (14) e Redivo (13) ci provano fino in fondo ma non riescono a riportare in partita la loro squadra.

Tutto nell'ultimo quarto per l'Old Wild West Udine che soffre oltre le attese contro la Juvi Cremona inseguendo a lungo in un primo tempo chiuso sul 37-35 e chiudendo la sfida solo nell'ultimo quarto quando Gaspardo (21 punti) e Da Ros (17) guidano i friulani al parziale di 22-0 che fissa il finale sul 95-65.

Nell'ultimo match del tabellone argento tutto facile per la Fortitudo Bologna che non lascia scampo a una balbettante Treviso. Mattatore della sfida Ogden (22 i punti a referto) in un match che, parziale finale di 11-21 per gli ospiti a parte, ha visto la formazione di Caja dominare la sfida.

Questa sera alle 20.30 in programma gara-due tra Trapani Sharks-Assigeco Piacenza (vantaggio Trapani 1-0) e tra Tezenis Verona-Urania Milano (avanti Milano 0-1). Dalle 21, a Rieti, in campo anche Sebastiani contro Riviera Banca Rimini, secondo episodio della serie che ha visto i laziali imporsi 74-73 in gara 1. —

Calcio serie C

PARLA IL MISTER

Bordin: «Ho fiducia ma al Rocco serve una svolta»

Il tecnico alabardato ragiona sulla regular season e sui play-off: «Sono soddisfatto di aver compattato il gruppo»

Antonello Rodio / TRIESTE

È stato un weekend di riflessione e senza partite per la Triestina, che si sta preparando alla prima sfida play-off di sabato prossimo al Rocco. In attesa di sapere domani sera chi sarà l'avversaria che l'Unione si troverà di fronte al suo debutto in post season, è il momento con il tecnico alabardato Roberto Bordin di fare il punto della situazione in casa alabardata, con un bilancio a fine regular season e le prospettive in questi play-off.

Mister Bordin, un bilancio personale fino a questo momento di questa sua esperienza: soddisfatto o no?

«Sono soddisfatto di quanto fatto e di quanto hanno dato i ragazzi. Chiaro che il ritmo preso dopo il brutto inizio, quando abbiamo iniziato il cammino di vittorie e di buone prestazioni, andava mantenuto fino alla fine. Non ci siamo riusciti ma in ogni caso il quarto posto è importante, è un cammino positivo che permette di giocare in casa la prima sfida dei play-off».

Quali sbagli ritiene di aver fatto e quali invece le intuizioni positive che hanno permesso di raddrizzare la rotta nei momenti più difficili?

«Sbagli se ne fanno sempre, tutte le domeniche, nessuno è mai perfetto. Come intuizione rivendico quella di aver sempre coinvolto tutti i ragazzi, di averli resi uniti nell'obiettivo di fare il meglio possibile, e di pensare alla squadra e non al singolo. Perché è il gruppo che va avanti, non i singoli, e questo ci consente di arrivare pronti e fiduciosi ai play-off».

A parte i problemi iniziali per individuare la giusta quadra tattica, in quel primo periodo difficile come aveva trovato la squadra sul piano mentale?

«In quella fase sicuramente ha pesato anche la posizione psicologica, ovvio che quando non vengono i risultati, fai fatic

ca a reagire. I ragazzi erano piuttosto scarichi e hanno faticato, ma siamo riusciti a venire fuori e a fare delle buone partite, anche fuori casa, e in quei momenti l'unione del gruppo è stata fondamentale».

A proposito di trasferte, la squadra ha fatto meglio fuori che in casa: c'è un motivo?

«Anche quando c'era da fare la partita abbiamo creato tanto, ma bisognava concludere

«Lo slittamento ci ha consentito di fare un certo lavoro sul piano atletico»

meglio e fare gol. Poi in trasferta gli avversari lasciano maggiori spazi e siamo stati bravi anche nelle ripartenze. Ma la media di cross e palle dentro area è stata sempre importante, certo nelle partite in casa dobbiamo cambiare marcia».

Quanta strada può fare questa Triestina nei play-off?

«I play-off sono sempre un terno al lotto, noi dobbiamo pensare intanto alla prima partita dove abbiamo il vantaggio del fattore campo e dei due risultati su tre. E solo a questa, senza pensare ad altro o a cosa può esserci dopo, dobbiamo procedere step by step».

Che insidie può presentare la prima gara?

«Dobbiamo stare molto attenti, la gara singola è sempre pericolosa, dobbiamo cercare di fare una buona prestazione davanti ai nostri tifosi ed essere pronti a gestire la gara in corsa secondo quello che accadrà. È importante fare bene perché può darci spinta e fiducia per il prosieguo».

Avete approfittato in questa settimana per fare anche un richiamo atletico?

«Sicuramente sì, lo spostamento di quattro giorni dei play-off ha dato la possibilità non solo di recuperare meglio, ma abbiamo potuto fare an-



Il tecnico alabardato Roberto Bordin dà indicazioni a Daishawn Redan durante il derby con il Padova. FOTO MARIANI/LASORTE

che un lavoro approfondito e mirato, mettendoci dentro un po' di tutto, anche pillole di forza, tutto per poter esser brillanti alla prima partita. Siamo pronti, la squadra fisicamente sta benissimo, poi vedremo chi sarà l'avversario».

Sono recuperati Malomo e Struna?

«Sì, tutto il gruppo è a posto, solo Celeghin ha un piccolo fastidio pienamente recuperabile in pochi giorni».

Le favorite sono Padova e Vicenza o bisognerà fare i conti anche con le squadre degli altri gironi?

«Vale il discorso che ho fatto prima, difficile fare pronostici nei play-off, perché arriva sempre l'otusider che ti mette in difficoltà. Le sorprese sono dietro l'angolo nelle partite secche, devi essere bravo a cambiare le strategie in corso e ad assorbire gli episodi negativi». —

CALCIO FEMMINILE

Le ragazze di Della Mea ancora ko
Ci vuole un miracolo per i play-out

TRIESTE

Adesso si fa veramente dura. La Triestina femminile capitola in casa 0-4 contro il Venezia Calcio 1985 e con sole quattro partite da giocare nel campionato di serie C vede allontanarsi sempre più il sogno salvezza, riaperto in parte dopo il colpaccio a Ferrara della domenica precedente. A Santa Croce, con una bella giornata primaverile a fare da cornice, la squadra di Luca Della Mea non è riuscita a reggere l'urto delle forti vene-

te, in vantaggio 0-3 già a conclusione della prima frazione. Le lagunari di Murru nella ripresa non hanno fatto altro che gestire l'ipoteca del primo tempo e rafforzare il vantaggio con il poker definitivo. Tra le rivali in zona salvezza, perde anche il Vicenza, ma è una magrissima consolazione rispetto alla sconfitta. Per la salvezza a questo punto servirebbe un mezzo miracolo, che passa innanzitutto da un successo obbligato a Vicenza domenica prossima ma non basterà. Servireb-

bero poi altri exploit ma il calendario è nemico, con Venezia Fc, Merano e Riccione - le prime 3 del campionato - nelle ultime 3 giornate. La classifica: Merano 60; Venezia Fc, Riccione 50; Sudtirolo, Trento 46; Venezia Calcio 46; Villorba 33; Chieti 32; Padova, Jesina 31; Spal 28; Vicenza 27; Triestina 18; Treviso 15; Perugia 0, L'Aquila 0* escluso dal campionato.

Triestina-Venezia 0-4
Reti: 2 Longato, Dalla Santa, Tosatto.

GUIDO ROBERTI

PALLA QUADRATA

Il governo vuol giocare a calcio ignorando le regole



GIANCARLO PADOVAN

Solo uno stato dirigista e autoritario può avere voglia o interesse di controllare i conti del calcio professionistico (tanto per cominciare) e dello sport (in generale), per stabilire chi ha diritto e chi no ad iscriver-

si ai campionati.

Solo istituzioni deboli (la Federcalcio o il Coni) possono subire un assalto del genere senza reagire in maniera veemente. Da che mondo è mondo, lo sport - dunque anche il calcio - gode di un'autonomia «sacra e inviolabile». Difesa non solo dalla cultura dei Paesi che la praticano, ma anche dalle istituzioni sovranazionali: il Cio (Comitato olimpico internazionale), la Fifa (la Federazione mondiale del calcio), l'Uefa (la Feder-

calcio europea) hanno sanzionato, spesso con un'esclusione temporanea, nazioni che hanno accettato o subito interferenze da parte dei governi. Nessuno può escludere che questo possa capitare anche all'Italia.

E' assai probabile che, con il decreto sulla creazione di «un'agenzia per la vigilanza economica e finanziaria delle società sportive professionistiche», ci si stia avviando verso un corto circuito istituzionale, all'interno del quale chi

dovrebbe garantire l'intangibilità dello sport e, nello specifico, del calcio, assume un ruolo improprio e intrusivo. Perché se è vero che la Covisoc (la commissione di vigilanza delle società) è stata in passato al centro di dubbi e ombre, quando non addirittura lambita dagli scandali per i suoi criteri elastici, è altrettanto vero che non tocca al Ministro dello Sport, Andrea Abodi, stabilire se i componenti di quella commissione sono all'altezza. Al contrario,

tocca a Gabriele Gravina, presidente della Figc e, in ultima analisi, al presidente del Coni, Giovanni Malagò. I quali, poi, ben lungi dall'essere gli Unti del Signore, saranno giudicati da chi li deve confermare o meno, attraverso il voto, al vertice delle rispettive organizzazioni.

Ovviamente la nascita e l'operatività dell'agenzia non agita il sonno solo di Malagò e Gravina, ma anche quello dei presidenti delle società (la Lega di serie A, presieduta

da Lorenzo Casini). Si sa che, dopo la dolorosa parentesi del Covid, le società sportive si aspettassero sostegni attraverso sgravi fiscali e percentuali sulle scommesse. Invece, sempre secondo il decreto allo studio, il costo dell'agenzia - 2,5 milioni all'anno - sarà a carico delle società.

Il sospetto è che questa geniale pensata nasca dall'ignoranza: le squadre che partecipano alle Coppe Europee, sotto la cappella dell'Uefa, sono già sottoposte a controlli talmente rigidi da apparire calvinisti. Strano che Andrea Abodi, ex presidente della Lega di B e consigliere federale, non se lo ricordi più. —

CALCIO DILETTANTI

Il San Luigi rimane in Eccellenza Decisivo il pareggio col Maniago

I biancoverdi di Pocecco impattano in via Felluga contro il team del Pordenonese Triestini salvi, ospiti ancora a caccia dei punti per evitare i play-out retrocessione

SAN LUIGI	0
MANIAGO VAJONT	0

San Luigi: De Mattia, Falleti, Caramelli, Giovannini (st 15' Grujic), Male, Zetto, Ianezic, Di Lenardo, Marin, Carlevaris (st 28' Vagelli), Spadera (pt 31' Millo), All. Pocecco

Maniago Vajont: An. Plai, Bance (st 1' Borda), Simonella, Zaami, Vallerugo, Adamo, Liberati (st 20' F. Bortolussi), Roveredo, Manzato (st 39' Del Degan), Al. Plai (st 39' Gjini), E. Bortolussi. All. Mussoletto

Arbitro: Antonio Atanasov di Verona. Assistenti: Marri e Montecalvo di Gradisca d'Isonzo.

Note: ammonito Vallerugo.

Massimo Umek / TRIESTE

Con 90 minuti d'anticipo il San Luigi festeggia una salvezza che sino ad un mese fa non era così scontata. Anzi. Ci ha pensato Max Pocecco, messo al timone della squadra in sostituzione di Andreolla il 2 di aprile, a mettere a posto le cose. Subito un pareggio in casa della Juventina e quindi tre vittorie di fila contro Sistiana Sesljan, Fiume Veneto e Codroipo prima del ko contro la Spal ultima della classe. Tanto è bastato per arrivare a questa sfida contro il Maniago con il grande vantaggio di poter accontentarsi di un pareggio avendo quattro punti di margine proprio su quest'avversaria. E al triplice fischio l'obiettivo è stato centrato.



Il San Luigi festeggia la salvezza. Il Maniago Vajont è invece ancora nel baratro FOTO ANDREA LASORTE

In via Felluga non si sono visti gol e dunque il San Luigi ha potuto aprire lo spumante garantendosi un'altra stagione in Eccellenza. Un pareggio che forse anche al Maniago non dispiace nonostante occupi il quintultimo posto, quello che significherebbe i play-out, sempre che tra questa squadra e la penultima non ci siano più di 6 punti di distacco. E al momento di punti ce ne sono 7. Tutto insomma rimandato all'ultimo fischio d'inizio. Il San Luigi si presenta a questa sfida priva di German, Cofone e Marzi. C'è la novità della partenza dal primo minuto di Giovannini che, complice un infortunio, non iniziava una partita dallo scorso 25 novembre. I primi 10' di gioco sono di marca triestina

con iniziativa e possesso palla, i friulani ci provano solo con qualche lancio. Dopo soli 14" c'è già una conclusione al volo di Spadera che sfiora il palo. Al 3' e al 7' tentativi per Carlevaris, dapprima trova sulla sua strada un ottimo Andrea Plai, poi invece calcia debolmente e centrale. Il Maniago prova a destarsi, conquista tre calci d'angolo in sequenza. Poi al 18' Manzato con un diagonale sfiora il montante. Un minuto più tardi Carlevaris stratonato in area va giù ma per l'arbitro, che ha lasciato correre molti contatti, è tutto regolare. Al 25' Ianezic dai diciotto metri alza troppo la mira. Ancora qualche secondo è Roveredo conquista palla forse fallosamente a centrocampo, serve Liberati in area che con un

dribbling a rientrare vede la porta e indirizza in angolino, è molto bravo però De Mattia a ribattere. Al 31' Spadera per infortunio abbandona il campo. Al 47' Marin non dà forza al calcio seppur lo angoli bene. Primo tempo quindi intenso al contrario della ripresa che vede i due portieri dormire sonni piuttosto tranquilli. Al 5' azione corale ed in velocità del San Luigi che trova Carlevaris il finalizzatore, il suo rasoterra però da pochi passi colpisce l'estremo difensore ospite che in quel momento si trova a terra e l'occasione si sfuma. Da qui in avanti la gara resta aperta ma nessuna delle due formazioni si rende pericolosa. Nel finale affiora la stanchezza con crampi da ambo le parti. —

CLAMOROSO COLPO A PRECENICCO

Il Sistiana piega il Brian Delfini ancora in gioco

PRECENICCO

Un fulmine a ciel sereno riaccende le speranze del Sistiana Sesljan che dopo aver scipato tre punti alla capolista Brian Lignano, scaccia l'incubo retrocessione diretta e si concede il lusso degli ultimi 90 minuti della regular season per sperare di salire sul treno play-out. Un'autorete di Guizzo al 5' della ripresa scolpisce lo 0-1 capace di riannimare i delfini di Godeas che in un sol boccone accorciano la carovana salvezza con vista su un possibile sorpasso sul Tricesimo al fotofinish. Il secondo successo consecutivo (scia inedita nella stagione dei carsolini) innesca così una volata che si deciderà in extremis. —

FRANCESCO BEVILACQUA

BRIAN LIGNANO	0
SISTIANA SESL.	1

Marcatori: st 5' Guizzo aut.

Brian Lignano: Faggiani, Manitta, Presello, Rossi, Polvar (st 25' Santoro), Guizzo (st 18' Bonilla), Michelin (st 11' Alessio), Shefqeti (st 18' Variola), Butti, Del Fabrizio (st 11' Bearzotti), All. Moras

Sistiana Sesljan: Blasizza, M. Crosato, Almberger, Vasquez, Pelencig, Loggia (st 6' E. Colja), L. Crosato, Disnan, Dall'Ozzo (st 18' Gotter), Francioli (st 32' Liut), Schiavon (st 44' Vekic), All. Godeas

Arbitro: De Pieve (Pordenone).

Note: ammonito Palmegiano, espulso Moras.

BIANCAZZURRI IN CORSA PER I PLAY-OFF

Pro Gorizia ok col Codroipo Grion e Pagliaro i goleador

GORIZIA

La Pro Gorizia batte il Codroipo degli ex Franti e Bruno, si prende la rivincita della sconfitta patita all'andata contro i friulani e si guadagna il diritto di giocarsi ancora con il Tamai nell'ultima giornata di Eccellenza il secondo posto e la qualificazione ai play-off nazionali. I pordenonesi hanno a loro volta fatto bottino pieno contro il Tricesimo, e restano in vantaggio negli scontri diretti. Intanto al "Bearzot" è finito 2-0 l'ultimo match casalingo della Pro Gorizia nella stagione regolare, con due reti all'inizio dei due tempi, siglate da Grion e Pagliaro. —

MARCO BISIACH

PRO GORIZIA	2
CODROIPO	0

Marcatori: Grion e Pagliaro.

Pro Gorizia: Umari, Loi (st 20' Contento), Ermacora, Politti, Piscopo, Grudina, Lucho (pt 15' Pagliaro), Samotti (st 36' Lavanga), Madiotto (st 24' Lombardo), Grion (st 40' S. Duca), Boschetti. All. Sandrin

Codroipo: Bruno, Beltrame (st 10' Battaino), Facchinutti, Codromaz, Tonizzo, Nadalini, Mallardo, Frascchetti (st 20' G. Duca), Beltrame (st 24' Rizzi), Ruffo (st 44' Ooshku), Lascala. All. Franti

Arbitro: Romano di Pordenone.

Note: ammoniti Loi, Ermacora, Grudina, Beltrame; espulso Ermacora al 49' st per doppia ammonizione.

RETI INVIOATE A MUGGIA

Lo Zaule Rabuiese non sfonda il muro del Fiume Veneto

ZAULE RABUIESE	0
FIUME VENETO	0

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Miot, Pozzani (st 12' Olio), Villanovich, Lo Schiavo, Sergi, Podgornik, Maracchi (st 22' Pisani), Menichini (st 40' Tonini), Presti (st 12' Dilena). Meti. All. Carola

Fiume Veneto Bannia: Zanier, Iacono, Dadej (st 21' Da Ros), Girardi, Zambon, Dassie, Di Lazzaro, Sbaraini (st 40' Pluchino), Sellan, Barattin, Scilippa (st 19' Sforza), All. Colletto

Arbitro: Lorfida di Collegno.

Mimmo Musumarra / MUGGIA

Lo Zaule Rabuiese ha ospitato il Fiume Veneto Bannia nella partita che, si può dire, valeva tutta una stagione con i padroni di casa a dover assolutamente vincere per poter ancora sperare nella salvezza; salvezza che i viola hanno gettato alle ortiche con un paio di domeniche sottotono. Questi scivoloni hanno portato i ragazzi dell'allenatore Riccardo Carola in zona play-out e, quindi, a dover rimboccarsi le maniche per cercare assolutamente la vittoria. Gli avversari, dal canto loro, si trovavano sul ciglio del burrone e non potevano permettersi passi falsi e, quindi, la partita ha visto le due formazioni affrontarsi guardinghe e con un gioco tattico per

non commettere errori che avrebbero potuto compromettere l'intero campionato.

Ovviamente i rivieraschi hanno spinto con maggior determinazione ma con poca intensità ed i diversi affondi non impensierivano più di tanto gli ospiti cui, tutto sommato, bastava un pareggio ed il primo tempo si concludeva a reti inviolate.

Nella ripresa lo Zaule Rabuiese cercava un diverso approccio ed al 7' Maracchi si vedeva respinto il tentativo e, nell'azione seguente, anche Podgornik si vedeva neutralizzato il tiro da Zanier.

Mister Riccardo Carola provava ad utilizzare le "carte" del difensore Dilena e, soprattutto, del bravo attaccante Orto che al 21' si rendeva pericoloso e, poi, crossava a Podgornik che ci provava di testa.

La partita si accendeva ma il gioco non era fluido, anzi, era alquanto contratto e spezzettato ed i tentativi sembravano più affidati al caso e privi di una reale regia e, difatti, al 31' Da Ros ci provava da fuori area trovando, però, D'Agnolo attento.

I triestini, comunque, cercavano il gol ed al 38' doppio calcio d'angolo tirati da Olio e, poi, mister Carola inseriva anche Tonini, ma il risultato non si sbloccava ed i padroni di casa intascano l'inutile punticino.

Nel prossimo turno, l'ultimo della regular season, lo Zaule Rabuiese giocherà in trasferta sul campo della Polisportiva Codroipo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Chiarbola, vince l'Azzurra Juventina, pari a Tolmezzo

CHIARBOLA P.	0
AZZURRA PRE.	3

Marcatori: pt 28' Osso, st 10' Gashi, 30' Corvaglia.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Marta, Mandrino, Zaccigna, Trevisan, Frontali, Montestella, Delmoro, Sistiani, Costa (st 33' Male), Dekovic (st 26' Zaro). All. Musolino

Azzurra Premariacco: Alessio, Martincigh, Ranocchi, Bric (st 32' Meroi), Cestari (st 5' Arcaba), Gregoric, L. Puddu (st 40' Gado), Osso (st 40' Colautti), Gashi, De Blasi, Corvaglia (st 36' E. Puddu). All. Campo

Arbitro: Poletto (Pordenone). **Note:** ammoniti Zetto, Frontali, Montestella, Costa, Farosich, Puddu, Musolino, espulsi Delmoro, Palmisano.

TOLMEZZO	1
JUVENTINA	1

Marcatori: pt 5' Micelli, st 10' Bertoli.

Tolmezzo: Cristofoli, Fabris, D. Faleschini, Micelli (st 8' Coradazzi), Capellari, Persello, Solari (st 44' Zanier), Fabris, Sabidussi (st 28' Amadio), Motta (st 8' Gregorutti), Cucchiario (st 28' Picco). All. Serini

Juventina: Mecchia, Furlani (st 28' Botter), Brichese, Agnoletti, De Cecco, Russian, Specogna (st 40' Munzone), Tuan, Bertoli, Lombardi (st 40' Pisco), Zanolla. All. Bernardo

Arbitro: Bonutti del Basso Friuli.

Note: ammoniti Micelli, Persello e Fabris, De Cecco e Piscopo.

PROMOZIONE

Miracolo Trieste Victory Kras Repen ai play-off Pro Romans retrocessa

Il team di Tropea vince a Cervignano e ottiene la salvezza I carsolini sfideranno il Lavarian. Giallorossi in Prima



La Trieste Victory Academy festeggia la permanenza in Promozione

TRIESTE

Mancava un verdetto nel girone B di Promozione ed è arrivato. La Trieste Victory Academy di mister Tropea è salva e giocherà nella cadetteria regionale anche l'anno prossimo. I lupetti, vincendo sul campo della Pro Cervignano con un pirotecnico 3-4, hanno certificato una volta per tutte quella che si può definire a tutti gli effetti una salvezza da “Triestina di Gentilini” visto il gap che separava i biancorossi dalla zona salvezza fino a poche settimane fa.

Nella Bassa Friulana servivano tre punti, e tre punti sono arrivati seppur con un pizzico di sofferenza nel finale che forse a metà ripresa i ragazzi di patron de Bosichi

pensavano di aver ormai scongiurato. Al quarto d'ora la missione sembra completata e in archivio, con la doppietta di Schiavon che prima capitalizza al 3' con una zampata sotto porta un'azione insistita di Carlevaris sulla fascia mancina e al 13' firma la doppietta personale trasformando in gol un filigrante millimetrico di Loperfido. Quindi la Pro Cervignano accorcia con Autiero nella prima frazione e inizia la ripresa a caccia del pari, ma i biancorossi allungano ancora con un'altra doppietta. A realizzarla stavolta è Murano, che al 16' spedisce in rete il più facile dei tap-in dopo un'azione personale di Hoti e al 25' cala il poker trovando l'incrocio con un missile di contro-

balzo dalla distanza. Sull'1-4 la partita sembra definitivamente chiusa, ma i gialloblù si riavvicinano con le reti di Romanelli ed Autiero che riducono il passivo. Non basta però ai friulani per guastare la festa triestina.

La Trieste Victory Academy resiste e centra la salvezza, rendendo vani successi delle due inseguitrici.

Vittorioso infatti sia il Trivignano – che travolge in casa per 5-0 il Sant'Andrea grazie ad una doppietta di Pascolo e alle reti di Bertoni, Turchetti e Burino – sia Pro Romans Medea, a cui non basta la tripletta di Jogan ed il relativo 1-3 in casa dell'Ancona Lumignacco per mantenere il posto in Promozione: i giallorossi di Radolli ripartiran-

no dalla Prima Categoria.

Una passerella con affaccio di lusso sull'Eccellenza è quella che si concede l'Unione Fincantieri Monfalcone all'impegno che sancisce l'addio alla Promozione per il balzo di categoria. Al Boito mister Zanuttig opta per il turnover rimediando un 1-1 con la Cormonese firmato Bregant e Gabrieli già nel primo tempo: un risultato che consente agli ospiti di mettere in ghiaccio la nona piazza prima di inaugurare la festa biancoblù.

A Monrupino il Kras Repen strappa un successo pirotecnico su un Sevegliano Fauglis che non ha mai lasciato davvero in pace le furie rosse, reagendo nella ripresa ad un risultato che sembrava già acquisito in favore della squadra guidata da Bozic. Avanti 3-0 nei primi minuti grazie alla rete in avvio di Badzim ed alla doppietta di un ispirato Velikonja, i carsolini incassano il 3-1 immediato di Bidut prima di chiudere il primo tempo sul 4-1, sempre con Velikonja. La distanza di sicurezza edificata dai padroni di casa è presto demolita dagli uomini di Ioan che tocca le corde giuste in attacco fino ad accorciare con Strukelj al 6' ed il neoentrato Leban al 15'. Un momento che coincide con un leggero calo dei biancorossi, capaci comunque di contenere l'entusiasmo dei friulani, rimasti pericolosi fino alla fine. Al 90' l'11 di Repen può esultare: ora il mirino è tutto spostato sul play-off con il Lavarian Morteau, confronto che in caso di salvezza del Cjarlins Muzane (impegnata a rimanere aggrappata alla D) garantirebbe la promozione in Eccellenza alla vincente.

A Corno, il Ronchi gioca ma la Virtus segna portando si a casa l'ultima fatica della stagione. Il 2-0 sul prato di casa formato Mocchiutti e Kodermac vale una classifica chiusa al quarto posto con la bellezza di sessanta punti mentre il Ronchi manca il sorpasso al Sevegliano e deve accontentarsi di un'incoraggiante settima piazza. —

FRANCESCO D. SEVERI
FRANCESCO BEVILACQUA

Serie D Girone C

Adriese - Atl. Castegnato	5-2
Breno - Chions	4-1
Cjarlins Muzane - Luparense	1-0
Este - Bassano Virtus	2-0
Mestre - Dolomiti Bellunesi	1-1
Portogruaro - Mori S. Stefano	9-0
Treviso - Montecchio	0-2
Union Clodiense - Monte Prodeco	2-0
Virtus Bolzano - Campodarsego	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Union Clodiense	80	25	5	4	49	17
Dolomiti Bellunesi	66	19	9	6	56	25
Treviso	60	19	3	12	51	37
Bassano Virtus	54	15	9	10	35	30
Campodarsego	51	12	15	7	42	26
Montecchio	51	14	9	11	48	40
Este	51	13	12	9	44	33
Adriese	50	13	11	10	54	41
Portogruaro	48	13	9	12	52	43
Mestre	48	13	9	12	34	37
Monte Prodeco	45	11	12	11	35	41
Chions	41	10	11	13	40	50
Luparense	39	10	9	15	38	41
Breno	37	8	13	13	39	49
Cjarlins Muzane	35	7	14	13	30	37
Atl. Castegnato	33	7	12	15	39	58
Virtus Bolzano	24	4	12	18	25	52
Mori S. Stefano	15	3	6	25	22	76

VERDETTI

Union Clodiense accede al Campionato di Serie C e alla fase finale. Ai playoff: Dolomiti Bellunesi-Campodarsego e Treviso-Bassano Virtus. Ai play-out: Luparense-Atl. Castegnato e Breno-Cjarlins Muzane. Virtus Bolzano e Mori S. Stefano retrocedono al Campionato di Eccellenza.

Eccellenza

Brian Lignano - Sistiana Sesljan	0-1
Chiarbola Pontiziana - Azz. Premariacco	0-3
Pro Fagagna - Spal Cordovado	1-0
Pro Gorizia - Pol. Codroipo	2-0
San Luigi - Maniago Vajont	0-0
Sanvitese - Rive d'Arcano Flaibano	1-1
Tamai - Tricesimo	2-0
Tolmezzo C. - Juventina	1-1
Zaule Rabuiese - Fiume V. Bannia	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Brian Lignano	71	21	8	4	79	31
Tamai	63	18	9	6	59	30
Pro Gorizia	63	19	6	8	65	42
Tolmezzo C.	52	14	10	9	55	36
Pol. Codroipo	51	15	6	12	48	42
Sanvitese	48	12	12	9	38	34
Azz. Premariacco	46	11	13	9	32	34
Rive d'Arcano Flaibano	45	12	9	12	49	44
Chiarbola Pontiziana	45	13	6	14	49	59
Pro Fagagna	44	11	11	11	51	47
Juventina	44	12	8	13	42	45
San Luigi	42	10	12	11	43	51
Fiume V. Bannia	40	11	7	15	43	49
Maniago Vajont	38	7	17	9	30	45
Zaule Rabuiese	36	9	9	15	33	39
Tricesimo	33	7	12	14	32	43
Sistiana Sesljan	31	8	7	18	22	40
Spal Cordovado	16	4	4	25	22	81

PROSSIMO TURNO: 12/05/2024

Azz. Premariacco - Tamai, Fiume V. Bannia - Brian Lignano, Juventina - Sanvitese, Maniago Vajont - Pro Fagagna, Pol. Codroipo - Zaule Rabuiese, Rive d'Arcano Flaibano - Chiarbola Pontiziana, Sistiana Sesljan - Tolmezzo C., Spal Cordovado - Pro Gorizia, Tricesimo - San Luigi.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco - Pro R. Medea	1-3
Kras Repen - Sevegliano Fauglis	4-3
Lavarian Morteau - Fiumicello	1-0
Pro Cervignano - Trieste Victory Ac.	3-4
Sangiorgina - Risanese	5-0
Trivignano - S.Andrea S.Vito	5-0
UFM - Cormonese	1-1
Virtus Corno - Ronchi	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	69	22	3	5	68	27
Kras Repen	67	20	7	3	58	24
Lavarian Morteau	63	20	3	7	52	24
Virtus Corno	60	18	6	6	50	28
Sangiorgina	48	14	6	10	48	40
Sevegliano Fauglis	45	13	6	11	48	39
Ronchi	43	12	7	11	34	30
Ancona Lumignacco	42	11	9	10	30	30
Cormonese	40	11	7	12	31	31
Pro Cervignano	38	12	2	16	42	40
Fiumicello	37	11	4	15	32	35
Trieste Victory Ac.	37	9	10	11	42	40
Trivignano	36	10	6	14	37	40
Pro Romans Medea	34	9	7	14	26	37
S.Andrea S.Vito	10	2	4	24	15	80
Risanese	6	1	3	26	15	83

VERDETTI

UFM promossa in Eccellenza. Kras Repen e Lavarian Morteau ai Playoff. Trivignano, Pro Romans Medea, S.Andrea S.Vito e Risanese retrocedono in Prima Categoria.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Sovodnje	2-1
Azzurra - Muggia	1-2
Isonzo - SantaMaria	4-1
Mladost - Calcio Ruda	0-8
Roianese - Mariano	1-1
Romana - Costalunga	1-0
San Giovanni - Polisportiva Opicina	2-3
Un. Friuli Isontina - Breg	4-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	73	23	4	3	82	33
Azzurra	62	19	5	6	70	37
Isonzo	53	15	8	7	75	46
Sovodnje	51	15	6	9	52	45
Romana	51	16	3	11	51	37
Breg	46	12	10	8	66	47
Roianese	45	12	9	9	56	41
Aquileia	45	13	6	11	54	43
Mariano	44	12	8	10	37	30
Costalunga	43	13	4	13	51	41
Polisportiva Opicina	43	12	7	11	47	44
Un. Friuli Isontina	35	10	5	15	55	51
San Giovanni	33	10	3	17	57	72
SantaMaria	31	7	10	13	40	42
Calcio Ruda	18	5	3	22	33	51
Mladost	1	0	1	29	131	79

VERDETTI

Muggia e Azzurra promosse in Promozione. Costalunga-Opicina spareggio retrocessione. Un. Friuli Isontina, San Giovanni, SantaMaria, Calcio Ruda e Mladost retrocedono in Seconda Categoria.

P.CERVIGNANO	3
TS VICTORY AC.	4

Marcatori: pt 4' e 13' Germani, 32' Autiero, st 16' e 25' Murano, 35' Romanelli, 37' Autiero.

Pro Cervignano: Dascal, Bearzot (st 23' Di Giusto), Casasola (st 39' Verzegnassi), Delle Case, Rover, Peressini, Furlan (st 1' Tegan), Romanelli, Autiero, Serra (st 13' Dimroci), Castaldo (st 19' Movio). All. Santulli

Ts Victory Academy: Furlan, Lubrano, Carlevaris, Santoro (st 26' Curzolo), Ferro, Ciliberti, Zuliani, Murano (st 39' Schiavon), Hoti (st 19' Perossa), Germani, Loperfido (st 29' Gridel). All. Tropea

Arbitro: Biscontin (Pordenone).

UFM	1
CORMONESE	1

Marcatori: pt 17' Bregant, 40' Gabrieli.

Ufm: Mazzocco, Lo Cascio (st 14' Milan), Damiano (st 42' Cesselon), Tosco, Rebecchi, Grasso (st 31' Sarcinelli), Saccomani, Battaglini, Gabrieli (st 24' Selva), Di Matteo, Molinari (st 24' Acampora). All. Zanuttig

Cormonese: Caruso, Mosetti (st 24' Visintin), Grassi, Paravan, Montana, Golob, Medeot (st 1' De Savorgnani), Compagore, Guerbas (st 12' Cecchin), Bregant (st 16' Tel), Castenetto (st 27' Braida). All. Peroni

Arbitro: Zannier (Udine).
Note: ammonito Grassi.

TRIVIGNANO	5
S.ANDREA S.V.	0

Marcatori: pt 25' Pascolo, 31' Bertoni, st 20' Turchetti, 30' Pascolo, 47' Burino.

Trivignano: Tulliso, Burino, Donda, Spinello (st 26' Assenza), D'Andrea, Martellosi (st 31' Malisan), Pascolo, Bertoni (st 26' Issakoli), Grassi (st 26' Collavizza), Paludetto (st 29' Scomparin), Turchetti. All. Sinigaglia

Sant'Andrea San Vito: Barbuio, Carocci, Heller, Toffoli, Matutinovic, De Lindegg, Stella (st 1' Pischianz), Zaro (st 22' Kunigil), Bresich, Curzolo (st 1' Alberico), Martinelli (st 17' Sigur). All. Nonis

Arbitro: Lunazzi (Udine).
Note: ammonito Alberico.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - La Fortezza	1-1
Castions - Audax Sanrocchese	2-3
Mossa - Terzo	0-0
Poggio - Strassoldo	3-1
San Vito al Torre - Gradese	1-2
Turriaco - Villanova	1-0
Villesse - Moraro	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
La Fortezza	58	16	10	0	52	18
Mossa	50	15	5	6	42	29
Terzo	45	12	9	5	37	24
Buttrio	41	11	8	7	45	27
Turriaco	40	10	10	6	35	23
Audax Sanrocchese	39	10	9	7	40	29
Strassoldo	38	9	11	6	35	32
Castions	34	9	7	10	36	39
Moraro	33	9	6	11	34	41
Villesse	32	8	8	10	54	35
Poggio	30	8	6	12	51	51
Villanova	28	7	7	12	40	45
Gradese	22	5	7	14	34	43
San Vito al Torre	3	1	1	24	17	116

VERDETTI

La Fortezza promossa in Prima Categoria. Mossa e Terzo ai Playoff. Castions ai Play-out. Moraro, Villesse, Poggio, Villanova, Gradese e San Vito al Torre retrocedono in Terza Categoria

ANCONA LUM.	1
PRO ROMANS M.	3

Marcatori: pt 20' e 45' Jogan, st 6' Coassin, 38' Jogan.

Ancona Lumignacco: Zuliani, Gennaro (st 32' Caraccio), Coassin, Rojc, Rossit (st 1' Mardero), Berthe, Zanardo (st 1' Pittini), Costantini, Tomada, Fall (st 22' Geatij), Stefanutti (st 36' Bortolotto). All. Motata

Pro Romans Medea: Lucheo, Dika (st 36' Pizzamiglio), Iacumin (st 21' Di Stefano), Emanuele (st 36' Gashi), De Crescenzo, Bastiani, Curri, Cuca, Jogan (st 41' Movia), Merlo, Tel (pt 36' Viola). All. Radolli

Arbitro: Garraoui (Pordenone).

KRAS REPEN	4
SEVEGLIANO F.	3

Marcatori: pt 2' Badzim, 12', 21', Velikonja, 23' Bidut, 44' Velikonja, st 6' Strukelj, 14' Leban.

Kras Repen: Manfren, De Lutti, Lukac, Rajcevic, Dukic, Catera (st 1' Tuiach), Perrot (st 1' Buzzai), Badzim, Velikonja (st 8' Solaja), Kuraj, Pitacco (st 35' Pagano). All. Bozic

Sevegliano Fauglis: Tasselli, Kasa (st 30' Battistin), Osso, Nardella, Ferrante, Paludetto, Bidut (st 6' Canevarolo), Ferrari (st 18' Turchetti), Strukelj, Altran (st 6' Muffato), Zizmond (st 6' Leban). All. Ioan

Arbitro: Pagoni (Pordenone).
Note: ammoniti Manfren, Ferrante.

VIRTUS CORNO	2
RONCHI	0

Marcatori: pt 38' Mocchiutti, st 35' Kodermac.

Virtus Corno: Caucig, Bevilacqua, Bardier, Mocchiutti, Libri, Corrado (st 1' Kavcic), Rossi (st 20' Budai), Ime (st 41' Scarbollo), Volas (st 31' Don), Kodermac, Pezzarini (st 1' Lenardi). All. Cortiula

Ronchi: Passaro, Stradi, Ronfani (st 1' Dominutti), Calistore, Feresin, Rebecchi, D'Allesio, Felluga (st 1' Interlandi), Adam (st 27' Galessi), Veneziano, Visintin. All. Manuel

Arbitro: Mansutti (Udine).
Note: ammoniti Scarbollo, Interlandi.

Seconda Categoria Girone F

Bisiaca - Torre T.C.	0-6
Domio - Pieris	3-0
ISM Gradisca - Vesna	2-0
Montebello Don Bosco - Primorje	8-1
Muglia Fortitudo - CGS	2-2
Primorec - Campanelle	2-7
Zarja - Aris San Polo	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Domio	66	21	3	2	87	12
Torre T.C.	63	20	3	3	94	15
Campanelle	58	19	1	6	77	31
Vesna	50	15	5	6	68	30
Zarja	44	14	2	10	57	37
CGS	42	13	3	10	56	38
Pieris	40	12	4	10	40	30
Aris San Polo	35	10	5	11	34	43
Muglia Fortitudo	33	10	3	13	43	56
ISM Gradisca	32	10	2	14	39	44
Montebello Don Bosco	32	9	5	12	54	64
Bisiaca	21	6	3	17	28	52
Primorec	7	2	1	23	141	134
Primorje	2	0	2	24	11	116

VERDETTI

Domio promosso in Prima Categoria. Torre T.C. e Campanelle ai Playoff. Aris San Polo ai Play-out.

PRIMA CATEGORIA

Costalunga-Opicina sarà lo spareggio salvezza

Harakiri dei gialloneri sul campo della Romana. I carsolini battono il San Giovanni. Festeggiano Mariano e Aquileia

Francesco D. Severi / TRIESTE

Chi dall’ultima giornata del girone C di Prima Categoria si aspettava un verdetto resterà deluso: la sesta retrocessa uscirà dallo spareggio di domenica in campo neutro tra Opicina e Costalunga.

L’Opicina, costretta a vincere sul campo del San Giovanni, parte col piede ben fermo sull’acceleratore, ma a sfiorare il vantaggio sono i rossoneri con Arteritano e Lionetti che costringono Candido a fare gli straordinari. A metà del primo tempo arriva però il vantaggio ospite, quando Martin si fa trovare libero in area e ribadisce in rete una conclusione di Kaurin inizialmente respinta da Aiello. All’11’ il pari rossonero: punizione secca – quasi raso-terra, all’angolino – di Lombisani, Candido si stende alla sua sinistra ma stavolta non può nulla. Il San Giovanni non si accontenta, vuole la vittoria, e ribalta il risultato con Lionetti che appena prima del “cooling break” di metà ripresa stacca imperioso su un corner di Forza ed insacca di testa. Al 28’ un tocco di mano in area rossonera porta al penalty che Kaurin trasforma spiazzando Aiello per il pari gialloblù. Il pari galvanizza i carsolini, che al 39’ completano l’opera: Bovino appena fuori area raccoglie un disimpegno e trova un autentico jolly in grado di togliere la ragnatela dall’incrocio e mandare l’Opicina allo spareggio salvezza contro il Costalunga.

Fatale ai gialloneri – che lamentano un arbitraggio non all’altezza – la sconfitta di misura per 1-0 sul campo della Romana. Il gol che costringe i triestini a giocare la salvezza

za in gara secca lo firma Tommaso Milan, che in apertura di gara infilza Andreasi di testa su cross di Malaroda. Il Costalunga ci prova disperatamente, sbatte contro i legni e contro le parate di Stoduto, ma soprattutto recrimina per gli episodi arbitrari. Su tutti due rigori per fallo di mani in piena area, uno dei quali in pieno recupero, non concessi dal direttore di gara che avrebbero potuto dare un sapore diverso all’ultima domenica di campionato.

Festeggiano invece la salvezza Aquileia e Mariano. I friulani battono in rimonta per 2-1 il Sovodnje – in vantaggio con Martin Juren in avvio – grazie alle reti di bomber Rigonat a fine primo tempo e di Simonelli nella ripresa, mentre i rossoblù trovano sul campo della Roianese il punto che bastava per blindare la permanenza in categoria per merito di Clemente che ad inizio gara trasforma in gol un filtrante di Crgan e rende indolore il pari bianconero di Mauro Marchesan.

Quindi le altre quattro partite. La gara al sapore di duplice festa promozione, con tanto di fuochi d’artificio, tra Azzurra Gorizia e Muggia termina con l’ultimo acuto dei rивieraschi, che passano per 1-2 con una doppietta di Stefano Crevatin spezzata dal momentaneo pari di Semolic. Alle loro spalle conclude l’Isonzo San Pier, che conquista il terzo posto grazie al 4-1 rifilato al SantaMaria con tripletta di Perrone. Completano il quadro e concludono il campionato il 4-3 in rimonta dell’Ufi sul Breg dopo lo 0-3 ospite all’intervallo e l’ennesima rotonda sconfitta del Mladost (0-8) contro il Ruda. —

SAN GIOVANNI	2
OPICINA	3

Marcatori: pt 23’ Martin, st 11’ Lombisani, 24’ Lionetti, 28’ Kaurin (rig.), 39’ Bovino.

San Giovanni: Fr. Aiello, Berisha, Forza (st 48’ Gionechetti), Vascotto, Lombisani, Zucca, Fe. Aiello (st 33’ Roccella), Cot-tiga (st 46’ Sineri), Lionetti, DzelaJlila, Ar-teritano. All. Muiesan

Opicina: Candido, Hovhanessian (st 6’ Bovino, 49’ De Leo), Millach, Podgorsek, Taucer, Fuligno (st 15’ Caneva), Rizzotti, Spreafico, Kaurin (st 43’ Verni), Marinelli (st 30’ Abatangelo), Martin. All. Leone

Arbitro: Meskovic (Gradisca).
Note: ammoniti DzelaJlila, Zucca, Berisha, Fuligno e Rizzotti, espulso Vascotto.

AZZURRA GO	1
MUGGIA	2

Marcatori: pt 37’ Crevatin, st 3’ Semolic, 39’ Crevatin.

Azzurra Gorizia: Antoni, Ferjancic, Costelli (st 17’ Pussi), Turus, Manfreda, Marini, Semolic (st 32’ Iansig), Burlon (st 45’ Vecchione), Ligia, Serplini (st 24’ Grion), Della Ventura (st 45’ Lutman). All. Terpin

Muggia: Spadoni, Delmoro, Vouk (st 30’ Moscato), Venturini, Costa (st 33’ Leiter), Vascotto, Crevatin, Haxhija (st 21’ D’Alie-sio), Lapaine (st 40’ Pizzamus), Davanzo (st 46’ Vendola), Ruzzier. All. Potasso

Arbitro: Pedace (Udine).

Note: ammoniti Turus, Semolic, Ligia e Haxhija.

ROMANA	1
COSTALUNGA	0

Marcatore: pt 10’ T. Milan.

Romana: Stoduto, Boscarolli (st 23’ Bertugno), Zearo, De Bianchi, Raffa, F. Bos-si, Villatora (st 13’ Deschi), Pelos (st 32’ Franco), T. Milan (st 13’ Iacoviello), A. Milan, Malaroda (st 19’ Valdemarin). All. Pan-gos

Costalunga: Andreasi, Saule, Zivano-vic, Vasiljevic, Marchesich, Semani, In-chiostri (st 23’ Petracci), Bonetti, Bandie-ra, Palmegiano (st 34’ Moscato), Romich. All. Gratton

Arbitro: Baratto (Udine).

Note: ammoniti Villatora, Vasiljevic, Pal-megiano e Petracci.

ISONZO S. PIER	4
SANTAMARIA	1

Marcatori: pt 31’ Perrone, st 15’ Perrone, 24’ Taviani, 31’ Trevisan, 45’ Perrone.

Isonzo San Pier: Bianco, Spanghero (st 47’ Fontanot), Fedel, Ronchese, Businel-li, Di Giorgio (st 45’ Driussi), Pez, Grego-rutti (st 27’ Bole), Puntaferro (st 42’ Ali-perti), Perrone, Venier (st 12’ Trevisan). All. Nunez

SantaMaria: Zucco, Fabbro, Rigo, Tavia-ni, Pellizzari, Cossettini, Franceschetto, Durmisi, Ferigutti, Barry Thierno, Boga. All. Andreotti

Arbitro: Pacini (Trieste).

Note: ammoniti Spanghero, Poian e Bar-ry Thierno.

ROIANESE	1
MARIANO	1

Marcatori: pt 6’ Clemente, st 7’ M. Mar-chesan.

Roianese: G. Marchesan, Bianco, Sper-ti, Cauzer, Viezzoli, Norbedo, Puppini, M. Marchesan, Tamba, M. Montebugnoli, An-dorno. All. Sciarrone

Mariano: Clede, Russo, Capovilla, Mi-stretta, Gallo, Petriccione, Clemente, Ocretti, Crgan, Molli, Scocchi. All. Fabbro

Arbitro: Ambrosio (Pordenone).

UFI	4
BREG	3

Marcatori: pt 17’ Ceglie, 32’ e 43’ Saba-din, st 5’ Garic, 10’ Gasparin, 38’ G. Mattio-li, 50’ Graziano.

Unione Friuli Isontina: Passon, Falco-ne, Carbone (st 22’ Canola), Blasizza, Ga-sparin (st 43’ Bottazzo), N. Mattioli, Gra-ziano, G. Mattioli, Garic (st 43’ Santoro), Edera (st 25’ Maurencig), Manna (st 22’ Candido), All. Longo

Breg: Blasevich, Calabrese, S. Spinelli (st 25’ Renar), F. Spinelli, Andreasi, Mar-chio, Sancin, Udovicich (st 1’ Madrussa-ni), Sabadin, Carbone (st 1’ Nigris), Ce-glie. All. Bursich

Arbitro: Poiana (Udine).
Note: ammoniti Andreasi, Sancin, Udo-vicich, Carbone, N. Mattioli e Garic, espulsi Ceglie e Nigris.

AQUILEIA	2
SOVODNJE	1

Marcatori: pt 14’ M. Juren, 42’ Rigonat, st 40’ Simonelli.

Aquileia: Millo, Skabar, Pelos (st 22’ Cristarella), Sverzut, Ba, Olivo, Faccio-la (st 33’ Mian), Bacci, Rigonat, Cico-gna, Milanese (st 15’ Simonelli). All. Lu-gnan

Sovodnje: Zanier, Feri, Simcic, Ri-ja-vec, Petejan (st 9’ Baldassi), Umek, Pre-dan, Cavdek (st 1’ Cerne), Klancic, Ko-zuh, M. Juren. All. Trangoni

Arbitro: Veneziani (Trieste).

Note: ammoniti Pelos, Bacci, Petejan, Umek, Baldassi e Cerne.

MLADOST	0
RUDA	8

Marcatori: Allegrini (5), Pin, Milanese e Pantanali.

Mladost: Gergolet, Novak, Bensa, Trevi-san, Mauri, Lakovic, Soban, R. Faidiga, Vizintin, Vera, Argentin. All. Arrisicato

Ruda: Pohlen, Ferrigno, Nobile, Furlan, Pasian, Braida, Pantanali, Allegrini, Kr-ci-voj, Pin, Milanese. All. Zuppichini

Arbitro: Cusma (Trieste).

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

La Fortezza imbattuta Mossa e Terzo ai play-off Retrocesso il Moraro

Licia Dodero / GORIZIA

Ultimo turno del campionato di Seconda Categoria.

Villesse-Moraro: 3-2. Il Vil-lesse riesce a strappare gli ultimi 3 punti trascinando con sé in Terza Categoria anche i mo-raresi. Al 10’, il Moraro passa in vantaggio a seguito di una bella triangolazione con Save-ri, ma al 20’ viene raggiunto da Callegaro che sugli sviluppi di un corner insacca di testa. Al 35’, sugli sviluppi di un calcio d’angolo, Celante fornisce l’as-sist a Petriccione che con un colpo di testa spedisce la sfera in rete. Imoraresi trovano il pa-ri al 40’ con Onofrio, ma al 70’ arriva il terzo gol del Villesse su rigore trasformato da Aristone. All’80’, i moraresi termina-no la partita in dieci.

Castions-Audax: 2-3. I gori-ziani conquistano la salvezza.

Il Castions segna al 20’ con B. Hoxha e l’Audax riesce a pare-giare nella ripresa. Al 19’, da un’azione sulla sinistra inter-cetta il pallone in area Gueye che con un destro rasoterra mette dentro. Il Castions ritro-va il gol al 30’ con A. Hoxha su rigore. Al 45’, Graba su un tiro da fuori area calcia un sinistro rasoterra a fil di palo che non lascia scampo al portiere. Allo scadere del recupero, sugli svi-luppi di un corner per il Cas-tions, la difesa dell’Audax re-spinge, Gueye recupera palla sulla trequarti, s’invola verso la porta avversaria e segna.

Mossa-Terzo: 0-0. Al 22’, il Terzo si rende pericoloso a se-guito di una punizione ma Lui-gi Donda calcia sul primo palo e trova una grande risposta del portiere Quaggiato. Al 30’, il Mossa rimane in dieci a segui-to dell’espulsione di Gaeta.

Nella ripresa, al 30’, Chata su un passaggio filtrante di Bizaj, scarta il suo avversario in area ma non concretizza. Le due squadre si riaffronteranno ai play-off.

Poggio-Strassoldo: 3-1. Al 25’, da una punizione Veliko-vic trova la traversa e insacca nella rete. Nella ripresa all’8’, segna Medeot su assist di Ri-spoli. Al 27’, Ciaravolo calcia un rigore e sulla respinta del portiere insacca in rete. Al 43’, Battistutta insacca di testa a se-guito una punizione laterale battuta da Crespi. San Vito Al Torre-Gradese: 1-2. Al 2’, il San Vito segna con Bertoia che calcia un diagonale rasoterra a fil di palo. Al 25’, cross rasoter-ra di Pinatti e Ciarabellini se-gna con un destro rasoterra. Nella ripresa al 60’ Pinatti chiu-de il match su rigore.

Buttrio-La Fortezza Gra-disca: 1-1. I gradiscani sblocca-no il match al 10’: calcio d’an-golo battuto da L. Franz e gol di testa di Venuti. Il Buttrio ri-sponde al 48’ della ripresa con Valenti che in area piccola con un destro rasoterra indirizza la sfera in rete.

Turriaco-Villanova: 1-0. Al 40’, segna Furioso sugli svilu-pi di un corner. —

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Il Domio torna in Prima Campanelle avanti per salire Già Ism, Muglia e salesiani

Massimo Umek / TRIESTE

Domio su, Campanelle ai play-off contro il Torre e Aris San Polo allo spareggio sal-vezza. Già invece Muglia For-titudo, Ism Gradisca e Monte-bello Don Bosco.

Questi i responsi dopo la disputa dell’ultima giornata nel girone F. È durata dun-que soltanto una stagione la permanenza del Domio in Se-conda Categoria. Dalla tri-stezza della retrocessione di un anno fa alla gioia di ritor-nare subito al piano di sopra.

I ragazzi di Cherin hanno dovuto però attendere fin l’ultima giornata di campio-nato per festeggiare. Contro il Pieris sarebbe bastato an-che un pari ma è arrivata la vittoria per 3-0 con i centri nel secondo tempo di Matteo Gorla (57’ e 86’) e di Minen

(77’). È stata una lotta di set-te mesi con il Torre. I bianco-verdi di Mattonaia ne hanno messo quasi due per prende-re le misure alla categoria, dopo sette giornate infatti avevano ottenuto cinque vi-torie e due sconfitte. Il Torre invece aveva risposto con sei affermazioni e una battuta d’arresto. Da allora 16 suc-cessi e tre pari. Gran bel attac-co (75 gol fatti) ma ancora meglio la difesa, bucata sol-tanto per dodici volte.

Da quest’ultima giornata si attendeva questo verdet-to, ma non solo. C’era da ve-dere se il Campanelle avesse centrato i play-off mentre per la coda c’erano da asse-gnare tre retrocessioni e una spareggiante. Andiamo con ordine.

Il Torre passa senza proble-mi sul campo della Bisiaca

chiudendo sul 6-0 con tre gol per tempo; a bersaglio Maz-zilli (2), N. Ciani, Jader e due autoretì. Il Campanelle va sotto contro il Primorec do-po 5’ ma poi la ribalta in un quarto d’ora: al triplice fi-schio è 2-7 con i gol ospiti di Masserdotti (3), Duiz, Fo-gar, Favone e Carlevaris.

L’Aris San Polo si garanti-sce lo spareggio salvezza con le pari classificate dei gironi D ed E vincendo per 2-1 sul rettangolo dello Zarja con le marcature di Malaroda e De Stefani.

Il Muglia Fortitudo impat-ta per 2-2 contro il Cgs dopo essere stato in doppio vantag-gio con Fabris e con Vittorio Fontanot, reti ospite nel fi-nale con Bobul (80’) e Bole (83’). L’Ism si congeda con un 2-0 inflitto al Vesna gra-zie alla doppietta di Miotto. Goleada del Montebello Don Bosco che però non serve al-la causa della salvezza. Con-tro il Primorje finisce 8-1 con i bersagli equamente divisi nelle due frazioni ad ope-ra di R. Dicorato, Danaj (2), Bal-bi (2), Moghnie, Spanghero e Bossi. Gli sconfitti rispon-dono con il solo Kopinsek. —

PALLAVOLO - SERIE B2 FEMMINILE

La Virtus Trieste affonda in laguna contro la bestia nera Cus Venezia

Un'altra sconfitta come all'andata con le veneziane a caccia di punti salvezza
La squadra di Pacorig gioca all'Arsenale priva della Sancin e senza motivazioni

CUS VENEZIA	3
VIRTUS CG	0

(25-20, 25-22, 25-21)

Cus Venezia: Cocco, Chiappetta, Carra-ro, Semenzato (K), Sblattero, Giorgetta, Battistoli, Romano (L), Tocco (L2); Scarpa, Girardi, Brunetta, Zanetti, Bonetto. All. A. Grandese.

Virtus Trieste: Martina 7, Russo 4, Murer 1, E. Riccio (K) 8, Peres 11, Presello (L), Tientcheu 7; N.e: Pettenà (L2), Rinaldi, Pellizer. All. M. Pacorig.

Andrea Triscoli / VENEZIA

La Virtus perde 3-0 ed affonda in laguna a Venezia, contro un Cus Antenore che si aggiudica i 3 punti come all'andata e si dimostra vera bestia nera delle triestine.

Le quali non avevano però più nulla da chiedere al torneo, ferme oramai al settimo posto, mentre il team di casa dell'Antenore era alla disperata ricerca di punti-salvezza, con l'obiettivo assoluto della permanenza in B2 che non è ancora messo al sicuro

per le lagunari.

Un primo set in salita, con la Virtus giunta all'Arsenale per la gara senza la Sancin e con una formazione scontata e ridotta all'osso, quasi senza cambi. Con Murer non al meglio ma in regia per onor di firma.

Un parziale di apertura negativo, con la CG mai in gara, sempre in affanno, e rispedita lontano dal servizio insidioso del Cus Venezia, bisogno come detto dell'intero bottino di punti. Virtussine dunque non aggressive che

perdono a 20, mentre dalla ripresa coach Pacorig inverte le ali, mettendo la Riccio prima ala, e trovando la strada apparentemente giusta per avanzare 10-16 nello score. Poi le ospiti si fanno recuperare, riprendere intorno al venti, e cedono un finale di set punto a punto, con alcune decisioni arbitrali che sono sembrate dubbie.

Riccio e socie partono bene nel terzo atto, 2-6 e 4-8, per poi farsi prendere intorno a metà set, non dimostrando mai voglia e aggressività,



La Virtus Trieste Cg Impianti in fase di ricezione FOTO:SERGIO LAUTIZER

e continuità nelle operazioni, anche a causa della rosa ridotta e di una mancanza di obiettivi e di incentivi che ha reso la formazione di Pacorig forse scarica dal punto di vista mentale.

Normale amministrazione e scenario tipico, per i finali di stagione nei quali non c'è altro da chiedere alla propria classifica. E sabato prossimo si concluderà la stagione di B2 con l'impegno casalingo alla Vascotto contro una Vega Fusion oramai condannata, con alta probabili-

tà, alla retrocessione.

CLASSIFICA dopo 25 turni B2 F: Eagles Vergati Sar-meola e Officina del Volley San Nicolo 57 punti; Usma Padova 55; BluTeam Pavia UD 53; Pall. Sangiorgina 47; Cfv MT Ecoservice Chions 45; Virtus Trieste CG Impianti 36; Rojalkennedy E.ON, Ezzelina Carinatese e Cus Venezia Antenore 29; BluVolley Olympia CusuPD 27; Villadies Vivil Farmaderbe 25; Vega Fusion 24; Est Volley Ud Natisonia 12. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C MASCHILE



Il azione del derby di sabato C mas Foto Dobrilla

Nel derby della salvezza il Volley Club s'impone con un secco tre a zero sulla Triestina Tre Merli

TRIESTE

Per la poule retrocessione di CM un derby spettacolare in programma nel caldo pomeriggio di maggio alla Vascotto, che ha visto il Rosso Volley Club vincere 0-3 (20, 15, 20) a spese della Triestina. L'avvio è di quelli classici, con le due rivali che si studiano.

Prima un 6-10 per i bianco-

neri del Volley Club, ripresi in un amen dalle combinazioni offensive e dalla grinta di una Triestina che ricama il 10 pari. Il Rosso si riprende presto, colpetto astuto di Dose per il 10-15 del +5, nel fruttuoso turno di servizio di Luca Sartori, che porta i suoi sino a questo distacco. Ancora il sestetto ospite sugli scudi sul 12-16, un colpo toccato out di

Sartori e poi l'ace millimetrico di Sutter (ed è 13-18). Il Rosso sul 14-20 costruisce la propria fortuna sulla dote incamerata, poi tocca il 18-24 con Dose.

Non cambia l'andazzo nella ripresa, TSV subito sotto 3-4, per poi vedersi staccata con due belle veloci sul 4-9, che costringe dunque il tecnico Fermo a chiamare un tempo per parlarci su. E prosegue imperterrito lo show di Sutter che dal centro e zona-3 picchia con forza (6-11). I muri bianconeri fanno ancora la differenza sul 7-13.

La differenza tra le due rimane circa sulla stessa lunghezza, con numerosi errori da parte dei padroni di casa Tre Merli (13-18) e una prova stratosferica a muro da parte degli ospiti che bloccano ogni conclusione (14-22). E il vantaggio resta, concluso dal "gancio-ciolo" di M.Sartori per il 15-25 dello 0-2. Match ancora bianconero e avvio sul 2-6 col time-out di Fermo: la Triestina stavolta si rianima e da -5, si porta sino all'8-9, trovando finalmente un po' d'equilibrio. Ma errori costano agli azzurri, che ritornano 8-12. I neri tornano in auge, si va +4, e 18-22 sul turno di servizio di Sutter, ace del 23, e il block-out dà lo 0-3 definitivo. —

A.T.

SERIE C MASCHILE

La Pallavolo Altura finisce in bellezza superando la Libertas dopo quattro set

TRIESTE

La Pallavolo Altura chiude l'anno col 3-1 sulla Libertas F.Veneto. Nonostante gli scar-si significati ai fini della classifica, le due compagini hanno dato vita a una gara piacevole, congedandosi nel migliore dei modi. Alturini in controllo delle operazioni ad eccezione del finale thriller del primo set, letteralmente buttato via sul 24-20. A incidere decisamente sulle sorti del match l'ottimo funzionamento del sistema muro-difesa dei padroni di casa dove spiccano le prestazioni dei centrali Bellocchio (top scorer) e Calvino, e la precisione della ricezione ottimamente diretta dal libero Rigoni che ha consentito alla sapiente regia di Pilot di smistare il gioco. In avvio coach Jeroncic opta per Pilot -Co-



Il muro della Pallavolo Altura

razza, Taliento e Zoffoli ali, Bellocchio e Calvino centrali, Rigoni (L). Azzurri ad allungare sul 20-15 grazie soprattutto ad un'ottima fase break, purtroppo non sempre coronata dall'attacco. Sul 24-20 per i padroni di casa è una serie di

errori a consentire agli indomiti ospiti di pareggiare i conti sul 24-24 e vincere il set, dopo una battaglia punto a punto. Al cambio campo, coach Jeroncic riorganizza i suoi che approssiano il secondo set spingendo subito forte in tutti i fondamentali. La manovra è più fluida e ordinata, ne beneficia l'attacco che torna a essere molto efficace. Gli ospiti provano a controbattere, ma Gabana e compagni si infrangono sull'ottimo muro alturino. La terza frazione è un monologo dei ragazzi di Jeroncic. Partenza a razzo per i biancoblu di casa che spingono forte con il servizio e ritrovano precisione in entrambe le fasi. La maggiore pressione alturina non consente agli ospiti di opporre una resistenza efficace, che capitano a 12, col turno di servizio di Taliento. Stesso copione nel quarto set, vinto a 17. Padroni di casa in controllo e continua spinta, ospiti che nel tentativo di controbattere risultano molto fallosi. Sulle ali dell'entusiasmo gli azzurri giocano in scioltezza, mostrando grandi qualità.

Pallavolo Altura Corazza 12, Zoffoli 7, Taliento 9, Gnani 8, Pilot 2, Bellocchio 14, Calvino 8, Rigoni, Cottur, Naglieri, Shinaj, Calussi, Moretti. All. G.Jeroncic. —

A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INTERVISTE

Pozzo: «Dovevamo vincere» Fermo: «Tropo superficiali»

TRIESTE

Un derby che dimostra l'ottimo stato di entrambe le formazioni, che finisce 0-3 in tasca al Rosso Costruzioni, dopo che la Triestina TreMerli aveva vinto 2-3 quello di andata. Il discorso salvezza per entrambe le compagini si rimanda dunque all'ultima giornata, quella di sabato prossimo 11 maggio, quando entrambe faranno di tutto per evitare il penultimo piazzamento del girone-retrocessione. Sebbene l'ultimo posto, quello dedicato al salto indietro in D, sia già in mano del Ccr Il Pozzo Pradamano. Tornando alla gara di sabato pomeriggio, ottima prova bianconera di Sutter, dei due Sartori, del regista e del libero Fornasiero. Commento del coach Diego Rota: «Abbiamo preparato con molta attenzione questa partita, fondamentale per la classifica, che noi dovevamo assolutamente vin-

mento del girone-retrocessione. Sebbene l'ultimo posto, quello dedicato al salto indietro in D, sia già in mano del Ccr Il Pozzo Pradamano. Tornando alla gara di sabato pomeriggio, ottima prova bianconera di Sutter, dei due Sartori, del regista e del libero Fornasiero. Commento del coach Diego Rota: «Abbiamo preparato con molta attenzione questa partita, fondamentale per la classifica, che noi dovevamo assolutamente vin-

cere. I ragazzi sono stati bravi a mettere in campo tutto il lavoro di preparazione, svolto in settimana, giocando con lucidità e carattere dal primo all'ultimo punto. Ora sotto con l'ultima gara contro il Pozzo». Analisi ovviamente diversa per il tecnico Fermo, della Tsv Tre Merli: «gara affrontata sotto tono, con superficialità, con eccesso di convinzione a causa delle ultime uscite e vittorie. Loro, preparati e combattivi, erano a caccia di punti, e con un atteggiamento da squadra che punta alla salvezza. Abbiamo subito in ogni fondamentale. E ora testa e concentrazione sulla prossima gara, una sfida che vede tutti ancora coinvolti in questa lotta per restare».

A.T.

SERIE D MASCHILE

Un'Intrepida Mariano epica sfila il titolo alla Credifriuli

TRIESTE

Impresa epica degli isontini dell'Intrepida Mariano, che in trasferta a Remugnano sul campo della favorita e prima classificata Credifriuli, battono 0-3 (21, 27, 20) la Rojalese, e conquistano dunque nella finale secca in gara unica il titolo di campioni di serie D. Tabellino: Bensa 10, Farfoglia 7, Zoff (K) 13, Passarello 2, Zorzini 6, Sfiligoi An.4 e S.0, Benvenuto (L), Juren 5, Zorniot-

ti F., Lorenzut, Antoniali, Rossetti, Blasizza (L2). Squadra marianese senza il tecnico-libero Toneguzzo, squalificato, e con altre 3 defezioni importanti, ma capace ugualmente di reinventarsi, usando il solito 4-2, e di imporsi bene per due set. Soffrendo solo nel set centrale, vinto per 27-29: un successo che premia la grande annata dei rossoblù.

Si chiude, nella poule salvezza, con una sconfitta la stagione dei Tre Merli. Partita ter-

minata 2-3 per gli ospiti dell'Aurora Udine, ma combattuta in tutti i parziali (23-25, 27-25, 27-29, 25-19, 13-15). I giovani azzurri lottano in tutti i set, spesso rincorrendo gli avversari, ma mostrando tenacia e grinta e uscendo tra gli applausi del pubblico presente. Commento dello staff: «Nel complesso abbiamo giocato con grinta e determinazione con qualche errore di troppo, ma siamo contenti della prestazione e di quanto visto». La Triestina saluta così la categoria, retrocedendo nel gironcino, finendo ultimo con 1 solo punto raccolto. TSV3: Aizza, Rosset, Vallon, Murador, Naimi Zacchigna, Istrati, Gregoretti (L). All. De Bortoli. —

A.T.

ATLETICA



Edizione da record per la Trieste Spring Run organizzata dall'Apd Miramar con oltre 10 mila partecipanti (6000 alla Family, 2500 alla Trieste 21K, 1500 alla Trieste Spring Young). Sul gradino più alto del podio sono saliti l'italo-marocchino Abdoullah Bamoussa (Gp Livenza Sacile) e l'etiope, grande favorita della vigilia, Asmerawork Bekele Wolkeba (Etiopia, Asd Podistica Torino). FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE

Alla Trieste Spring Run 21k trionfano Bamoussa e Wolkeba

Il podista della Gp Livenza Sacile batte a sorpresa il keniano Kimutai Kirui
Al triestino Riccardo Sterni la gara non competitiva Bavisela Family Run

Francesco D. Severi / TRIESTE

«Ho capito che oramai era fatta quando mi sono voltato e ho visto il keniano con il fiato ne e visibilmente distrutto. Questa immagine mi ha dato la forza per tenere duro e continuare a dominare la gara». Sono le prime parole di Abdoullah Bamoussa, trionfatore della Trieste Spring Run 21K con un tempo di 1 ora, 6 minuti e 40 secondi.

Il trentasettenne Bamoussa, corridore della Gp Livenza Sacile dato tra i potenziali outsider alla vigilia, ha ribattuto completamente la virtuale griglia di partenza con una gara

perfetta e dominata in lungo e in largo. Primo anche a metà gara con un intertempo di 31'47" al decimo chilometro, il corridore azzurro già olimpionico a Rio 2016 nei 3000 siepi ha messo definitivamente le mani sulla medaglia d'oro da apporre al suo pettorale numero 1331 nel suggestivo tratto di gara all'interno di Porto Vivo, lasciando al gruppetto di inseguitori le briciole ovvero la contesa per gli altri due gradini del podio.

Nella battaglia per il secondo posto, al termine di un'autentica bagarre all'insegna di continui attacchi e controattacchi, a spuntarla prendendo

si la medaglia d'argento è stato il keniano Timothy Kimutai Kirui (Run2gether) con un timing di 1h9'07" e soli 41 secondi di vantaggio sul monfalconese Alessio Milani che ha così completato un podio in cui il Friuli Venezia Giulia ha fatto la voce grossa. Pronostico pienamente rispettato invece nella gara femminile, che ha visto stravincere una delle principali top runner indiziate a trionfare in piazza Unità: l'etiope Asmerawork Bekele Wolkeba dell'Asd Podistica Torino, arrivata al traguardo in 1h17'44" al culmine di una gara condotta dall'inizio alla fine da "beata tra gli uomini"

in fuga solitaria rispetto alle proprie dirette concorrenti. Più di otto infatti i minuti di distacco a fine gara sulla seconda, Erika Michielan della Venice Marathon che si è messa al collo l'argento con un tempo di 1h25'58". Trieste presente però sul podio grazie a Gaia Tomassini, l'atleta classe 1994 del Cus Trieste arrivata terza ad un passo dal secondo posto con un timing di 1h26'12".

Il primo a tagliare alle 10.31 il traguardo parallelo di piazza Unità riservato alla non competitiva Bavisela Family Run è stato infine il triestino Riccardo Sterni, in "pre-

stato" dal triathlon e trionfatore simbolico con il suo pettorale numero 7864.

Questa la top 10 completa di entrambe le gare - maschile e femminile - della Trieste Spring Run 21K. Maschile. Vincitore Abdoullah Bamoussa (Gp Livenza Sacile, 1h6'40"); 2° Timothy Kimutai Kirui (Kenya, 1h9'07"); 3° Alessio Milani (Atletica Monfalcone, 1h9'48"); 4° Aziz Lakkriti (Marocco, 1h11'29"); 5° Radoine Ahmedy (Marocco, 1h11'30"); 6° Andrea Mauri (1h13'54"); 7° Dario Ciardelli (1h17'20"); 8° Davide Bertoldi (1h17'25"); 9° Luca Bertocchi (1h17'33"); 10° Alessandro Sciotto (1h18'). FEMMINILE. Vincitrice Asmerawork Bekele Wolkeba (Etiopia, 1h17'44"); 2° Erika Michielan (Venice Marathon, 1h25'58"); 3° Gaia Tomassini (Cus Trieste, 1h26'12"); 4° Nicoletta De Cecco (1h28'34"); 5° Nusa Mali (Slovenia, 1h28'55"); 6° Maura Frescurato (1h29'03"); 7° Veronica Dordei (1h29'54"); 8° Teresa Kurzmann (Austria, 1h30'58"); 9° Monica Paviotti (1h31'55"); 10° Sabine Neuper (Austria, 1h33'47"). —

IL PROFILO

L'italo-marocchino con la maglia azzurra alle Olimpiadi di Rio

A poco più di un mese da quando spegnerà trentotto candeline l'italo-marocchino Abdoullah Bamoussa conquista la mezza maratona della Trieste Spring Run, migliorando il 6° posto dell'edizione 2021. Nato in Marocco l'8 giugno 1986, Bamoussa arriva in Italia nel 1997 e - dopo i primi anni dedicati al calcio - nel 2003 sceglie la regina degli sport.

Mai scelta fu più azzeccata, dato che nella sua specialità, i 3000 metri siepi, dopo aver ottenuto la cittadinanza italiana Bamoussa concorrerà per due volte con la divisa azzurra nelle due competizioni internazionali per antonomasia dell'atletica, partecipando nel 2016 ai giochi olimpici di Rio de Janeiro e l'anno successivo ai mondiali di Londra. —

F.D.S.

CENTOVENTI I PARTECIPANTI CON I PATTINI A ROTELLE

L'emiliano Paolo Nannini vince in volata la Roller Spinozzi domina tra le donne

TRIESTE

Se le due gare della mezza maratona sono andate agli archivi con i due monologhi di Abdoullah Bamoussa nel maschile e Asmerawork Bekele Wolkeba nella gara femminile, diametralmente opposto è stato il finale della seconda edizione della parallela 21K Roller maschile, tornata nel programma della Trieste

Spring Run dopo il successo all'esordio dell'anno scorso e terminata con una volata mozzafiato sul traguardo delle Rive. A spuntarla tra i 120 partecipanti, con un tempo di 33'30", è stato l'emiliano classe 1976 Paolo Nannini che ha avuto la meglio per pochi centesimi di secondo sui fratelli Carlo e Gianluca Scalera e su Mattia Selan dello Skating Club Comina, "padro-

ne di casa" arrivato quarto al traguardo e beffato per un soffio nello sprint decisivo. Ben più delineata invece la classifica finale della gara femminile, dove è andato in scena un "one woman show" perfettamente paragonabile a quello della maratona etiope. A trionfare, con il tempo di 36'23" è stata l'abruzzese Simona Spinozzi. L'argento è andato a Matilde D'Andretta, staccata di quasi tre minuti e seconda con 39'06", mentre sul gradino più basso del podio - bruciando per un secondo Asia Pigato - è salita Elena Ponzetto dello Skating Club Rovigo. Di seguito le prime dieci posizioni per intero di entrambe le gare.

MASCHILE. Vincitore Paolo Nannini (Pattinaggio Fina-

le Emilia, 33'30"); 2° Carlo Scalera (33'30"); 3° Gianluca Scalera (33'30"); 4° Mattia Selan (33'30"); 5° Andrea Mantegazza (33'31"); 6° Eduardo Chittofrati (34'14"); 7° Cristian Losio (34'15"); 8° Adrian Gumanita (34'24"); 9° Marco Nuvolaro (34'51"); 10° Sandro Dino Cipriani (34'51").

FEMMINILE. Vincitrice Simona Spinozzi (Patt. Sambenedettesi, 36'23") 2° Matilde D'Andretta (39'06") 3° Elena Ponzetto (39'09") 4° Asia Pigato (39'10") 5° Marta Sanna (49'56") 6° Desiana Caniatti (40'56") 7° Claudia Ceccarello (40'58") 8° Barbara Giabbai (41'52") 9° Monica Cais (41'53") 10° Valentina Wutte (Austria, 43'32"). —

F.D.S.



GINNASTICA - VOLTEGGIO

Gava e Puato leader in Europa

Benedetta Gava dell'Artistica 81 Trieste è la nuova campionessa europea al volteggio. Vicecampionessa è Emma Puato, anche lei dell'Artistica 81. Si conclude nel migliore dei modi l'avventura delle due ginnaste che avevano già ottenuto l'argento europeo insieme alla squadra azzurra Junior di Rimini.

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Il Futurosa deve arrendersi alla forza di Costa Masnaga Le triestine escono di scena

Sconfitta netta nella bella play-off in casa di una delle favorite. Le ragazze di Mura chiudono comunque un'ottima stagione

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Cala il sipario sul campionato di Futurosa iVision, sconfitta nella gara di spareggio dei quarti di finale dei play-off promozione. Risultato che lascia un pizzico d'amaro in bocca solo per il largo scarto finale ma che rientra nella logica di una serie che la formazione di coach Mura ha affrontato al cospetto di una delle favorite della stagione. Partita in equilibrio nel corso di tutto il primo tempo e poi fino a metà del terzo quarto: dal 44-43 firmato dalla tripla di Miccoli lo strappo delle padrone di casa che hanno allungato fino al + 15 del 30' per poi non togliere più il piede dall'acceleratore. Futurosa ci ha provato, cercando soluzioni alternative al solito consistente apporto della coppia Sammartini-

Miccoli ma non ha trovato nè da Ostojic (6 punti, 3/13 dal campo) nè da Camporeale (4 punti, 1/10 la percentuale finale) l'aiuto sperato.

Solito quintetto in apertura di partita per Futurosa che risponde due volte ai tentativi di allungo delle padrone di casa, limitando i danni a un accettabile meno 7 alla fine del primo parziale e tenendo botta anche nel secondo quarto quando, nonostante i 3 falli di Miccoli, una buona Leghissa tiene la sua squadra in linea di galleggiamento portandola negli spogliatoi sotto 41-34. Nel secondo tempo c'è ancora la firma di Miccoli sul parziale di 3-9 che riporta le rossanero a stretto contatto. Sul 44-43 Andreoli è costretto a chiamare minuto per strigliare a dovere la sua squadra, la risposta è eccellente perchè nei restanti mi-

nuti la difesa lombarda non consente praticamente più nulla alla sua avversaria. Si va alla volata finale sul 61-46, l'ultimo quarto è accademia con Costa Masnaga che controlla il risultato e allunga fino all'84-52 finale.

Costa Masnaga - Futurosa iVision 84-52

(23-16, 41-34, 61-46)

LIMONTA COSTA MASNAGA: Ravelli 10, Caloro 10, N'guessan 13, Allievi 19, Tibè 6. Osazuwa 13, Bernardi, Piatti 3, Pappalardo 7, Cibirnetto 3, Gorini, Razoli. All. Andreoli.

FUTUROSA iVISION: Sammartini 13, Lombardi 3, Ostojic 6, Camporeale 4, Miccoli 20. Carini, Collovati, Leghissa 6, Cressati. Ne: Tempia, Rosset. All. Mura.

ARBITRI: Rezzoagli-Mammola—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Costanza Miccoli in azione: la giocatrice del Futurosa ha realizzato 20 punti contro Costa Masnaga

NUOTO

Al Trofeo Romana Calligaris sette nuovi record italiani nelle categorie paralimpiche

Francesco D. Severi / TRIESTE

Sono sette in totale i record italiani paralimpici raggiunti in questo weekend alla piscina "Bianchi" in occasione della 19ª edizione del Trofeo Calligaris, l'ormai tradizionale appuntamento - organizzato dalla Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping con il contributo della Regione - dedicato alla memoria della mitica Romana Calligaris che vede gareggiare insieme nelle stesse batterie atleti impegnati sia



Giorgia Marchi

nelle discipline olimpiche che paralimpiche.

Oltre duemila le gare individuali complessive, disputate da un totale di 620 atleti iscritti in rappresentanza di ben 37 società provenienti non solo dal Fvg ma anche dal resto d'Italia e dai paesi europei a noi vicini.

A vincere la gara femminile più attesa, quei 400 stile libero dei quali Romana Calligaris era la regina assoluta, è stata l'atleta ungherese Ugrai Panna. Per le migliori performance Fin si conferma la ungherese Ugrai Panna mentre nel Fimp-Fisdor Giorgia Marchi ha ricevuto da Laura Sterini (preridente Anaoui) il Trofeo Lokar. I record italiani assoluti Fisdor categoria II1 sono andati ad Alessandro Agosto (Us Triestina Nuoto) nei 50, 100 e 200 dorso, categoria II3 Fisdor a Casara Federi-

co (Asd Verona Swimming Team) nei 1500 Stile Libero e nei 200 e 50 Dorso mentre Gaia Mercurio (Gabbiano Ssdar) si è guadagnata il record italiano assoluto Fimp classe SB7 nei 100 Rana.

L'ambito Trofeo Calligaris è stato invece consegnato alla Fin Hidros Oderzo dal presidente regionale di Federnuoto Sergio Pasquali, mentre il Trofeo Pozar in onore alla scomparsa vicepresidente Barbara Pozar - cui va intestato il merito di aver aperto il Trofeo alla partecipazione degli atleti paralimpici - è stato vinto dalla Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping. Nel centenario della sua nascita, la legendaria Calligaris è stata inoltre omaggiata dall'Us Triestina Nuoto con una mostra fotografica in suo ricordo allestita all'interno del Polo Natatorio Bruno Bianchi. —

CANOTTAGGIO

Wiesenfeld, Secoli e Barbo protagonisti negli Usa alla Windermere Cup

Maurizio Ustolin / TRIESTE

La Trieste del remo contribuisce ai 4 argenti negli Usa. Una spedizione azzurra Under 23 di buon livello, in preparazione per la stagione internazionale, ha partecipato alla Windermere Cup, una serie di gare di canottaggio ospitate dall'Università di Washington a Seattle, evento aperto anche a squadre internazionali che si svolge il primo weekend di maggio nel Lake Washington Ship Canal.

Della trasferta sulle due ammiraglie erano imbarcati Filippo Wiesenfeld al timone dell'otto maschile e Sofia Secoli vogatrice, su quello femminile, entrambi tesserati per il Saturnia, seguiti dal ct della nazionale U23 maschile Spartaco Barbo e dal team manager Massimiliano D'Ambrosi. La sera prima della gara sul doppio chilometro, le imbarcazioni si sono sfidate sui Twilight Sprints, partendo dal tradizionale traguardo di Montlake Cut percorrendo circa 600 metri da ovest a est lungo il percorso, terminando proprio davanti alla vecchia Asuw Shellhouse, l'hangar dei mitici "Ragazzi del 1936", passati alla ribalta ultimamente grazie al libro di Daniel James Brown ed al film del 2023 diretto da George Clooney, The Boys in

the Boat.

Sulla gara veloce, alla presenza di un folto pubblico, il successo è andato alla University of Washington che ha vinto con 1'.45".0 sull'Italia 1'.47".0, terza la University of Wisconsin 1'.48".7.

Nella finalissima della 38ª Windermere Cup, sulle acque del Mortlake Cut, due regate dall'alto contenuto tecnico, con Washington che prendeva da subito la testa e Italia U23 che attaccava cercando di affiancare la barca Stars & Stripes guardandosi da Wisconsin che faceva di tutto per rimanere incollata alla barca italiana. Nella prova al femminile, sul traguardo passava Washington in 6'32"310, seguita dall'Italia 6'37"903, 3ª Wisconsin 6'50"543, in quella maschile, replicava Washington 5'45"830, seconda ancora l'Italia 5'55"041, 3ª Wisconsin 6'00"351.

Soddisfatto il tecnico Barbo: «Esperienza indimenticabile, eccezionale, una organizzazione anni luce da quella alla quale siamo abituati nel nostro mondo. Per quanto riguarda le nostre prestazioni, abbiamo fatto delle buone gare. Washington è una università al top tra quelle americane, sta lottando per vincere il titolo nazionale. Per noi è stata una trasferta utile ed emozionante».

JUDO

Toniolo conquista il bronzo nel penultimo Grand Slam De Luca è d'oro a Fiume

TRIESTE

Veronica Toniolo ha conquistato la medaglia di bronzo a Dushanbe, in Tagikistan, in quello che è il penultimo Grand Slam prima dei campionati del mondo, in programma ad Abu Dhabi dal 19 al 23 maggio e dei Giochi Olimpici che il judo svolgerà dal 27 luglio per concludersi il 3 agosto con la gara a squadre miste. La forte

judoka triestina, che si è già assicurata da tempo il pass olimpico nella categoria al limite dei 57 kg e, soltanto una settimana fa, ha ricevuto a Zagabria il premio "Best European Junior Female Judoka 2023", è stata protagonista di una prova di alto livello, superando la portoghese Telma Monteiro, la cinese Qi Cai e, dopo la sconfitta in semifinale con la francese Sarah Leonie Cysique, ar-

gento olimpico a Tokyo, si è aggiudicata la finale per il terzo posto a spese della turcmena Maysa Pardayeva. «Veronica è stata molto lucida - ha detto il papà e tecnico azzurro, Raffaele Toniolo - in una gara non semplice, ma la ha condotta con determinazione ed opportunismo. In particolare, nella finale per la medaglia di bronzo, Veronica è stata molto brava nel rimanere concentrata dopo il guizzo della turcmena Pardayeva, evitando che il match si chiudesse sulla prima azione. Ed è stata poi lucidissima nel cogliere l'opportunità e piazzare l'azione vincente a tre secondi dalla fine. Ora pensiamo al Mondiale, ma sempre con lo sguardo rivolto a Parigi». Risultato straordinario anche quello del diciannovenne

Alessio De Luca, atleta della Società Ginnastica Triestina, che ha messo al collo la medaglia d'oro nella Rijeka Junior European Cup con quattro vittorie per ippon, nell'ordine su Petar Kozul (Bih), Daniel Martin Lobo (Esp), Federico Ninio (Ita) ed in finale sull'indiano Rohit Basir Majgul. È stata una promessa mantenuta quella di Alessio De Luca che, proprio recentemente, dopo la medaglia d'argento messa al collo nella European Cup junior a Lignano, aveva dichiarato che l'oro sarebbe dovuto arrivare proprio nella gara a Fiume. «Sono molto felice - ha commentato Alessio - sono stati tutti incontri belli e la finale, che dopo 4 minuti di golden score sono riuscito a fare ippon».

ENZO DE DENARO

IL BIG MATCH

La Juventus frena la corsa Champions della Roma

La supersfida dell'Olimpico termina 1-1: apre Lukaku, risponde Bremer, poi tante occasioni da una parte e dall'altra

Riccardo Rossi / ROMA

All'insegna del meglio non perdere, pur avendo provato entrambe a vincere, Roma e Juventus hanno fatto un passetto verso lo stesso traguardo con l'1-1 all'Olimpico nella partita più attesa della giornata con un gran profumo di Champions. La pressione era più alta sui giallorossi, inseguiti per il quinto posto da un'Atalanta in un grandissimo momento e affaticati dalla sfida europea con il Bayer Leverkusen e la relativa, complicata, rimonta per la finale. Il punto conquistato non è da buttare per De Rossi, ma di certo Allegri, che pure vincendo avrebbe blindato il posto Champions, lo accetta con maggior tranquillità, specie



Il colpo di testa con cui Bremer ha trovato l'1-1 ANSA

considerando il periodo non certo esaltante dei suoi.

LA PARTITA

È stata di Vlahovic, non certo in un periodo prolifico, l'occasione in grado di dare il la alla partita con un pericoloso tiro al 7', mentre Kristensen ha risposto al 12' con un colpo di testa che si è stampato sulla traversa su cross di Angelino. Neanche il tempo di rammarsi per la Roma, perché al 16' Lukaku ha messo dentro in tap in su una respinta goffa di Gatti dopo un tiro ravvicinato di Cristante servito in area di rigore da Dybala. I bianconeri hanno provato a reagire lavorando sulle fasce ma senza creare grosse occasioni finché Chiesa non ha pennellato appena do-

po la mezz'ora un cross per la testa di Bremer che ha battuto uno Svilar un po' fermo. L'1-1 ha rispecchiato abbastanza l'andamento della gara, con la Roma più in controllo palla e la Juve più trattenuta. Dybala è rimasto in panchina nella ripresa, sostituito da Zalewski, e subito Chiesa si è preso tutta la scena con un tiro da fuori area che Svilar ha potuto solo vedere stamparsi sul palo interno alla sua sinistra. L'assenza dell'argentino ha un po' pesato sulla manovra Roma, mentre si è alzato il livello agonistico, con qualche intervento duro di troppo: quando Weah, già ammonito, ha abbattuto Paredes a centrocampo, Allegri ha preferito sostituirlo con Kostic. I bianconeri hanno preso un po'

il sopravvento, sempre alimentati da Chiesa, e Rabiot, ma la Roma ha sfiorato due volte il vantaggio poco dopo il 20', con Pellegrini e Kristensen. Fuori anche Lukaku, sono entrati per l'ultima mezz'ora Abraham e Azmoun, e la Roma ha rialzato il baricentro, mentre per l'ultimo quarto d'ora Allegri ha inserito Milik e Kean per Chiesa, stremato, e Vlahovic. La Roma che è stata salvata nel finale da Svilar per due paratone, su tiro ravvicinato di Locatelli al 34' e colpo di testa di Kean al 44', mentre il «solito» gol giallorosso nel recupero stavolta non è arrivato, complice una doppia incertezza di Abraham. E allora, restano tre giornate calde, più una di copra, per svoltare la stagione. —

LO SCONTRO

Un'agenzia per sostituire i controlli della Covisoc È bufera tra Abodi e Figg

ROMA

Non è stata certo una domenica di pace tra il mondo del calcio e il governo, divisi nel contendersi i controlli economico-finanziari dei club professionistici. Da una parte l'esecutivo che studia un dl per la creazione di un'agenzia apposita che sostituisca la Covisoc, dall'altra la Federcalcio che parla di invasione di campo nell'autonomia dello sport. In mezzo le Leghe professionistiche, per ora in attesa del vertice in Figg, e i presidenti delle società di Astorditi da una manovra governativa che non si aspettavano. Ma il ministro dello sport Andrea Abodi, in questi giorni ad Antalya per le finali Champions della pallavolo, tira dritto per la sua strada.

Dunque rispetto alla bozza circolata potranno esserci degli accorgimenti, ma la sostanza non cambierà e «il dl non sarà riscritto», aveva-

no precisato fonti del ministero dello sport all'ANSA prima delle parole di Abodi a conferma della volontà di esternalizzare i controlli sui bilanci dei club. Una strada, secondo il governo, della quale il presidente Gravina e la Figg «erano al corrente da tempo». Ma su questo non è d'accordo il n.1 di Via Allegri che replicando al ministro per lo sport ha sottolineato di «non aver mai sentito parlare dell'Agenzia prima di venerdì scorso». «Il ministro mi ha solo accennato di una sua idea di rivedere i criteri di nomina dei componenti della Covisoc», ha poi aggiunto Gravina.

Insomma, versioni discordanti, fatto sta che il testo completo al presidente della Federcalcio è arrivato solamente nella tarda mattinata di venerdì, e lui si è attivato immediatamente con club e Leghe. Nel frattempo il dl non andrà nel Consiglio dei Ministri di oggi.

LA CONTESTAZIONE

Pareggio e fischi Milan, altro flop Con il Genoa è 3-3

I tifosi rossoneri protestano per i risultati deludenti dell'ultimo periodo Beffa nel finale a San Siro con l'autogol di Thiaw

MILANO

Un lungo mese senza vittorie per il Milan che non va oltre il pari contro il Genoa, recupera due volte lo svantaggio, si porta avanti e poi cede nel finale. Si gioca nel clima surreale di un San Siro silenzioso nonostante 72 mila tifosi riempiano gli spalti. La Curva Sud fa scioperare e sembra di essere al Ferraris invece che al Meazza. A guardare la classifica sarebbe un paradosso. Il Milan è saldamente secondo ma è troppa l'incertezza sul futuro. «Il rumore del silenzio. Strategia comunicativa, presenza istituzionale, acquisti mirati, coesione, ambizione, capacità. Un progetto vincente parte dalla so-

cietà. Milano non si accontenta», recitano gli striscioni degli ultras. E invece i tifosi rossoneri devono accontentarsi di un altro pari, questa volta contro l'ottimo Genoa di Gilardino.

Che sarebbe stata una partita complicata lo si è capito dopo appena 4'. Tomori stende in area Vogliacco. L'arbitro non ha esitazioni e indica il dischetto. Retegui non sbaglia e il Genoa si porta in vantaggio. Il Milan è costretto a rincorrere. In attacco manca cattiveria e precisione. Pulisic è l'unico in grado di spaventare il Genoa, prima con il palo colpito al 14' poi con la conclusione alla distanza al 38' neutralizzata da Martinez in tuffo. A riportare il punteggio in parità ci pensa Florenzi che, libero in area, incorna un bel cross al centro di Chukwueze e torna al gol dopo 728 giorni. Come nel primo tempo, però, a inizio ripresa arriva un'altra doccia fredda. Cross



Mateo Retegui e Caleb Ekuban esultano ANSA

di Vogliacco, Ekuban di testa ha la meglio su Gabbia e batte Sportiello. I vani tentativi di Leao vengono accompagnati dai fischi di San Siro. Così Pioli decide di sostituirlo per Okafor. Proprio dai piedi dello svizzero arriva un assist con il contagiri per Giroud che incredibilmente mette fuori. Serve un'altra volta l'intervento dei difensori per trovare il pari: al 27' cross di Florenzi e colpo di testa vincente di Gabbia. Il Mi-

lan rincuorato si proietta in attacco e finalmente al 30' Giroud ritrova il feeling con il gol e, scovato da Pulisic libero in area, conclude di sinistro festeggiando una rete che mancava da un mese. A dieci minuti dalla fine e con il Milan in vantaggio, la Curva Sud abbandona lo stadio continuando la protesta. Nel recupero cross di Thorsby e malinteso tra Tomori e Thiaw che manda involontariamente in rete. —

SERIE A - 35ª GIORNATA		CLASSIFICA	PARTITE
RISULTATI		SQUADRE PT	
Torino-Bologna	0-0	INTER 89	CAGLIARI 1
Monza-Lazio	2-2	MILAN 71	LECCE 1
Sassuolo-Inter	1-0	JUVENTUS 66	MARCATORI: pt 26' Mina; st 39' Krstovic
Cagliari-Lecce	1-1	BOLOGNA 64	CAGLIARI (4-4-1-1): Scuffet 6.5; Zappa 6 (11' Wieteska 6); Mina 7; Dossena 6.5; Augello 6 (32' st Azzi 6); Nandez 6 (41' st Obert ng); Makoumbou 6; Deiola 6.5; Luvumbo 6.5 (22' st Shomurodov 6); Gaetano 5; Lapadula 6 (11' Sulemana 6). A disp. Radunovic; Aresti; Prati; Hatzidiakos; Oristanio; Pavoletti; Petagna; Mutandwa; Di Pardo. All. Ranieri 6.5.
Empoli-Frosinone	0-0	ROMA 60	LECCE (4-4-2): Falcone 6; Gendrey 6.5; Pongracic 5.5; Baschirotto 6; Gallo 6.5; Oudin 6 (27' st Rafia 6); Ramadan 5.5 (27' st Almqvist 6.5); Blin 6; Dorgu 5.5 (14' st Pierotti 5.5); Piccoli 5.5 (1' st Sansone 6); Krstovic 6.5. A disp. Brancolini; Samooja; Borbei; Venuti; Gonzalez; Berisha; Toubia. All. Gotti 6.
Verona-Fiorentina	2-1	ATALANTA 57	ARBITRO: Marcanaro di Genova 5.5.
Milan-Genoa	3-3	LAZIO 56	NOTE: Espulso al 44' del primo tempo Gaetano per gioco falloso.
Roma-Juventus	1-1	FIorentina 50	Ammoniti: Ranieri (all.), Scuffet, Nandez, Augello, Deiola, Piccoli, Ramadan, Sansone, Baschirotto. Angoli: 10-3 per il Lecce. Recupero: 3' pt; 6' st.
Salernitana-Atalanta	oggi ore 18.00	NAPOLI 50	
Udinese-Napoli	ore 20.45	TORINO 47	
		MONZA 45	
		GENOA 43	
		LECCE 37	
		VERONA 34	
		CAGLIARI 33	
		FROSINONE 32	
		EMPOLI 32	
		UDINESE 29	
		SASSUOLO 29	
		SALERNITANA 15	
PROSSIMO TURNO			
Frosinone-Inter	Napoli-Bologna		
Milan-Cagliari	Lazio-Empoli		
Genoa-Sassuolo	Verona-Torino		
Juventus-Salernitana	Atalanta-Roma		
Lecce-Udinese	Fiorentina-Monza		
MARCATORI			
23 RETI: Martinez (Inter, 2 rig.).			
16 RETI: Vlahovic (Juventus, 2 rig.).			
14 RETI: Osimhen (Napoli, 3 rig.); Giroud (Milan, 4 rig.).			
13 RETI: Calhanoglu (Inter, 10 rig.); Dybala (Roma, 7 rig.); Gudmundsson (Genoa, 4 rig.).			

Tennis

Sinner choc

L'infortunio all'anca è più serio del previsto e lui non rischia
«Andrò al Roland Garros solo se sarò al 100% della forma»

Maurizio Cescon

Ahi Jannik! Il numero due del tennis mondiale – zazzera rosa a coprirgli la fronte e felpa verde militare con cerniera – si presenta in conferenza stampa con il numero uno del tennis nostrano, Angelo Binaghi, e non annuncia nulla di buono. Per lui, soprattutto, ma anche per noi, milioni di tifosi che sogniamo vittorie in sequenza di Slam, Olimpiadi, tornei prestigiosi. «Parteciperò al Roland Garros solo se sarò al 100% della forma». «Spero di esserci alle Finals di Torino». «La rinuncia a Roma fa male, per me è il torneo più speciale dell'anno, era importante anche per i punti e gioca-

re in Italia è sempre speciale». Insomma nubi nere all'orizzonte. Quello che era un fastidio all'anca, che lo aveva costretto a ritirarsi a Madrid, sembra essere un problema ben più serio.

Lo ammette lo stesso Sinner, mescolando prudenza e un filo di ottimismo. «Fa male, non solo a me, ma bisogna accettarlo. Ho 22 anni, speriamo di giocare per altri 10 o 15 anni a Roma – commenta durante l'incontro con i giornalisti organizzato dalla Fipt insieme al presidente Binaghi –. Una decisione sofferta, per nulla semplice, ma presa soprattutto per non buttare 3 anni di carriera in futuro, non ho fretta. Curare il corpo è la cosa più im-

portante». E se Roma ormai è andata, tra rimpianti e tifosi che rivendono già i biglietti perché non c'è il promesso vincitore azzurro, lo sguardo di Jannik è già proiettato al futuro più immediato, rappresentato dal Roland Garros al quale però prenderà parte «solo se sarò in grado al 100%, dobbiamo vedere anche perché si gioca 3 set su 5. Arrivare a Parigi senza partite qui a Roma non è semplice».

L'infortunio all'anca dunque è tutt'altro che risolto, le prime avvisaglie c'erano già state a Madrid dove «in alcuni giorni ho sentito più dolore, in altri meno. Una situazione strana, sapevo che c'era qualcosa che non andava. Abbia-



Notizie non positive per il futuro tennistico di Jannik Sinner: dopo l'annunciato forfait a Roma, mette in dubbio anche il Roland Garros

mo fatto una risonanza e abbiamo visto che non ero a posto al 100%, abbiamo deciso di ritirarci e dopo altri esami abbiamo preso questa decisione non semplice». Se per Sinner la delusione è ancora forte, la stessa sensazione la prova anche Binaghi, presidente Fitp, che racconta come la telefonata del campione azzurro sia stata una «coltellata» perché «pensavamo che il pericolo fosse scampato. Doveva es-

sere la sua festa, erano 47 anni che un giocatore italiano non era il favorito di questo torneo, ma credo che sia la scelta giusta». Nonostante il forfait di Sinner, però, non mancano gli italiani al torneo di Roma, anche se non è al momento certa pure la presenza di Matteo Berrettini. «Spero ci sarà, ha avuto una brutta tonsillite, si sta allenando e lo aspetteremo fino all'ultimo», conclude Binaghi. —

I RISULTATI

Male Musetti ko a Cagliari Madrid a Rublev

Lorenzo Musetti sconfitto in finale in due set nel Challenger 175 di Cagliari dall'argentino Navone. Una giornata storta per l'azzurro, mai entrato davvero in partita: 5-7, 1-6 il punteggio. C'è stata partita solo nella prima frazione, poi il crollo del carrarino, nervoso e fallosso. Bene il sudamericano numero 41 al mondo e terza forza del seeding. Nella seconda frazione Musetti parte ancora con tanti errori: fatica a trovare soluzioni tattiche per mettere in difficoltà l'avversario e il break del 2-1 per l'argentino è la inevitabile conseguenza.

Nel torneo Masters 1000 di Madrid, invece, la vittoria è andata al russo Sergej Rublev al termine di una vera e propria battaglia con il redivivo canadese Auger-Aliassime. Rublev ha vinto in tre set con il punteggio di 4-6, 7-5, 7-5 dopo oltre due ore e mezza di gioco. Il russo, con la vittoria in Spagna, diventa così tra i favoriti del prossimo torneo sulla terra rossa, quello di Roma.

VOLLEY

Conegliano batticuore trionfa in Champions contro la rivale Milano

Sofferenza ed errori alternati a sprazzi luminosi di gioco
Le Pantere si impongono al tie break, poi esplode la festa

Mirco Cavallin

Una lunga striscia gialloblù copre la Turchia e tutta l'Europa. Conegliano sale ancora in cima al trono della Champions a tre anni dal primo trionfo contro il Vakifbank. Anche questa volta, come era logico aspettarsi da una finale di questo spessore, c'è fatica, sofferenza, errori, alternati a sprazzi luminosi di gioco. La sequenza è la stessa della gara per la Coppa Italia, con Milano che non demorde mai, rischia di andare sotto 2-0, pareggia due volte e cede solo nel finale: 25-14; 23-25; 25-19; 19-25; 15-9 i parziali. L'anomalo quinto set va in archivio con due punti di Egonu e nessuno di Haak. Ma proprio qui esce la forza del gruppo di Santarelli, con tutte le altre giocatrici a segno. È questa la chiave vincente di un club che continua a scrivere pagine di storia. È il trofeo numero 24, il quarto di questa stagione da grande slam. Con Plummer e il primo punto di De Kruijff in fast, Conegliano mette su-



La gioia delle Pantere di Conegliano dopo il trionfo

bito le cose in chiaro (5-1). L'olandese alla fine ne fa 6 e diventa la top scorer della storia gialloblù con 2.567 punti, uno in più di Egonu, Milano fatica ad entrare in temperatura, mentre le pantere mostrano ritmo da finale scudetto. Il primo set

va in archivio senza troppi pensieri. Ma la ripresa del gioco è nel segno dell'equilibrio, con le meneghine che trovano il primo vantaggio e Conegliano che vede crollare le percentuali. Milano vola via allungando sul 9-17, con due ace di Malual

su Cook e su Lanier, appena entrata per Plummer. Sono proprio le due americane a suonare la carica con un parziale di 5-0 a cui partecipa anche Haak (14-18). La svedese però di fida troppo della sua diagonale stretta e spreca la palla del meno tre. Il muro di Wolosz su Syl-la e un attacco a tutto braccio di Haak fanno 18-21, ma Syl-la e Folie rispondono con la stessa moneta. Un ace di Lubian e tre errori di Egonu ridanno fiato a Conegliano (23-24), ma è proprio l'opposto di Milano a prendersi la responsabilità di mettere il timbro sul pareggio.

La ripartenza ricalca le orme del primo set, con Milano più fallosa e Plummer, tornata in sestetto, di nuovo letale in attacco (6-2). La ricezione delle rosablù soffre, peggio ancora fa l'attacco e Conegliano mette in saccoccia un buon vantaggio (10-5) e una necessaria dose di fiducia. Milano va avanti 15-18, grazie anche a 7 errori di Conegliano. Un break arriva con Haak, ma ancora il servizio di Malual costa il 18-22, che di fatto porta, ancora una volta al tiebreak. Dopo due ore di partita e una stagione di sette mesi lo stillicidio fa alzare il volume anche ai tifosi locali. Un ace di Wolosz fa subito 3-1, Milano si appoggia a Syl-la e Cazaute (5-5). Bugg ostacola De Gennaro su una rigiocata, ma è l'unico errore di un set perfetto della pantere. Cook risolve da par suo e Plummer torna a martellare (9-6). Un muro di De Kruijff in caduta fa 10-6. Milano si disunisce, non così Conegliano che passa ancora con Plummer e Fahr. Non c'è più storia. C'è solo da festeggiare e da celebrare una squadra leggendaria, che vince il trofeo, come nel 2021, da imbattuta. —



FORMULA 1 A MIAMI

Norris vince il suo primo Gp

Lando Norris con la McLaren ha vinto il Gp di Miami di Formula 1. Il pilota britannico ha preceduto la Red Bull di Max Verstappen e la Ferrari di Charles Leclerc. Quarto posto per l'altro ferrarista Carlos Sainz. Quinto il messicano Sergio Perez con la seconda Red Bull. Sesto Lewis Hamilton con la Mercedes.

ATLETICA

Tre staffette subito a Parigi Tecuceanu vicino al primato

In attesa dei risultati della notte, pass olimpico staccato per tre staffette italiane nel corso dei campionati Mondiali di specialità di Nassau, a guadagnare la qualificazione per i Giochi di Parigi sono state la 4x100 maschile e la 4x400 maschile e femminile. Non hanno conquistato il biglietto diretto per i giochi la 4x100 femminile (quarta ai mondiali di Budapest del 2023) e la 4x400 mista: entrambe hanno corso nella not-

te nei turni di ripescaggio.

Buon debutto stagionale per l'azzurro Catalin Tecuceanu (Fiamme Oro), che al meeting National de l'Est Lyonnais in Francia è sceso negli 800 a 1'44"85. Il padovano è andato a sei centesimi dal personale e a quindici dal minimo per i Giochi. Il friulano Jacopo De Marchi (Esercito) ha chiuso invece al 13° posto i 5000 con 13'41"66. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

107° Giro d'Italia

Lo batte solo Pantani

A Oropa Pogacar fora, attacca, stacca tutti, vince come Marco e si prende la rosa «Era il mio obiettivo, sono felice». Ma nel duello virtuale il rivale gli rifila 30 secondi

Antonio Simeoli
/ INVIATO A OROPA

Mettiamola così, e in fondo è bello metterla così: alla fine a battere Tadej Pogacar sulla prima vera salita del Giro è stato solo...Marco Pantani.

Sì, perché l'unico rivale del fenomeno sloveno, negli 8 km della salita che porta al santuario di Oropa sopra Biella, è stato virtuale, il Pirata che nel 1999, 25 anni fa, diede vita a una rimonta fenomenale vincendo, in maglia rosa, dopo aver passato a doppia velocità 49 corridori.

Sì, perché di avversari veri, sulla strada, il capitano della Uae non ne ha trovati. Foratura, con caduta, a 11 km dall'arrivo, segno del destino; rimonta (agevole) e attacco a 4,5 dall'arrivo, nel tratto più duro della salita, dopo adeguata preparazione della sua Uae Emirates. Ben O'Connor, improvvisando australiano della Decathlon, già quarto al Tour, quando ha provato a resistere qualche metro ha fatto la fine di Icaro che troppo si avvicinò al sole. Con Pogacar è così per quasi tutti, forse gli resiste solo Jonas Vingegaard, ora a casa a leccarsi le ferite della caduta in Spagna, figurarsi per i rivali qui al Giro. E così Pogy si è trovato a passare accanto agli striscioni di nugoli di tifosi del Pirata, ma anche di quelli arrivati dalla Slovenia (e immaginate quanti ce ne saranno a Nord Est). Duellando con Marco.

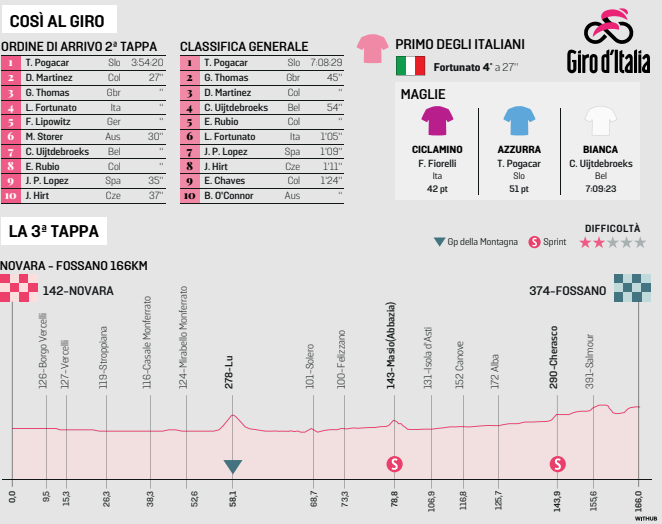
Lui, pedalata agile e potente alla stessa maniera, elegante in sella e con quel ciuffetto sbarazzino che gli esce dal casco; gli altri che sbuffano, ondeggiando, addirittura zigzagano sulla strada. E non certo su una salita impossibile.



Dopo Tour e Vuelta Pogacar vince anche al Giro accompagnato dalla folla a Oropa FOTO ZAC WILLIAMS

Gli italiani? Antonio Tiberi (Bahrain) sfortunato per una foratura è dietro (prenderà quasi 3'), Giulio Pellizzari (Vf Group) pure, pagando forse la fatica di sabato. Damiano Caruso (sempre Bahrain) fatica.

Per fortuna nel gruppetto dei battuti, arrivato a 27" da Pogacar e regolato da Dani Martinez (Bora), c'è Lorenzo Fortunato (Astana), re sullo Zoncolan nel 2021. E lui ora il migliore degli azzurri in classifica. Tra i big, bene anche Geraint Thomas (Ineos), intelligente nel difendersi e che alla fine ha detto con onestà: «Con Tadej va così, altro non si può



Tadej Pogacar a Oropa indossa la sua prima maglia rosa

fare». Bene anche l'altro giovane tedesco della Bora, Florian Lipowitz e il baby belga della Visma Cian Uijtendbroeks. Romain Bardet (Decathlon), altro papabile per il podio, a 2'30".

Meno tre km, dove Pantani staccò Jalabert. Meno due («quanto mi son goduto la salita e i tifosi», ha detto il re): lui elegante, agile, l'altro, 25 anni fa, una settimana prima di Madonna di Campiglio, rabbioso, spesso in piedi sui pedali.

Risultato: Pogacar ha percorso gli ultimi 7,5 km in 17'35", Tom Dumoulin nel 2017 li corse in 17'40". Pantani ha battuto tutti in 17'05". «Avevo un anno quando fece quell'impresa, me ne hanno parlato, ho visto tanti suoi tifosi sulla strada. Sono orgoglioso di aver vinto qui la mia prima tappa al Giro. Ho realizzato il sogno di vestirmi di rosa». Ora? «Tre tappe per velocisti per "riposarsi", poi ci sarà quella con gli sterrati». Oggi a Fossano il friulano Jonathan Milan (Lidl Trek) e il padovano Alberto Dainese (Yudor) proveranno a far tornare il sorriso agli azzurri. Ma la concorrenza è altissima. E poi ancora Pogacar: «Non è detto che debba per forza temere la maglia rosa subito».

Intelligente, perché, caro Andreotti, il ciclismo non è il potere: la maglia logora chi c'è l'ha troppo prima di Roma.

Taddeo, che guida la generale con 45" sulla coppia Thomas-Martinez, ha poi avuto un pensiero per il ragazzo della sua academy annegato in Slovenia durante una gara di kayak. «Sono vicino alla sua famiglia». E, dopo le solite pedalate defaticanti sui rulli, è andato a prendersi la maglia rosa. La prima delle tante.

LA CURIOSITÀ

Perfezionista: in 16 repliche le biciclette usate dal Pirata



Gallici con una delle sue bici

BIELLA

Scritte sull'asfalto, sui muri. Striscioni, amore puro. Per Pantani. E a Oropa, un passo dell'attacco della sua salita spunta fuori un lato poco conosciuto del Pirata andatosene 20 anni fa: il campione perfezionista.

Quello che da ragazzino si lavava la bici nella vasca da bagno di casa e che, da pro era maniacale con le sue bici. Ieri, sulla strada di Oropa, Alessandro Gallici, friulano di Colloredo di Monte Albano ha attirato la curiosità dei tifosi proponendo le ricostruzioni perfette dei 16 modelli di bici utilizzate dal Pirata in carriera. Spiega: «Abbiamo proposto un metodo di studio, in collaborazione con la famiglia di Marco, per dimostrare come il campione fosse meticoloso e abbia attraversato un'epoca tecnologica del ciclismo. Tutto si può ammirare anche nel sito www.pantabike.it, mentre a Cesenatico nello Spazio Pantani si possono ammirare riproduzioni e storia di questo Pirata poco meno conosciuto ma non meno affascinante. «Aveva un talento naturale incredibile, ma studiava la bici per migliorarla e migliorarsi. Di Marco ricordo l'urlo sullo Zoncolan nel 2003. Sembrava la sua rinascita, invece...». Di professione Gallici fa l'enologo. «E vista la sua meticolosità non potrebbe che essere un Sauvignon». —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

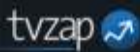
Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216 • Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Scelti per voi



Il clandestino

RAI 1, 21.30
Bonetti ha scoperto che il suo benefattore è Luca e lo costringe a un confronto. Intanto, per Luca (Edoardo Leo) è in arrivo un nuovo cliente, che è alla ricerca della sua fidanzata polacca scomparsa improvvisamente nel nulla.



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20

Appuntamento con il comedy show, condotto da Stefano De Martino affiancato da Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Herbert Ballerina, Giovanni Esposito e Vincenzo De Lucia. Tema della serata: "Step by Night".



Farwest
RAI 3, 21.20

Torna in prima serata su Rai 3 il programma di Salvo Sottile che darà voce al disagio, all'impotenza e all'indignazione di quanti subiscono prepotenze e ingiustizie, cercando di gettare una luce sulla realtà.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20

Nicola Porro, conduce il talk show dedicato all'attualità politica ed economica. Un'analisi degli eventi che interessano il nostro Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20

Tra squalifiche, ritiri inaspettati e nuovi arrivi, continua l'avventura dei naufraghi del reality condotto da Vladimir Luxuria, affiancata da Sonia Bruganelli e Dario Maltese nelle vesti di opinionisti.

monti casa

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

NUOVI ARRIVI PRIMAVERA/ESTATE 2024

MODA MARE - COSTUMI - TELI MARE
PIGIAMI - BIANCHERIA PER LA CASA
INTIMO UOMO E DONNA
Via Mazzini 27/A - Trieste 040 638280

6.00	Tgunomattina Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Attualità
11.55	È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	La volta buona Attualità
16.00	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	TG1 Attualità
17.05	La vita in diretta Attualità
18.45	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Il clandestino (1ª Tv) Serie Tv
22.30	Il Clandestino (1ª Tv) Serie Tv
23.25	Cose nostre Attualità
0.35	Viva Rai2!... e un po' anche Rai1 Spettacolo
1.30	Sottovoce Attualità
2.00	Che tempo fa Attualità

8.45	Radio2 Social Club
10.00	Tg2 Italia Europa
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	3ª tappa: Novara - Fossano (CN) Ciclismo
16.15	Giro all'Arrivo Ciclismo
17.15	Processo alla tappa Ciclismo
18.00	Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	N.C.I.S. Hawaii Serie Tv
19.40	S.W.A.T. Serie Tv
20.30	Tg2 - 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Stasera tutto è possibile Spettacolo
23.45	Tango Attualità
1.20	I Lunatici Attualità

8.00	Agorà Attualità
9.45	ReStart Attualità
10.30	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.45	Quante storie Attualità
13.15	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Telegiornale Attualità
16.10	Il Commissario Rex
17.00	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	La Gioia della Musica
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Farwest Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte
1.00	Meteo 3 Attualità

6.00	Finalmente Soli Fiction
6.25	Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45	Traffico Attualità
7.45	Brave and Beautiful
8.45	Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
9.45	Lo sportello di Forum (1ª Tv) Soap
10.55	Mattino 4 Attualità
11.55	Tg4 Telegiornale
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.25	Retequattro - Anteprima
15.30	Diario Del Giorno
16.45	Giuseppe di Nazareth
19.00	Film Drammatico (99)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.40	Terra Amara Serie Tv
20.30	Prima di Domani
21.20	Quarta Repubblica Attualità
0.50	Harrow Serie Tv
1.45	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

6.00	Prima pagina Tg5
7.53	Meteo.it Attualità
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino Cinque News
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
10.57	L'Isola Dei Famosi
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Meteo.it Attualità
13.40	L'Isola Dei Famosi
13.45	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Endless Love (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.10	Amici di Maria
16.40	La promessa (1ª Tv)
16.55	Pomeriggio Cinque
18.45	La ruota della fortuna
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.35	Meteo.it Attualità
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza
21.20	L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.10	Tg5 Notte Attualità

6.05	L'Isola Dei Famosi
6.35	Magica, Magica Emi
7.00	Evelyn e la magia di un sogno d'amore
7.25	Papà Gambalunga
7.55	Kiss me Licia
8.25	Chicago Fire Serie Tv
10.15	Chicago P.D. Serie Tv
12.10	Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	L'Isola Dei Famosi
13.15	Sport Mediaset Attualità
14.00	The Simpson
14.50	I Simpson Serie Tv
15.20	N.C.I.S. New Orleans
17.10	The mentalist Serie Tv
18.10	L'Isola Dei Famosi
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag
19.30	CSI Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	The Transporter
23.25	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40	Anticamera con vista Attualità
6.50	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.00	C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55	Padre Brown Serie Tv
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	100 Minuti Attualità
23.15	150 milligrammi Film Drammatico (16)
1.00	Tg La7 Attualità

19.05	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10	Tris Per Vincere - Anteprima (1ª Tv) Show
20.15	Tris Per Vincere (1ª Tv)
21.30	GialappaShow - Anteprima (1ª Tv)
21.35	GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
0.15	GialappaShow - Antep.
0.20	GialappaShow Spettacolo

17.40	Little Big Italy Lifestyle
19.15	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25	Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25	Cash or Trash - Speciale Prime Time (1ª Tv) Spettacolo
23.35	Cash or Trash - Speciale Prime Time Gioco

14.05	The last ship Serie Tv
15.50	Superman & Lois Serie Tv
17.35	The Flash Serie Tv
19.15	Chicago Fire Serie Tv
20.05	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	Troy Film Storico (04)
0.25	Viaggio nell'Isola misteriosa Film
2.20	Avventura (12)
2.45	Magazine Champions League 2024 Attualità
2.45	Arrow Serie Tv

14.35	Nancy Drew Serie Tv
16.00	Lol :-) Serie Tv
16.05	Elementary Serie Tv
17.35	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05	Bones Serie Tv
20.35	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Jungle Cruise Film
21.20	Azione (21)
23.25	Innocenti bugie Film
1.15	Azione (10)
1.15	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.20	Criminal Minds Serie Tv
2.05	Chapelwaite Serie Tv

12.20	Strangerland Film
14.40	Drammatico (15)
14.40	Lo scudo dei Falworth
16.45	Film Avventura (54)
16.45	Cattive acque Film
19.15	Drammatico (19)
19.15	CHiPs Serie Tv
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00	Il tocco del male Film
21.00	Thriller (98)
23.35	Birth - Io sono Sean Film
23.35	Drammatico (04)
1.40	Note di cinema Attualità

15.50	Teatro - Chatterton
18.00	Bruckner: Sinfonia n.9 in re min Spettacolo
19.00	Rai 5 Classic Spettacolo
19.20	Rai News - Giorno
19.25	Art Night Documentari
20.20	I sentieri del Devon e della Cornovaglia
21.15	Sole Film Drammatico (19)
22.55	Sciara da - Il circolo delle parole Documentari
23.55	They All Came Out To Montreux Documentari

14.00	L'implacabile Film
15.40	Fantascienza (87)
17.55	L'oro di Mackenna Film
19.30	Western (69)
19.30	Cowboy Film Western (58)
21.10	Brenno il nemico di Roma Film Avventura (63)
21.10	La parola di un fuorilegge... è legge! Film Western (75)
23.00	Cavalcarono insieme Film Western (61)

14.05	Il Capitano Serie Tv
15.45	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50	Un ciclone in convento Serie Tv
17.35	Che Dio ci aiuti Fiction
19.30	Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20	Il commissario Dupin - Fantasma dal passato Film Giallo (18)
22.55	Ciao Maschio Attualità
0.20	Rex Serie Tv
1.10	Storie italiane Attualità

15.00	MasterChef Italia
16.30	Fratelli in affari
17.25	Buying & Selling
18.25	Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55	Love it or List it - Prendere o lasciare
19.55	Affari al buio
20.20	Affari di famiglia Spettacolo
21.20	Seven Sisters Film
21.20	Avventura (17)
23.35	Sexe + Techno (1ª Tv) Lifestyle

14.50	Detective in corsia Serie Tv
16.40	La casa nella prateria Serie Tv
19.40	Colombo Serie Tv
21.15	Una spia e mezzo Film
23.10	Commedia (16)
23.10	Good Boys - Quei cattivi ragazzi Film Avventura (19)
1.05	Hazzard Serie Tv
2.55	Celebrated: le grandi biografie Documentari
4.50	Shameless Serie Tv

16.00	Stellina Telenovela
17.30	Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.30	TG 2000 Attualità
20.55	The Chosen Serie Tv
21.55	The Chosen Serie Tv
22.25	Indagine ai confini del sacro Attualità

14.05	Modern Family Serie Tv
14.35	Desperate Housewives
16.20	Ally McBeal Serie Tv
18.10	Tg La7 Attualità
18.15	La cucina di Sonia
18.40	Sconosciuti
19.30	Modern Family Serie Tv
20.25	Lingo. Parole in Gioco
21.20	Bull Serie Tv
22.10	Bull Serie Tv
23.50	Al Ahli vs Al Hilal Calcio
2.05	ArtBox Documentari
2.35	White Collar Serie Tv

14.10	Amici di Maria
14.40	Dreams and Realities - La forza dei sogni (1ª Tv)
15.40	L'Isola Dei Famosi
19.15	Extended Edition
19.15	Amici di Maria
19.45	Uomini e donne
21.10	Rosamunde Pilcher: Al settimo cielo Film
21.10	Commedia (21)
23.20	Uomini e donne
4.00	Spettacolo
4.00	Una Vita Telenovela

17.00	Abito da sposa cercasi
17.55	Primo appuntamento
19.25	Casa a prima vista
20.30	Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30	Hercail - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35	Hercail - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.35	Dr. Pimple Popper: La dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle

10.15	Body of Proof Serie Tv
11.15	L'ispettore Barnaby
15.10	L'ispettore Gently Serie Tv
17.10	Body of Proof Serie Tv
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10	Tatort Vienna Serie Tv
23.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.10	Rosewood Serie Tv
3.10	Torbid delitti Documentari

14.05	Major Crimes Serie Tv
15.50	Hamburg Distretto 21 Serie Tv
17.35	Rizzoli & Isles Serie Tv
19.25	Major Crimes Serie Tv
21.10	C.S.I. Miami Serie Tv
22.05	C.S.I. Miami Serie Tv
23.00	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45	Maigret e la dama di compagnia Film Giallo (04)
2.35	CSI Serie Tv

14.30	A caccia di tesori
15.30	I pionieri dell'oro Documentari
17.25	La febbre dell'oro: il tesoro del fiume
19.25	Documentari
19.25	Vado a vivere nel bosco
21.25	Dual Survival Brasile (1ª Tv) Documentari
22.20	Dual Survival Brasile (1ª Tv) Documentari
23.20	WWC Raw (1ª Tv) Wrestling

7.18 Gr Fvg alla fine Onda verde Regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: I Silence Destroyers. La Giornata Mondiale dell'Asma; **11.55** La musica che non c'è: Musica e Impresa; **12.30** Gr Fvg; **13.29** Donne come noi: La narratrice Bruna Sibille - Sizia; **14.00** Mi chiamano Mimì: "Il canto del cigno"; l'ultimo Rossini. Da "Dentro il Verdi" il primo atto de "La Cenerentola" di Rossini; **15.00** Gr Fvg; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr Fvg Programmi per gli italiani in Istria; **15.45** GR; **16.00** Sconfiniti: L'istruzione e l'emancipazione delle donne goriziane nella prima metà del XX secolo. L'appuntamento mensile dedicato all'Università Popolare di Trieste **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino - segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Ciri Kosmac - Giorno di Primavera; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera - Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1	DEEJAY
18.00 Serie A: Salernitana - Atalanta Zapping	17.00 Pinocchio
20.10	19.00 Andy e Mike
20.45 Serie A: Udinese - Napoli	20.00 Gazzology
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
	22.30 Il Terzo Incomodo
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Radio2 Happy Family	12.00 Il mezzogiornale
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Let's Dance	18.00 Tg Zero
21.00 Back2Back	20.00 Vibe
22.00 Soggetti smarriti	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	12.00 Davide Rizzi
19.50 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Giovine Orchestra Genovese	18.00 Albertino Everyday
23.00 Il Teatro di Radio3	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Marlen
	23.00 One Two One Two

SKY- PREMIUM	SKY CINEMA
17.40 Assassin Film Sky Cinema Action	19.15 Paddington 2 Film Sky Cinema Family
17.45 Shaun, vita da pecora: Farmageddon - Il film Film Sky Cinema Family	19.25 Delta Film Sky Cinema Due
17.55 Il segreto del mio successo Film Sky Cinema Comedy	19.25 Il giustiziere della notte Film Sky Cinema Uno
18.50 Syriana Film Sky Cinema Drama	19.50 Truffatori in erba Film Sky Cinema Comedy
19.00 City of Angels - La città degli angeli Film Sky Cinema Romance	21.00 Army of One Film Sky Cinema Action
19.00 Donnie Darko Film Sky Cinema Suspense	21.00 Stranizza d'amuri Film Sky Cinema Drama
19.10 I mercenari - The Expendables Film Sky Cinema Action	21.00 La fabbrica di cioccolato Film Sky Cinema Family
19.10 Indiana Jones e il tempio maledetto Film Sky Cinema Collection	21.00 What's Love? Film Sky Cinema Romance
	21.00 Shutter Island Film Sky Cinema Suspense
	21.15 Indiana Jones e l'ultima crociata Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera - Tg R.F.V.G.
14.20	Curiosità Istriane
14.30	Tuttoggi Scuola
15.15	Tv Transfrontaliera
15.45	Alpe Adria
16.15	Il Settimanale
16.45	Ecofuturo
17.15	Istria E...Dintorni
18.00	Progr. In Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Zona Sport
19.45	Mediterraneo
20.15	Future Generazioni
21.00	Tuttoggi
21.15	Meridiani
22.15	Oramusica
22.30	Progr. In Lingua Slovena
22.55	Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
23.40	Sportel

Il Meteo



OGGI IN FVG



Al mattino su tutte le zone cielo da poco nuvoloso a variabile, in giornata sarà probabile un aumento della nuvolosità, specie verso la zona montana, con piogge sparse deboli o moderate, ma saranno possibili però anche rovesci temporaleschi. Verso sera le piogge probabilmente si estenderanno anche in pianura. Sulla costa rimarrà in genere più soleggiato e soffierà vento moderato da sud o sudovest.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza coperto sulla zona montana, nuvoloso sulle altre zone. Su tutta la regione saranno probabili rovesci e temporali sparsi, con piogge più frequenti ed abbondanti verso la zona montana. Sulla costa possibili schiarite, minore probabilità di piogge e soffierà moderato vento da sud. Quota neve oltre i 2000 m circa.

Tendenza: al mattino cielo da nuvoloso a coperto, in giornata miglioramento con cielo variabile, ma saranno ancora probabili piogge sparse in genere deboli o moderate, forse anche qualche rovescio temporalesco. Dal pomeriggio-sera tempo più stabile e soffierà Bora da moderata a sostenuta sulla costa e sulle zone orientali.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: peggioramento del tempo al Nordovest con piogge più diffuse su Piemonte e Val d'Aosta.
Centro: la giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: la giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o al più poco nuvoloso.
DOMANI
Nord: perturbazione che provoca rovesci o temporali a carattere irregolare.
Centro: il tempo peggiorerà con temporali su Toscana, alta Umbria e Marche settentrionali.
Sud: in questa giornata si noterà un diffuso aumento della nuvolosità a partire dalla Sicilia. Clima caldo.

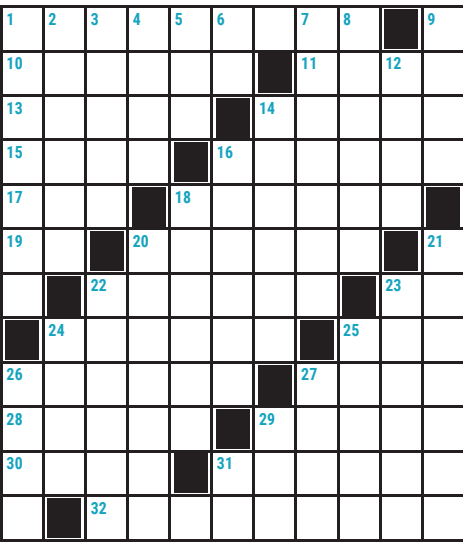
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Un arcipelago delle Antille francesi - 10 Gara di regolarità per motociclisti - 11 I fedeli di Brahma - 13 Quartieri cittadini - 14 La capitale del Senegal - 15 Pugilato - 16 Composizione per pianoforte - 17 Regnò in Spagna al fianco di Alfonso XIII - 18 Un verbo del falegname - 19 Impugna lo scettro - 20 Africana di Mogadiscio - 22 Molesti gonfiatori invernali - 23 I confini del Ghana - 24 Grande dipinto sulla facciata di un edificio - 25 Si spendono a Sofia - 26 Giacomo Leopardi le dedicò una poesia - 27 L'alimento quotidiano - 28 Il comico con Stanlio - 29 Sfocia nel Golfo di Guinea - 30 Un alettone per i motoscafi - 31 Evidenti, manifesti - 32 Gestore di locali equivoci.
VERTICALI: 1 Assomiglia alla margherita - 2 La "U" di Urss - 3 Il vegetale detto anche "erba fumaria" - 4 Dossi nel deserto - 5 Sono detti anche giccheri - 6 Laurence che interpretò Amleto (iniz.) - 7 I pavimenti dei carri - 8 Vi è il mausoleo di Atatürk - 9 Terapia - 12 Fissano le scadenze - 14 Gli uffici che i contrabbandieri eludono - 16 Farina di grano duro - 18 Deposito sotto il tetto - 20 Strisciante, privo di dignità - 21 Un nome di Mercadante - 22 Ruud che ha giocato nel Milan - 23 Il primo libro della Bibbia - 24 L'isola di una famosa Venere - 25 Birra a bassa fermentazione - 26 Un mobile imbottito - 27 Si collega ai poli - 29 Il "King" Cole della musica - 31 Poco pulito...

Oroscopo

ARIE
21/3 - 20/4

La settimana inizia piena di impegni professionali e qualche inconveniente da gestire. In amore, se hai una crisi con il partner, è in fase di risoluzione.

TORO
21/4 - 20/5

Il cielo positivo nel segno, ti regala una giornata fortunata. Non sottovalutare nuovi stimoli che ti spingono verso esperienze esaltanti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Una grande forza mentale oggi ti permette di osare in tutti i campi della tua vita. Non perdere le occasioni che si presentano e usa tutta la tua grinta per raggiungere l'obiettivo.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna positiva agisce soprattutto in ambito sentimentale e ti permette di realizzare i tuoi desideri. Nella professione puoi mostrare con orgoglio la tua competenza.

LEONE
23/7 - 23/8

I pianeti consigliano di prendere le cose come vengono senza contrastare gli eventi della giornata. Osserva ciò che accade intorno a te con serenità.

VERGINE
24/8 - 22/9

La giornata inizia con buone premesse in ambito professionale. Sta a te renderla produttiva e concreta portando a termine i progetti che hai in mente da tempo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi, con qualche astro a favore, puoi finalmente esprimere il tuo potenziale e uscire dal quel nervosismo che ha caratterizzato il tuo cielo nei giorni scorsi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giornata sottotono che richiede la tua concentrazione esclusivamente sulle questioni urgenti. Per il resto devi rimandare qualsiasi decisione a tempi migliori.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Ancora una giornata altalenante per quanto riguarda la vita familiare. Non riesci a stabilizzare la situazione, forse devi accettare qualche compromesso!

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il buonumore ti aiuta ad affrontare tutti i programmi della giornata con risolutezza e determinazione. In arrivo nuove opportunità per rimpinguare le finanze.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La settimana inizia con una normale routine che ti accompagnerà per tutta la giornata. Puoi accontentarti ed evitare mosse azzardate che non sei in grado di gestire.

PESCI
20/2 - 20/3

Le fatiche professionali dell'ultimo periodo, finalmente inizieranno a dare i frutti sperati. La serenità familiare è fondamentale per il tuo successo lavorativo.

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	15	20	25 Km/h
Monfalcone	14	20	24 Km/h
Gorizia	14	20	24 Km/h
Udine	14	19	19 Km/h
Grado	15	21	22 Km/h
Cervignano	15	19	23 Km/h
Pordenone	14	20	15 Km/h
Tarvisio	10	13	29 Km/h
Lignano	14	21	22 Km/h
Gemona	13	17	21 Km/h
Tolmezzo	13	16	22 Km/h
Forni di Sopra	10	13	22 Km/h

IL MARE OGGI								
CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI					
Trieste	poco mosso	0,4 m	16,4					
Grado	poco mosso	0,5 m	15,9					
Lignano	poco mosso	0,4 m	16,4					
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	15,6					
EUROPA								
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	17	Copenaghen	9	12	Mosca	0	8
Atene	13	21	Ginevra	12	14	Parigi	11	17
Belgrado	13	26	Lisbona	11	22	Praga	8	18
Berlino	7	19	Londra	8	15	Varsavia	11	21
Bruxelles	11	16	Lubiana	11	22	Vienna	10	25
Budapest	13	21	Madrid	9	19	Zagabria	9	24

ITALIA	
CITTÀ	MIN MAX
Aosta	12 14
Bari	14 25
Bologna	11 23
Bolzano	15 20
Cagliari	14 20
Firenze	10 23
Genova	14 15
L'Aquila	7 22
Milano	11 19
Napoli	12 21
Palermo	13 23
Reggio C.	13 23
Roma	11 20
Torino	12 15
Venezia	14 20

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL

Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

overday.info

COME AFFRONTARE IL
GRANDE CALDO ?

TI AIUTA **VECTA** !

50% BONUS
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

HITACHI

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

AKEBONO 25WXB

(A+++ FREDDO A++ CALDO)

GARANZIA 5 ANNI
SUI COMPRESSORI E SCHEDE

*la perfezione delle linee
il fresco silenzio
che ti avvolge*



25WXB inverter ad alta efficienza e con unità interna tecnologia ALL DC (in corrente continua senza generazione campi elettromagnetici), resa max 4,20kW caldo / 3,10kW freddo, potenza assorbita media 0,54kW freddo, silenziosità interna fino **20 dB**, portata aria 610 mc/h caldo, **garanzia estesa fino a 5 anni su COMPRESSORE e SCHEDE ELETTRONICHE.**

Dotato di sensore MOVIMENTO, prefiltro INOX e filtro in acciaio inox e speciale filtro aria WASABI NANO TITANIUM, telecomando con timer programmabile SETTIMANALE, dispositivo di asciugatura interna ANTI MUFFA, tecnologia con flusso d'aria 3D.

* fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristrutturazione edilizia 50%.

GENERAL
Fujitsu General Limited

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.

DAIKIN

Fuji Electric



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.

overpost.biz